DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 284

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 1 Dicembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Dopo le fiamme due esplosioni tragedia evitata

A pagina VII

La scoperta
Jesolo: in 170 scheletri e 136 tombe, il "cuore" dei veneti antichi

Babbo a pagina 16

Calcio
Juve, bivio Monza Allegri: «Gli unici che ci hanno portato via 6 punti»

A pagina 20

Essilux, settimana ultracorta: 4 giorni di lavoro

▶A parità di salario per 20 weekend l'anno: intesa sperimentale

EssilorLuxottica vara il nuovo contratto integrativo aziendale per il triennio 2024-2026 destinato a quasi 15.000 dipendenti degli stabilimenti italiani che prevede, a parità di stipendio, settimane corte - di quattro giorni lavorativi - per 20 volte l'anno. L'innovazione organizzativa introdotta dal nuovo integrativo permetterà inoltre la stabilizzazione a tempo indeterminato di oltre 1.500 lavoratori all'interno del perimetro produttivo italiano. È la continuità del rapporto proficuo creato da Leonardo del Vecchio che aveva conquistato stima e fiducia dei dipendenti: lo consideravano un "papà". L'intesa siglata ieri è stata raggiunta grazie «al dialogo continuo con le organizzazione dei lavoratori che negli anni ha favorito la nascita di soluzioni innovative per tutelare al contempo la competitività internazionale del gruppo e la centralità delle sue persone», si legge in una nota.

A pagina 13

AGORDO La sede di Luxottica

Economia

Electrolux, 3.000 tagli in vista Allarme nella sede di Porcia

Nubi sempre più nere sugli stabilimenti Electrolux che si trovano in Italia. Ieri, infatti, nel corso del confronto che si è tenuto a Venezia, l'azienda ha confermato i tremila licenziamenti spiegando anche che una parte ricadrà sulle cinque fabbriche italiane. Numeri non sono stati fatti, anche se i due siti della multinazionale svedese che rischiano di più sono quello di Porcia e quello di Cerreto d'Esi.

A pagina 15

Morto a 100 anni

Kissinger, la politica degli obbiettivi e dei selfie

IL LUTTO Henry Kissinger: l'ex segretario di Stato Usa si è spento all'età di 100 anni

Giuseppe Vegas

La scomparsa di Henry Kissinger segna la fine di un'epoca. Un'epoca in cui l'Occidente ha guidato il mondo assicurando la pace globale ed un benessere diffuso. Un'epoca in cui i politici erano statisti e guardavano a costruire il futuro per i loro popoli, più che a godere i frutti di ciò che era stato fatto dai loro predecessori. Un'epoca in cui la politica era guidata dai grandi ideali e non dai like.

Un'epoca in cui le scelte venivano accuratamente studiate e preparate e non frutto dell'improvvisazione che deriva dalla sola ricerca del consenso immediato. Un'epoca in cui si guardava agli effetti futuri delle decisioni prese e si stringevano rapporti ed alleanze solo dopo aver soppesato e valutato con amici ed avversari ogni possibile effetto della strada intrapresa. E di ogni scelta venivano spiegate le motivazioni, in modo che ciascuno, anche le persone semplici, potesse comprendere, senza illudersi che si potesse semplificare tutto in un selfie, destinato a durare lo spazio di un tiggì. (...)

Continua a pagina 23

Giulia, il giorno della verità

▶Oggi l'autopsia, un entomologo per stabilire cause e modalità della morte. Funerali martedì a Padova

Scende in campo anche "l'uomo degli insetti" per aiutare a chiarire tutti i punti ancora oscuri in relazione alla morte di Giulia Cecchettin. I familiari della studentessa di Vigonovo hanno nominato ieri il professor Stefano Vanin, l'entomologo forense che, attraverso lo studio del tipo di larve rinvenute su un cadavere, è in grado di delimitare temporalmente il decesso di una persona, nonché di stabilire se il suo corpo sia stato spostato dopo la morte. Lo specialista trevigiano, oggi titolare della cattedra di Zoologia all'università di Genova, è stato incaricato di prendere parte all'autopsia, che sarà eseguita questa mattina all'Istituto di medicina legale di Padova. Intanto si è messa in moto la macchina organizzativa per l'ultimo saluto a Giulia, che dovrebbe tenersi martedì mattina alle 11 alla basilica di Santa Giustina in Prato della Valle.

Amadori, Arcolini e Pipia
alle pagine 2 e 3

Il focus

Occupazione record: 458mila posti in più in un anno

Giusy Franzese

Un dato così non lo si era mai visto da quando l'Istat ha iniziato a elaborare le sue statistiche al riguardo: il tasso di occupazione a ottobre è arrivato al 61,8%. Un record appunto. Sono 23 milioni e 694.000 le persone che in Italia hanno un lavoro regolare. Nell'ultimo anno (rispetto a ottobre 2022) sono aumentati di quasi mezzo milione. 458.000 per la precisione, che significa il 2% in più. Ma non è tutto.

Continua a pagina 5

Il caso Le proteste degli altri carcerati. Turetta oggi dal pm

Filippo, il governo: no a detenuti vip

CARCERE La casa circondariale di Montorio Veronese.

Pederiva a pagina 3

Il focus

Covid, boom di casi in Veneto: «Tenere alta l'attenzione»

Il Covid sta tornando. Il Veneto, che già una settimana fa registrava l'incidenza più alta d'Italia secondo il ministero della Salute, nell'ultima rilevazione di Azienda Zero conta 173 casi ogni 100.000 abitanti, quasi il doppio rispetto ai 93 di fine ottobre. L'indicazione che arriva dai tecnici della Prevenzione perciò è netta: «Tenere alta l'attenzione».

Pederiva a pagina 9

Bilancio veneto

Emendamenti, Finco rompe gli accordi Stefani: «Ora basta»

Alda Vanzan

Il "caso Finco" dovrà restare isolato, nessun altro consigliere regionale veneto della Lega potrà permettersi di presentare emendamenti di modifica a progetti di legge - e men che meno il bilancio - della giunta di Luca Zaia se non sono stati concordati con gli assessori competenti. Lo stop arriva dal segretario regionale del partito Alberto Stefani, che da un lato smentisce di avere architettato o avallato (...)

Continua a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90

La tragedia

IL RITROVAMENTO A PIAN DELLE MORE

Il luogo dov'è stato ritrovato il corpo di Giulia Cecchettin a Pian delle More tra Aviano e Barcis. Nel tondo l'esperto Stefano Vanin

Giulia, la verità sulla fine Per l'autopsia nominato lo scienziato degli insetti

▶La famiglia si affida all'entomologo Vanin per verificare tempi e modalità del decesso

▶In mattinata l'esame medico legale a Padova Il nodo: la ragazza è morta subito o nel bosco?

L'INCHIESTA

VENEZIA Scende in campo anche "l'uomo degli insetti" per aiutare a chiarire tutti i punti ancora oscuri in relazione alla morte di Giulia Cecchettin. I familiari della studentessa di Vigonovo, il cui corpo senza vita è stato rinvenuto sabato 18 novembre in un canalone a poca distanza da Piancavallo, hanno nominato ieri il professor Stefano Vanin, l'entomologo forense che, attraverso lo studio del tipo di larve rinvenute su un cadavere, è in grado di delimitare temporalmente il decesso di una persona, nonché di stabilire se il suo corpo sia stato spostato dopo la morte: sono infatti di diverso tipo gli insetti che colonizzano un corpo se il decesso è avvenuto in città o in mezzo ad un bosco.

DAI PRIMI ACCERTAMENTI RISCONTRATE ALMENO VENTI COLTELLATE LA PROCURA IMPONE AI LEGALI IL SILENZIO SUI RISULTATI DEL TEST

L'AUTOPSIA

Lo specialista trevigiano, oggi titolare della cattedra di Zoologia all'università di Genova, è stato incaricato di prendere parte all'autopsia, che sarà eseguita questa mattina, all'Istituto di medicina legale di Padova, dal consulente designato dalla procura di Venezia, il dottor Guido Viel. L'affidamento dell'incarico al medico legale è avvenuto ieri, alle 12.30, da parte del sostituto procuratore che coordina le indagini, Andrea Petroni.

I familiari di Giulia, rappresentati dall'avvocato Stefano Tigani, hanno nominato anche il professore triestino Stefano D'Errico, direttore di Medicina legale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. L'avvocato Giovanni Caruso, difensore dell'indagato, Filippo Turetta, ha nominato quale consulente di fiducia la dottoressa milanese Monica Cucci.

La procura ha imposto il silenzio ai legali per tutelare l'esito delle indagini.

Turetta, che si trova nel carcere di Verona, è accusato di omicidio volontario e sequestro di persona. Per il momento non è stata ancora contestata alcuna aggravante, a parte quella di aver agito contro una persona con cui aveva un legame affettivo. Per verificare la possibile sussistenza della premeditazione, la procura vuole effettuare tutti i necessari accertamenti, essenziali per ricostruire la dinamica e, in particolare il comportamento di Filippo: l'obiettivo è capire se abbia agito sulla base di un piano preordinato e, nel caso, da quanto tempo fosse stato pensato e organizzato. Qualche dettaglio potrebbe fornirlo lo stesso studente ventiduenne, nell'interrogatorio fissato per la giornata odierna.

I legali della famiglia Cecchettin hanno annunciato che chiederanno al pm Petroni di contestare a Turetta anche il reato di stalking ai danni di Giulia, facendo così diventare il conseguente omicidio punibile con l'ergastolo.

I COLTELLI, LE FERITE

In attesa dei primi risultati dell'autopsia, gli inquirenti non hanno ancora elementi per stabilire se la ragazza fosse già morta, sabato 11 novembre, quando Filippo la caricò sui sedili posteriori della sua Fiat Punto, nella zona industriale di Fossò, dopo averla inseguita, colpita e fatta cadere a terra. L'esame esterno del corpo della ragazza ha constatato la presenza di una ventina di ferite da arma da taglio, alcune più profonde, altre meno, ma ancora non si sa se sia stata una di quelle coltellate a provocare il decesso, oppure una diversa causa. Nell'auto a bordo della quale Turetta è stato fermato in Germania, è stato trovato un coltello. E la lama di un altro coltello (con il manico spezzato) è stata rinvenuta dai carabinieri domenica 12 novembre a Vigonovo, vicino all'abitazione di Giulia, dove si verificò la prima aggressione, testimoniata da un vicino di casa che sentì le urla di Giulia e allertò il 112, senza però riuscire a comunicare il numero di targa della vettura, nel frattempo partita. La seconda fase dell'aggressione, quella avvenuta a Fossò, è stata registrata dalle telecamere di un'azienda.

Gianluca Amadori

La sorella

Elena: «Contro di me teorie cospirative»

VIGONOVO (VENEZIA) «Grazie per le parole d'affetto. Comunque non preoccupatevi, che le parole sui giornali e commenti non mi toccano. Sono solo conspiracy theories. So cosa pensa chi mi vuole bene, e prima di tutti c'era Giulia». È il messaggio postato ieri da Elena Cecchettin, in una "storia" su Instagram, insieme all'immagine di un fiore. Nei giorni scorsi sono state espresse, soprattutto su social e web, pesanti critiche alla passione della giovane per la cultura gotica e i film horror, come se questo potesse avere un nesso con la terribile fine di sua sorella.

I FUNERALI

L'addio a Santa Giustina fissato per martedì alle 11 Poi sepoltura a Saonara

PADOVA Stefano Tigani, avvocato che assiste la famiglia Cecchettin, sceglie toni prudenti e abbottonati: «Prima di fissare la data del funerale dobbiamo attendere l'autopsia e il nullaosta della magistratura, non possiamo sbilanciarci». Da più fronti padovani, però, trapela una data: l'ultimo saluto a Giulia dovrebbe tenersi martedì mattina alle 11 alla basilica di Santa Giustina in Prato della Valle con la celebrazione del vescovo Cipolla.

Per l'ufficialità bisognerà attendere l'esame autoptico in programma oggi all'istituto di medicina legale di Padova, ma intanto la macchina organizzativa si è già messa in moto. È prevista la partecipazione di migliaia di persone e non è escluso l'arrivo della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Per questo motivo nelle prossime ore verrà messo a punto un dettagliato piano di sicurezza e ordine pubblico.

LE INIZIATIVE

Il governatore Luca Zaia aveva subito annunciato l'intenzione di proclamare lutto regionale con tutte le bandiere delle istituzioni a mezz'asta nel giorno delle esequie, ma anche il sindaco di Padova Sergio Giordani si starebbe attivando per stabilire il lutto cittadino.

Vive l'attesa con grande dolore il sindaco di Vigonovo Luca Martello che ieri ha annunciato la mobilitazione del paese. «Tante persone mi contattano per avere notizie sulla celebrazione del funerale di Giulia. Per ora non abbiamo informazioni certe ma comunque sarà un momento importante per tutti. Invitiamo a non mancare, a portare il calore e la vicinanza di tutte le nostre comunità a Padova nella basilica di Santa Giustina. È un luogo adatto e accogliente così come è ampio l'antistante Prato della Valle. Saluteremo Giulia tutti insieme auspicando che questa testimonianza collettiva possa aiutarci a diventare migliori».

Si sta organizzando pure l'Università di Padova che probabilmente in occasione del funerale sospenderà le lezioni per mezza giornata.

A SANTA GIUSTINA

Nella basilica, affacciata su Prato della Valle a Padova, saranno celebrate le esequie di Giulia Cecchettin. Molti vorranno stringersi attorno a papà Gino ***(nel tondo)*** **e ai figli Elena e Davide**

LA SEPOLTURA

Si prepara a vivere una giornata di intenso dolore anche il comune padovano di Saonara, al confine con Vigonovo, dove già è sepolta la madre di Giulia e dove riposerà la ventiduenne. È previsto il passaggio del feretro attorno alle 14 e prima dell'arrivo in cimitero ci sarà un momento di preghiera in chiesa. Ieri la sindaca Michela Lazzaro ha partecipato ad un sopralluogo con le forze dell'ordine: è stato stabilito che ci saranno 200 posti a sedere (nessuno potrà rimanere in piedi per motivi di sicurezza) e due maxischermi all'esterno. Cambierà la viabilità cittadina e sarà anticipata di un'ora l'uscita da scuola.

SI ATTENDE ANCORA L'UFFICIALITÀ, INTANTO SI STUDIA IL PIANO DI ORDINE PUBBLICO IL CASO DEI POSTER DI CASAPOUND

LA POLEMICA

Ieri intanto in diverse città d'Italia sono comparsi sui muri i manifesti firmati Casapound con il volto di Filippo Turetta e lo slogan: «Ma quale patriarcato? Questo è il vostro uomo rieducato». Per i militanti di estrema destra «Turetta è la conseguenza di una società che non fornisce più valori ed esempi». A Roma la Cgil va subito all'attacco parlando di «manifesti deliranti che offendono e dileggiano le vittime di femminicidio e in particolare Giulia Cecchettin». La consigliera regionale M5S Erika Baldin auspica che «la condanna nei confronti di quei poster arrivi da tutte le forze politiche».

Cesare Arcolini
Gabriele Pipia

Le polemiche

Oggi l'interrogatorio del pm Il governo: no a detenuti vip

▶Turetta dal carcere di Montorio Veronese potrebbe raccontare la sua versione dei fatti

▶Il sottosegretario Delmastro e le proteste degli altri reclusi: «Diritti uguali per tutti»

IN PRIGIONE

VENEZIA Filippo Turetta potrebbe cominciare oggi a rispondere a tutti gli interrogativi sul femminicidio di Giulia Cecchettin: è fissato per questa mattina il faccia a faccia con il pm Andrea Petroni. Il condizionale sull'esito rimane d'obbligo, poiché l'indagato ha il diritto di avvalersi nuovamente della facoltà che gli è concessa dalla legge come aveva già fatto martedì nell'interrogatorio di garanzia davanti alla gip Benedetta Vitolo, quando però su consiglio degli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera aveva assicurato: «Non voglio sottrarmi alle mie responsabilità, voglio pagare quello che sarà giusto per aver ucciso la mia ex fidanzata». Un modo per dimostrarlo potrebbe dunque essere proprio quello di raccontare tutto quello che è successo dall'11 novembre a Vigonovo fino al 18 novembre a Halle, il carcere tedesco da cui sabato scorso il 21enne è stato trasferito alla casa circondariale di Montorio Veronese, suscitando il fastidio degli altri reclusi come riferito ieri dal *Gazzettino*, al punto che il sottosegretario Andrea Delmastro ha commentato così la notizia: «Mi ferisce in termini di giustizia sociale che esistano "detenuti vip" di cui si discute e altri che cadono in una zona d'ombra».

I RIFLETTORI

Da quasi tre settimane i riflettori di tutta Italia sono accesi su questa vicenda. All'impatto mediatico si sono sommate le indiscrezioni sul colloquio con i genitori (poi rinviato su loro richiesta) e sui libri prestati dalla biblioteca interna nel giro di due giorni. L'associazione "Sbarre di zucchero" ha raccolto l'irritazione che serpeggia nelle sezioni e Delmastro, sottosegretario alla Giustizia, nel programma "L'aria che tira" si è espresso in questi termini: «Taluni diritti, che poi sono funzionali anche al trattamento del detenuto che deve avvenire in una cornice di sicurezza, debbono essere uguali per tutti. Dobbiamo quindi dotare i nostri istituti, ma per la verità è già così in massima parte, ad esempio di biblioteche che consentono a un detenuto che volesse veramente intraprendere un percorso di rieducazione di farlo, con dei diritti base. Stiamo lavorando molto anche sull'aspetto trattamentale ma ciò che non può mai venir meno è la sicurezza, altrimenti non si può fare».

LA RELAZIONE

Su questo sfondo, stamani è prevedibile un nuovo schieramento di troupe televisive e polizia penitenziaria, per l'interrogatorio disposto dalla Procura. Dopo le interlocuzioni avute ieri con la difesa, pare di capire che Turetta dovrebbe rispondere alle domande del pm Petroni, che coordina l'inchiesta condotta dai carabinieri di Venezia. Nel corso delle indagini sono state ascoltate anche alcune amiche di Giulia, per ricostruire il rapporto con Filippo e gli atteggiamenti possessivi di lui, anche quando la relazione era terminata, emersi dai messaggi vocali della giovane. Ieri al Tg1 il criminologo Edoardo Genovese, consulente dell'associazione Penelope, ha dichiarato: «Lui tentava in tutti i modi di agganciarla sotto il profilo sentimentale attraverso minacce: "Se mi lasci io ti ammazzo"». Ma l'esistenza di file audio di questo tipo è stata poi smentita da ambienti legali.

Per ora a parlare, a "Chi l'ha visto?", è stato papà Nicola Turetta: «Ho sentito Gino e sua figlia Elena dire che lui non voleva che Giulia facesse la laurea prima di lui. E quindi io penso che lui volesse sequestrarla, rapirla per non darle la soddisfazione e dopo lasciarla. Purtroppo le cose sono sempre peggiorate. Forse voleva farle paura, nel senso di costringerla: "Sali in macchina con me, vieni via". Quindi aveva un coltello...». Il padre di Filippo ha fatto fatica a trovare le parole: «Poi la cosa è precipitata e lui gli è saltato un embolo. Penso che lei l'abbia uccisa lì. Non so io adesso, nel senso che questa tragedia sia finita in questo frangente. L'unica spiegazione potrebbe... perché non è una cosa razionale, cioè una persona che ami, che le fai i biscotti, prepari tutto, che la porti a casa... Un bene così non può sfociare in una tragedia del genere. Ci vorrebbe Freud perché mi dia delle spiegazioni». O anche Filippo, se volesse parlare.

Angela Pederiva

IL CRIMINOLOGO DI "PENELOPE" AL TG1: «LUI LA MINACCIAVA: SE MI LASCI, TI AMMAZZO» MA È STATA SMENTITA L'ESISTENZA DI FILE AUDIO

Sul Gazzettino

Primo Piano

La tragedia di Giulia

L'ira degli altri detenuti per i "privilegi" di Filippo Niente visita dei genitori

Funerali rinviati alla prossima settimana non escluso l'arrivo della premier Meloni

▶**La notizia delle proteste degli altri detenuti ieri sul *Gazzettino*. Sopra il 21enne Filippo Turetta, detenuto nel carcere di Montorio Veronese**

I carabinieri: massima attenzione a segnalazioni

LA CIRCOLARE

ROMA Dopo l'assassinio di Giulia Cecchettin, il comando generale dei carabinieri ha inviato a tutte le stazioni dell'Arma una circolare, con indicazioni operative per contrastare la violenza di genere e assicurare interventi tempestivi. In caso di segnalazioni di «episodi di maltrattamenti, violenze e atti persecutori nei confronti di vittime vulnerabili», si legge infatti nella nota con data 29 novembre, firmata dal generale Arturo Guarino, è fondamentale «un'accurata e tempestiva gestione degli interventi»: ogni segnalazione deve essere «gestita, fin dal primo momento, con la massima attenzione, con adeguata sensibilità e nella piena osservanza delle procedure stabilite».

LA TELEFONATA

Alle 23.18 di sabato 11 novembre al 112 era arrivata la telefonata di un vicino di casa dei Cecchettin a Vigonovo. Il testimone aveva riferito le urla di una ragazza, poi risultata essere Giulia, a cui non era però seguito l'arrivo di alcuna pattuglia. I vertici dei carabinieri avevano poi spiegato che i due equipaggi in servizio erano impegnati in altrettanti interventi e che nella testimonianza non era stata specificata la targa dell'auto in fuga. La circolare raccomanda di mettere in campo «iniziative finalizzate alla ricerca di eventuali persone scomparse o autori di condotte violente, nonché delle attività di polizia giudiziaria da svolgere, nell'immediatezza dell'acquisizione delle notizie e indipendentemente dalla formalizzazione della denuncia».

L'andamento dell'economia

Occupazione record in un anno 458 mila posti di lavoro in più

▸A ottobre il tasso è arrivato al 61,8%, livello mai raggiunto

▸In aumento i contratti stabili e continua il calo degli inattivi

LAVORO

ROMA Un dato così non lo si era mai visto da quando l'Istat ha iniziato a elaborare le sue statistiche al riguardo: il tasso di occupazione a ottobre è arrivato al 61,8%. Un record appunto. Sono 23 milioni e 694.000 le persone che in Italia hanno un lavoro regolare. Nell'ultimo anno (rispetto a ottobre 2022) sono aumentati di quasi mezzo milione. 458.000 per la precisione, che significa il 2% in più. Ma non è tutto.

A differenza di un po' di anni fa, quando chi si affacciava sul mondo del lavoro se era fortunato al massimo trovava un contratto precario, stavolta invece la tendenza va in tutt'altra direzione: ad aumentare sono soprattutto i contratti a tempo indeterminato, in un anno l'incremento è stato di 455.000 unità portando il dato complessivo dei lavoratori con "posto fisso" a 15 milioni e settecentomila. Più numerosi anche gli autonomi: 66.000 in più rispetto a un anno fa, ma ancora non si è riusciti a recuperare l'emorragia iniziata con il Covid. In diminuzione invece i precari: da ottobre 2022 a ottobre 2023 la platea di chi ha un contratto a termine si è ridotta di 64 mila unità.

Nel solo mese di ottobre il numero degli occupati è aumentato complessivamente di 27.000 unità (+0,1%). A usufruire di questa maggiore vivacità del mercato del lavoro sono stati sia gli uomini che le donne, di tutte le classi d'età tranne i 35-49enni che risultano sostanzialmente stabili. Ma in questo caso - spiega la nota dell'istituto di statistica - ha influito «la dinamica demografica negativa». In realtà - sottolinea ancora l'Istat - «il tasso di occupazione, che nel complesso è in aumento di 1,2 punti percentuali, sale anche in questa classe di età (+0,8 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva».

A fronte di un aumento degli occupati, si registra però anche un aumento dell'esercito dei disoccupati: a ottobre sono quarantacinquemila in più rispetto al mese precedente (+2,3%). Il tasso di disoccupazione totale sale al 7,8% (+0,1 punti), e quello giovanile, purtroppo, al 24,7% (+1,5 punti). Per gli under 25 bisogna tornare indietro di quasi due anni (gennaio 2022) per trovare un dato più alto.

BENE L'INCREMENTO SIA NEL COMPARTO DEGLI AUTONOMI CHE TRA I DIPENDENTI LA SODDISFAZIONE DEL GOVERNO

APPARENTE PARADOSSO

Sembrerebbe un paradosso, e invece è facilmente spiegabile: dato che trovare lavoro non è più un miraggio, molte persone che prima erano così scoraggiate da non provarci nemmeno più, adesso si sono rimesse a cercare. È un segnale buono. Solo che non tutti ci sono riusciti e così in parte hanno ingrossato le fila dei disoccupati. La tendenza è ancora più evidente se si guarda il tasso di inattività tra chi ha l'età per lavorare (15-64 anni): a ottobre è sceso al 32,9%, in numero assoluto gli inattivi sono calati di 69.000 unità. Se il raffronto viene fatto sull'anno (ottobre 2022- ottobre 2023) il numero di persone in cerca di lavoro è aumentato dello 0,9% (pari a +17mila unità), il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni è diminuito del 4,2%, che in termini assoluti significa 531.000 persone in meno, ovvero 531.000 persone che hanno deciso di "attivarsi" nella ricerca di un lavoro. È probabile che abbia influito anche la perdita, per tanti, dell'assegno del Reddito di cittadinanza.

Ovviamente i dati buoni sull'occupazione fanno esultare governo e maggioranza. « Avanti così, cresce l'Italia» scrive su X il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. «Più lavoro e occupazione record: la Squadra Italia funziona» dice a sua volta, sempre con un messaggio su X, Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture. Più articolato il commento della titolare del Lavoro, Marina Calderone, che parla di «ulteriore sprone a continuare ad operare per semplificare e rendere più efficiente il mercato del lavoro, favorendo le politiche attive e migliorando le modalità di incrocio tra domanda e offerta di lavoro». Molte le voci anche di parlamentari di Fratelli d'Italia che si complimentano con la bontà delle misure messe in campo dal governo. Commenti positivi anche da autorevoli uffici studi, come quello di Confcommercio che chiede però di non trascurare «i segnali di difficoltà che emergono sul versante degli autonomi».

Giusy Franzese

MINISTRO Matteo Salvini

La paralisi dei treni Ira di Salvini: «Indegno»

LO SCIOPERO

ROMA Matteo Salvini si scaglia contro lo sciopero di otto ore nelle ferrovie, che ha colpito in particolar modo i pendolari. Per il vicepremier e ministro dei Trasporti si sono viste «scene indegne e inaccettabili nelle stazioni italiane» con «ritardi, treni cancellati e lunghe code di cittadini esasperati». Una cosa «intollerabile», ha tuonato il titolare del Mit.

Lo stop dalle 9 alle 17, proclamato dai sindacati per protestare contro la mancanza di sicurezza sul lavoro, dopo l'incidente in Calabria, ha coinvolto soprattutto i treni regionali mentre l'Alta velocità ha registrato per lo più ritardi, anche superiori ai 60 minuti.

«Un'adesione altissima con punte fino al 100% dei dipendenti di tutte le aziende ferroviarie italiane, conferma che la categoria non è più disponibile a rischiare la vita per il mancato adeguamento e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie e stradali», affermano Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Orsa trasporti e Fast Confsal, «scusandosi» con le persone «alle quali oggi abbiamo creato disagio».

Più nel dettaglio, regionali tutti fermi in partenza da Genova. Diverse soppressioni di treni soprattutto regionali in partenza da Roma, Bologna, Palermo, Reggio Calabria. Chiusa la linea 2 della metropolitana di Napoli. Tutti soppressi i treni, anche intercity, sulla dorsale adriatica. Adesioni alte nella manutenzione Rfi fino all'80% e Trenitalia fino al 100% in alcune regioni come il Piemonte, spiegano i sindacati. Salvini sottolinea che «il sacrosanto diritto alla mobilitazione non può cancellare quello di milioni di cittadini che devono viaggiare».

Reddito, calano gli assegni A ottobre il sussidio solo per 819mila famiglie

IL DATO

ROMA L'occupazione vola a livelli record proprio quando sta calando il sipario sul reddito di cittadinanza. Difficile pensare che sia solo una coincidenza. La stretta avviata all'inizio di quest'anno dal governo Meloni, i sette mesi di fruizione del sussidio come limite massimo per gli attivabili nel 2023, la messa in campo di un nuovo strumento di politica attiva per il lavoro come il Supporto per la formazione e il lavoro, sembrano stare dando i loro frutti e, di conseguenza, un contributo all'impennata dell'occupazione. Insomma, qualcosa finalmente si muove, anche a giudicare dai numeri dell'Inps.

Le famiglie che hanno ricevuto il reddito o la pensione di cittadinanza a ottobre sono state 819.425, in calo rispetto alle 847.844 registrate a settembre, ma è confrontando il dato con la fine del 2022 che emerge una picchiata drastica, al punto tale che non può non avere avuto effetti in qualche misura sull'occupazione. A dicembre di un anno fa le sole famiglie raggiunte dal reddito di cittadinanza erano più di un milione, per una spesa complessiva pari a 620 milioni di euro in un mese. E ancora. Nel 2022 i nuclei raggiunti da almeno una mensilità del reddito o della pensione di cittadinanza sono stati circa 1,6 milioni.

Più nel dettaglio, a ottobre le persone coinvolte dal sussidio dei Cinquestelle sono state in tutto 1.814.270. L'importo medio ricevuto per famiglia è stato pari a 561,61 euro, mentre l'importo complessivo erogato dall'Inps nel mese ha toccato i 460 milioni (160 in meno rispetto a dieci mesi prima). E ancora. Il 65,4% delle famiglie con il reddito o la pensione di cittadinanza a ottobre risiede al Sud (535.923 nuclei per 1.295.077 persone coinvolte e un assegno medio nel mese di 597,85 euro).

A DICEMBRE DELLO SCORSO ANNO I NUCLEI CHE AVEVANO RICEVUTO L'AIUTO DELLO STATO ERANO OLTRE UN MILIONE

Al Nord incassano l'aiuto 168.497 famiglie per 298.928 persone interessate con un assegno medio di 477,74 euro. Al Centro le famiglie con il reddito o la pensione di cittadinanza sono 115.005 per 220.265 persone coinvolte e un assegno medio di 515,60 euro. Sono invece circa 300 mila gli occupabili che percepivano il reddito di cittadinanza e che, a partire da questa estate, hanno ricevuto il fatidico sms dell'Inps che li avvisava della fine del sussidio. Le domande per il Supporto per la formazione per il lavoro, che dà diritto a un assegno di 350 euro a chi è disposto a rimboccarsi le maniche, firmare il nuovo patto per il lavoro e partecipare in presenza a percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale, nel frattempo ha totalizzato oltre 110 mila domande. Molti ex percettori del sussidio calato a terra nel 2019 dal primo governo Conte chiaramente hanno preferito lasciar perdere, come si evince dai numeri. Essenzialmente perché il Supporto per la formazione e il lavoro prevede obblighi più stringenti per i beneficiari, che per esempio non danno spazio a chi spera di arrotondare con il lavoro nero.

A gennaio arriverà anche l'assegno di inclusione. Nei giorni scorsi l'Inps con un messaggio ad hoc ha ricordato agli attuali beneficiari del reddito di cittadinanza che il sussidio termina per tutti il 31 dicembre 2023, quindi anche in quei casi in cui le 18 mensilità di erogazione non sono ancora terminate. Lo stop è totale. Sono poco meno di 750 mila i nuclei che attualmente ricevono i soldi del reddito di cittadinanza e che hanno i requisiti per traslocare nel 2024 verso l'assegno di inclusione. Assegno che alle famiglie con disabili, anziani e minori garantirà 500 euro al mese.

LA SPESA SCENDE A 460 MILIONI A NAPOLI ASSISTITE 325MILA PERSONE L'IMPORTO MEDIO A QUOTA 562 EURO

Tornando agli ultimi numeri dell'Inps, quella di Napoli si conferma la provincia con il numero maggiore di famiglie coinvolte dal reddito di cittadinanza, con 120.018 nuclei raggiunti dal beneficio a ottobre e 325.377 persone interessate. Qui l'importo medio erogato è risultato pari nell'ultimo mese di rilevazione a 650,74 euro. La Campania con oltre 183 mila famiglie supera i nuclei con il sussidio dell'intero Nord. Attenzione poi perché la gran parte dei nuclei con il reddito è formato da un solo componente. Sono 346.523 i single, il 42,29% del totale, a cui vanno in media 433,83 euro al mese.

Francesco Bisozzi

Sottocosto

Dal 30 novembre al 9 dicembre 2023

Pezzi disponibili
1.200

Smart Tv 55CU Serie 7 Samsung

-34%

Sottocosto

~~499 €~~ **329 €/pz**

Risparmi 170 €

DeLonghi

Pezzi disponibili
200

Macchina da caffè ECAM 12.123.B DeLonghi

-50%

Sottocosto

~~449 €~~ **224 €/pz**

Risparmi 225 €

Pezzi disponibili
12.700

Detergente per lavastoviglie Finish
3 x 30 lavaggi/
60 Tabs

-59%

Sottocosto

~~17,90 €~~ **7,29 €/pz**

Pezzi disponibili
20.000

Praline Ferrero Rocher T24
300 g - 19,97 €/kg

-33%

Sottocosto

~~8,99 €~~ **5,99 €/pz**

Pezzi disponibili
35.000

Olio Extra Vergine di oliva Il Delicato Monini
750 ml - 7,99 €/L

-25%

Sottocosto

~~7,99 €~~ **5,99 €/pz**

Pezzi disponibili
14.500

Latte UHT Parzialmente Scremato Parmalat valigetta 6 x 1 L

-40%

0,80 €/L

Sottocosto

~~7,99 €~~ **4,79 €/conf**

Aderiamo all'accordo del governo

e

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati

Iniziativa valida **fino al 31 dicembre 2023**

Sfoglia il volantino digitale

Gli equilibri tra poteri

Separazione delle carriere Nordio rassicura il Csm «Ma cambieremo la Carta»

▸Il guardasigilli: «Nella riforma della Costituzione mai i pm sotto l'esecutivo»

▸L'allarme di Pinelli: mancano i giudici Il ministro promette 400 assunzioni

LA GIORNATA

ROMA Un avviso agli alleati: la riforma della separazione delle carriere fra giudici e pm si farà. Un messaggio al Quirinale e alla magistratura: se il governo dovesse mettere mano alla Costituzione, «mai e poi mai vi sarebbe una soggezione anche minima del pm al potere esecutivo». Carlo Nordio dà la sua parola.

LA TREGUA

Il Guardasigilli si presenta per la prima volta di fronte al plenum del Consiglio superiore della magistratura (Csm). E sotto gli occhi vigili del presidente della Repubblica Sergio Mattarella getta acqua fra i tizzoni riaccesi tra governo e toghe dopo le accuse reciproche degli ultimi giorni. Addomesticare i giudici al potere politico non è mai stato in agenda, dice Nordio: «Non è pensabile, per me che sono stato magistrato per tanti anni che una simile eventualità si possa verificare». È il giorno della tregua a Palazzo dei Marescialli, la sede del massimo organo di autogoverno dei giudici italiani. Fuori invece ancora infuria lo scontro. Il ministro Guido Crosetto stamattina è alla Camera a ripetere il suo j'accuse, l'allarme per una magistratura "politicizzata" pronta a colpire il governo prima delle elezioni Europee. Intanto la premier Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia fanno scudo ad Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia rinviato a giudizio per rivelazione di segreto d'ufficio.

Di fronte al plenum Nordio si tiene a distanza dalla bufera. Annuncia un nuovo concorso per 400 magistrati all'inizio del prossimo anno. Poi va dritto al punto, la riforma costituzionale del centrodestra per separare le carriere di giudici e pm, anche se non la cita direttamente. «Le stelle della nostra Carta non sono fisse, ma in movimento. Anche i padri costituenti, nella loro saggezza, riconobbero che la Costituzione ha in se stessa i germi delle modifiche». Dunque, anche sulla giustizia la Carta si potrà cambiare, a patto però di «non sottomettere i pm» al potere esecutivo, assicura il ministro. «A questo mondo non vi è nulla di eterno tranne le parole del Signore. Il resto è mutevole. E così è la Costituzione». Mattarella presiede e ascolta, in silenzio, gli interventi dei consiglieri che si alternano nella Sala Bachelet. Sulla riforma che vorrà scavare un solco fra magistrati inquirenti e giudicanti il Quirinale non si esprime, per ora.

La linea è quella seguita per il premierato targato Meloni. Finché il Capo dello Stato non avrà un testo e il Parlamento non avrà detto la sua, nessuna *moral suasion*. Anche se, viene fatto filtrare, una «convergenza ampia» in Parlamento su riforme così impattanti è sempre gradita. Mattarella arriva accompagnato da Fabio Pinelli ed è lui, il vicepresidente del Csm, a cercare un punto di caduta in queste ore di stilettate continue tra toghe e maggioranza. «È essenziale ripristinare i rapporti di fiducia, relazionarsi con reciproco rispetto, pur all'interno di qualche fisiologico contrasto scaturente dal fatto che in democrazia c'è un soggetto che fa le regole, ma poi ce n'è un altro, autonomo e indipendente». Nordio ricambia l'assist: «Troppo importante per chi vi parla è contribuire a rinsaldare il rapporto di fiducia della collettività nei confronti della magistratura, uno dei pilastri dello stato di diritto». Le due riforme appena varate dal Cdm - la disciplina delle "pagelle" per i magistrati e la stretta sui giudici fuori ruolo - non sono che l'antipasto di quel che verrà. Eppure hanno già raccolto tempesta tra le correnti dei togati che al Csm si dividono, tra chi punge e chi abbraccia il governo.

L'intervento del Guardasigilli Carlo Nordio al plenum del Csm presieduto da Mattarella

LE PROMESSE

Nordio tende una mano. Invierà al Csm i nuovi testi per un parere. E sempre più d'ora in poi si consulterà con il Consiglio, annuncia spiegando che la collaborazione può «essere estesa ad altre rilevanti iniziative normative». La tregua, si diceva. Poi ci sono i crucci dell'amministrazione giudiziaria. I tribunali e le Corti d'Appello sempre più vuoti, i fascicoli che strabordano dagli armadi degli uffici giudiziari. Pinelli lancia l'allarme: la «carenza di organici tanto del personale di magistratura quanto di quello amministrativo» impedisce di fare le riforme, anche quelle più urgenti come il nuovo Codice Rosso a tutela delle donne. Riecco Nordio a rassicurare: da un lato il concorso per i 400 giudici, dall'altro 500 milioni di euro per i magistrati onorari per i prossimi tre anni. Sorrisi e sguardi d'intesa accompagnano Mattarella all'uscita e chiudono il plenum. E chissà che la tregua tra toghe e governo duri anche lì fuori.

Francesco Bechis

I NUMERI

180

Il numero massimo di magistrati ordinari fuori ruolo secondo quanto prevede il decreto legislativo approvato in cmd lunedì scorso

NESSUN COMMENTO DA MATTARELLA, CHE CHIEDE INTERVENTI APPROVATI DA UN'AMPIA MAGGIORANZA

IL CASO

Lega, lo strappo di Finco sulle rette degli asili nido Stefani: «L'ho richiamato»

▶Veneto, tensione per l'emendamento non concordato. Poi il voto unanime

▶Il segretario: «Ho bloccato iniziative dei singoli, il gruppo resti compatto»

VENEZIA Il "caso Finco" dovrà restare isolato, nessun altro consigliere regionale veneto della Lega potrà permettersi di presentare emendamenti di modifica a progetti di legge - e men che meno al bilancio - della giunta di Luca Zaia se non sono stati concordati. Lo stop arriva dal segretario regionale del partito Alberto Stefani. Che smentisce di avere architettato o avallato l'operazione di Finco e informa di avere già "richiamato" il consigliere vicentino.

LO SCONTRO

Succede tutto mercoledì durante la seduta del consiglio regionale del Veneto, in sede di approvazione della Nota di aggiornamento del Defr. Oltre 400 gli emendamenti presentati, tutti dell'opposizione. Tranne due del leghista Nicola Finco: utilizzare il Fondo sociale europeo così da abbassare le rette degli asili nido. Finco: «L'avevo chiesto già in Quinta commissione, ma i dirigenti mi avevano detto che non era possibile. Mi sono informato e ho appreso che invece è possibilissimo, tanto che alcune Regioni già lo fanno. Così ho presentato l'emendamento, perché se vogliamo incentivare la natalità bisogna dare servizi alle famiglie. Ma quante famiglie possono permettersi di pagare rette tra i 400 e i 500 euro al mese per l'asilo nido? Un consigliere regionale sì, un operaio no». Per accedere al Fondo Fse, però, bisogna cambiare la programmazione e spostare i fondi inizialmente destinati alla Formazione professionale (competenza dell'assessore Elena Donazzan) sugli asili nido (competenza dell'assessore Manuela Lanzarin). È così che viene fatta una riunione con Finco e gli assessori, Donazzan annuisce, si può fare, tanto che al consigliere leghista viene chiesto di ritirare l'emendamento perché sarebbe stato presentato dalla giunta. Tutti accettano. Ma, non si sa perché, l'accordo a un certo punto salta. A Finco viene ri-chiesto la richiesta di modufica. Ma Finco non ci sta: «Mantengo l'emendamento». È così che il capogruppo della Lega Alberto Villanova chiede una sospensione della seduta. Dovevano essere cinque minuti, sarà più di un'ora. E in quell'ora, nella vicina "sala giunta", si riunisce il gruppo della Lega per una riunione che definire infuocata è riduttivo. Raccontano che si sentivano le urla fino alla buvette, con Finco scatenato: «Non esiste che siamo qui solo per pigiare il bottone». Villanova non ci sta: «Anche quando eri capogruppo tu nessuno poteva presentare emendamenti». Urla. Finco non ritira l'emendamento, significa che si va al voto. Ma come si fa a votare contro gli aiuti alle famiglie per le rette dei nidi? Non si può neanche rischiare di spaccare la maggioranza, l'indicazione è di votare a favore. L'emendamento - che peraltro produrrà risultati non prima di un paio d'anni, sempre che la Commissione europea accetti la modifica della programmazione Fse - passa all'unanimità dei votanti. Finco esulta: «Così si combatte la denatalità». L'opposizione lo applaude: «Bravo, bravo».

TENSIONE
Il consigliere regionale Nicola Finco, autore dell'emendamento sugli asili nido e, qui sopra, il segretario Alberto Stefani

SI DOVRÀ CAMBIARE LA PROGRAMMAZIONE E DIROTTARE I FONDI UE DESTINATI ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

IL RICHIAMO

Nascono congetture: Finco aveva la "copertura" del partito? È stata una azione "organizzata" per creare tensione con FdI visto che i fondi verranno tolti alla Formazione professionale di Donazzan? L'obiettivo era Zaia? Interpellato, il segretario della Lega, Alberto Stefani, smentisce l'esistenza di "piani": «In serata quando ho saputo quanto successo, ho formalmente bloccato la possibilità di emendamenti e interventi personali per garantire la compattezza del gruppo. Le ricostruzioni di qualche coraggioso anonimo si commentano da sole». Ci saranno provvedimenti nei confronti di Finco? «Ho già richiamato personalmente il consigliere e ho impedito che d'ora in poi non solo lui, ma anche altri possano presentare emendamenti personali. Provvedimenti? Dovrei prenderne ancora più gravi per chi è uscito recentemente sui giornali contro il partito, cosa che non ho fatto limitandomi ad ammonizione. Pensiamo a lavorare per il Veneto e per i veneti».

Il 12 dicembre si torna in aula per concludere la manovra di bilancio. Lo stop di Stefani scongiurerà il "Vietnam"?

Alda Vanzan

Sanità

Formati 165 nuovi medici di base

VENEZIA Il Veneto può contare su 165 nuovi medici di medicina generale, che ieri hanno concluso il loro percorso formativo. Gli allievi ammessi al colloquio finale sono stati il 63,5% in più rispetto al 2022. «È un risultato davvero eccellente - dice l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin - che, in un momento nazionale di difficoltà nel reperimento di medici, testimonia come ci sia ancora affezione nei confronti di questa specialità. Un successo per la nostra formazione». Il corso ha previsto 36 mesi di presenza effettiva per complessive 4200 ore di attività didattica. Il 54% degli allievi sono donne, il 38% di età tra i 31 e i 40 anni, il 26% di età inferiore ai 30 anni; 23 corsisti superano i 50 anni. La maggior parte dei medici proviene da Padova, poi da Treviso, Vicenza, Verona e Venezia.

AMBIENTE

Trivelle nell'alto Adriatico La Regione ribadisce il no

VENEZIA Scontro tra Palazzo Chigi e Palazzo Balbi sulle trivelle: il decreto Energia approvato lunedì scorso dal Consiglio dei ministri sblocca - e amplia - le estrazioni di gas in Adriatico, ma la Regione del Veneto ribadisce "la sua più ferma contrarietà". L'unica possibilità concessa dalla maggioranza di Luca Zaia è che gli esperti dicano che si può fare. Dunque, no "ad un'ipotesi di ripresa di estrazione del gas naturale in alto Adriatico se non a valle di tutti i necessari studi e rilievi che consentono di escludere con certezza effetti negativi sull'ambiente e sul tessuto economico sociale".

Ecco cosa dice il decreto Energia: "È consentita, per la durata di vita utile del giacimento, la coltivazione di gas naturale sulla base di concessioni esistenti ovvero di nuove concessioni nel tratto di mare compreso tra il 45° parallelo e il parallelo distante da quest'ultimo 40 chilometri a sud e che dista almeno 9 miglia dalle linee di costa". Cioè al largo di Rovigo, a poca distanza dalla laguna di Venezia. Due le concessioni interessate, facenti capo a Eni e a Energean Italy, entrambe ancora attive anche se prive di infrastrutture estrattive. Ma il decreto Energia, come sottolinea la Regione, amplia ulteriormente - rispetto a quanto era già stato disposto alcuni mesi fa con il decreto Aiuti Quater - le deroghe al divieto generale di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle acque del Golfo di Venezia.

La contrarietà della Regione - rileva la nota di Palazzo Balbi - è stata "rappresentata e condivisa da tempo con il Governo, in questo caso con i ministri dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin e delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso: giova rammentare che - su proposta del presidente della Regione del Veneto, è stato costituito, dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza Energetica, con nota del 27 gennaio 2023, un tavolo tecnico specifico per approfondire i potenziali effetti ambientali delle attività di coltivazione di idrocarburi in Adriatico, nonché le problematiche segnalate dalle comunità locali, con particolare riferimento al rischio subsidenza e alla verifica di tutte le adeguate garanzie tecnico-scientifiche a tutela dell'ambiente". La Regione del Veneto ricorda di aver ritenuto di avvalersi di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti del mondo accademico e della ricerca e che il 16 ottobre scorso è stato prodotto un documento che di fatto dice no alle trivelle: "Allo stato attuale delle conoscenze non si possono escludere effetti significativi sull'ambiente marino e costiero e non si devono pertanto autorizzare ulteriori estrazioni di gas" finché non ci saranno altri elementi. Di qui il no della giunta di Zaia: "La posizione della Regione del Veneto resta la medesima anche a valle dell'approvazione del decreto Energia, credendo fermamente che sia il mondo scientifico a dover analizzare in profondità ogni aspetto e le possibili implicazioni delle attività estrattive in Alto Adriatico, nel pieno rispetto dei cittadini e di ogni possibile implicazione di sicurezza in un territorio estremamente delicato, già in passato vittima di ampi fenomeni di subsidenza".

IL DECRETO ENERGIA APPENA APPROVATO AMPLIA LE ESTRAZIONI PALAZZO BALBI: «DEVONO ESPRIMERSI GLI SCIENZIATI»

In cerca di gas

Aree idonee e non idonee per le attività di prospezione e ricerca gas secondo il Pitesai

Aree non idonee
Aree idonee
Slovenia
Venezia
Croazia
Torino
Milano
Bosnia Erzegovina
Francia
Mar Ligure
Firenze
Montenegro
Mare Adriatico
Roma
Bari
Albania
Mar Tirreno
Napoli
Grecia
Palermo
Mar Ionio
Tunisia

2

Le concessioni (non attive) che potrebbero essere autorizzate all'estrazione di gas

IL VOTO

Giusto l'altro giorno il consiglio regionale del Veneto ha approvato all'unanimità un emendamento al Defr presentato da Erika Baldin (M5s) "che impegna l'ente - sottolinea la consigliera regionale - a esprimere la propria contrarietà alle estrazioni di idrocarburi, anche a fronte di modifiche del quadro normativo". «Adesso - dice Baldin - la palla passa al Parlamento che ha poco meno di 60 giorni di tempo per trasformare in legge il decreto Energia: se il governo Meloni tira diritto, i parlamentari veneti non possono non tener conto del pronunciamento del Consiglio regionale. A Roma cosa sceglieranno, tra la bandiera politica e il proprio territorio?». *(al.va.)*

Veneto, ripresa del Covid «Tenere alta l'attenzione»

▶L'ultima rilevazione di Azienda Zero: incidenza quasi raddoppiata in un mese

▶Da ottobre somministrate 57.000 dosi Esperti divisi sul ritorno delle mascherine

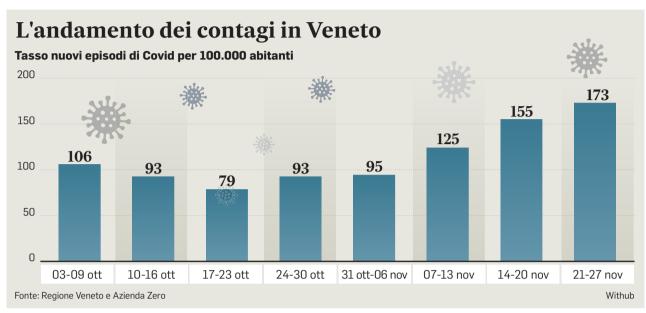
LA SITUAZIONE

VENEZIA Tweet di Andrea Crisanti, ex docente all'Università di Padova e già direttore di Microbiologia in Azienda ospedaliera, ora senatore del Partito Democratico: «Sono positivo al Covid con leggero raffreddore e con una carica virale elevatissima». Non è l'unico in Veneto, che già una settimana fa registrava l'incidenza più alta d'Italia secondo il ministero della Salute e nell'ultima rilevazione di Azienda Zero conta 173 casi ogni 100.000 abitanti, in netta progressione (quasi un raddoppio) rispetto ai 93 di fine ottobre. Per questo l'indicazione che arriva dai tecnici della Prevenzione è netta: «Tenere l'attenzione».

I DATI

Aggiornati al 27 novembre, in attesa del bollettino ministeriale previsto per oggi, i dati regionali evidenziano una concentrazione dei contagi nella fascia d'età fra i 45 e i 64 anni: 1.249 maschi e 1.866 femmine. Ma ci sono anche 1.164 uomini e 1.213 donne tra i 65 e gli 84 anni, più 935 ultra 85enni. «L'andamento dei ricoveri è in aumento», fanno notare gli esperti. Nell'ultimo mese risultano 715 degenti positivi: di questi, 321 sono in ospedale "con" (e non "per") Covid, ma proprio per questo si vedono magari rinviare l'intervento chirurgico per cui hanno effettuato il tampone di controllo all'ingresso; 1 su 5, invece, è entrato in stato "severo/critico" a causa del virus. Nel tasso di ospedalizzazione rapportato ai residenti svetta l'Ulss 1 Dolomiti, prima fra le aziende sanitarie anche per numero di operatori attualmente positivi: 141 fra dipendenti e convenzionati; seguono l'Ulss 2 Marca Trevigiana con 95 e l'Ulss 6 Euganea con 76, nel Veneto che ne conta al momento 802.

LE MISURE

In un tale contesto, Crisanti ha poi scritto su Facebook: «Vorrei dunque cogliere l'occasione per invitare soprattutto i più fragili a vaccinarsi quanto prima, in particolare a fronte dell'eliminazione dei sistemi di monitoraggio e tracciamento che non ci consente di avere un quadro reale della situazione epidemiologica. Gli unici dati che abbiamo sono infatti quelli relativi agli accessi negli ospedali».

Per quanto riguarda l'immunizzazione, fra ottobre e novembre in Veneto sono state somministrate oltre 57.000 dosi, stando al resoconto della Regione, che per questo fine settimana annuncia "open day" nelle varie Ulss, «così da favorire l'accesso fuori da orari lavorativi». La campagna è abbinata a quella anti-influenzale, aperta non più solo ai soggetti fragili ma anche alla popolazione generale, attraverso la rete dei medici di medicina generale e delle farmacie, che hanno consentito di somministrare 628.000 del milione di dosi acquistato dalla Regione. Quanto invece alle misure di contenimento, i medici si dividono sull'opportunità di seguire l'esempio dell'Austria, che ha ricominciato a raccomandare la mascherina nei mezzi pubblici e nei centri sanitari. «Direi che è fortemente consigliato l'uso della Ffp2 soprattutto in ospedale e nelle Rsa, dove sarei anche per l'obbligo di indossarla», dice l'infettivologo Massimo Andreoni. «Raccomandare la mascherina in alcuni contesti di particolare affollamento può essere ragionevole, ma dire che da domani tutti devono usarla non deve più accadere», afferma il collega Massimo Bassetti. L'igienista Fabrizio Pregliasco suggerisce una mediazione nel segno della responsabilità personale: «Si potrebbe promuovere una maggiore sensibilità. Perché noi ci siamo dimenticati del Covid, ma il Covid non si è dimenticato di noi». A settembre in Veneto il direttore generale Massimo Annicchiarico aveva diramato una circolare per raccomandare l'uso della mascherina a operatori, pazienti e visitatori nelle strutture sanitarie e sociosanitarie.

Angela Pederiva

I NUMERI

715

I degenti positivi negli ultimi 28 giorni in Veneto. Di questi, 321 sono in ospedale "con" (e non "per") Covid; 1 su 5 è entrato in condizioni serie

802

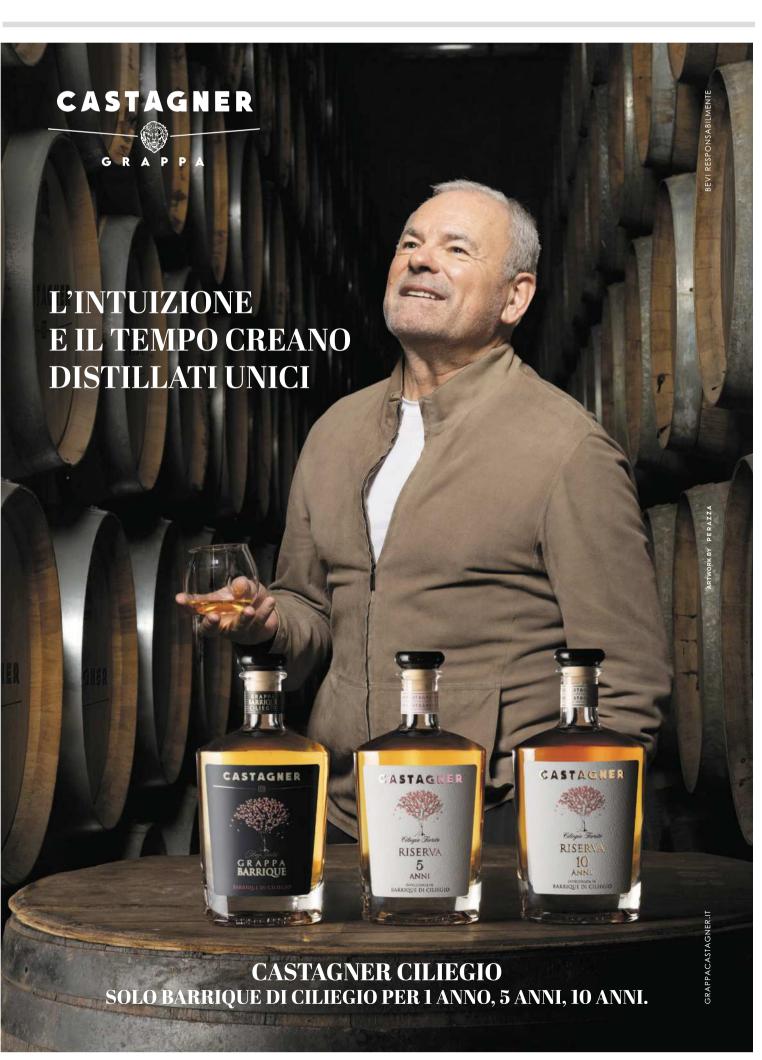
Gli operatori sanitari positivi al 27 novembre in Veneto. Le aziende più colpite finora sono l'Ulss 1 Dolomiti, l'Ulss 2 Marca Trevigiana e l'Ulss 6 Euganea

Il caso

Crisanti positivo al Covid e quel volo Roma-Venezia

VENEZIA «Sono positivo al Covid con leggero raffreddore e con un carica virale elevatissima. Grazie all'eliminazione delle misure di contenimento potrei andare liberamente in giro a diffondere l'infezione con il rischio di causare una malattia grave in una persona fragile». Il post, allarmato e allarmante, è delle 20.13 di giovedì sera e non ha mancato di suscitare commenti di vario genere, in qualche caso anche polemici. E forse non poteva essere diversamente poiché ad annunciare via social di essere «positivo al Covid» non era un cittadino qualsiasi, ma il professor Andrea Cristanti, oggi senatore del Partito Democratico, ma ai più noto come microbiologo assurto a grande fama televisiva e non solo, ai tempi della pandemia.

In qualcuno però quel post non ha mancato di suscitare un po' di sorpresa e anche qualche interrogativo. In particolare a coloro che, proprio giovedì, poche ore prima del lancio del post, erano a bordo del volo Ita Airways in partenza dalle 11.10 da Roma per Venezia. Su quell'aereo viaggiava infatti anche lo stesso Crisanti, riconosciuto da molti dei passeggeri nonostante indossasse la mascherina d'ordinanza. E più di qualcuno, dopo aver saputo della positività del senatore dem in serata, si è chiesto: ma Crisanti sapeva già di essere positivo mentre era a bordo dell'aereo? Ed è per questo che aveva deciso di indossare la mascherina? O lo ha scoperto solo più tardi? E quando ha fatto il test, prima o dopo il volo? Dubbi e preoccupazioni legittime. Tanto più che il professore nel suo post ha voluto precisare di «avere una carica virale altissima». Quindi, come lui stesso ha scritto, «con il rischio di causare una malattia grave in una persona fragile». Anche se prudentemente il senatore durante il viaggio aereo ha sempre indossato la mascherina.

ANNUNCIO Il post di Crisanti

Fischi e insulti agli ostaggi: i rilasci diventano una gogna

Come un macabro gioco, come una roulette russa, ogni sera va in scena il rilascio degli ostaggi israeliani da parte dei terroristi di Hamas. I prigionieri israeliani sono accolti da sconosciuti, sommersi da fischi, offese e foto. Ogni giorno una folla di manifestanti è al valico di Rafah pronta a riprendere con i telefoni i volti smarriti, sciupati e ancora terrorizzati dei rilasciati. Donne anziane e claudicanti, bambini dal passo incerto, mamme in pigiama, i figli in braccio. Lo "show" voluto da Hamas non fa sconti fino alla fine, non risparmia insulti, flash in faccia a chi è appena risalito dalle tenebre. Costretti a sfilare come trofei, anche a sorridere, tra urla, insulti e rincorse che continuano anche una volta a bordo dei furgoni della Croce rossa. Una gogna, un fenomeno che è montato di giorno in giorno.

Attentati a Gerusalemme Video choc col papà di Kfir

▸Hamas rivendica il blitz alla fermata: tre le vittime. Israele: «Violata la tregua»

▸Un filmato di propaganda dei terroristi con il padre in lacrime: «Bibi, colpa tua»

LA GIORNATA

Tre cadaveri. Il piccolo Kfir, 10 mesi, il fratellino Ariel, 4 anni, e la madre, Shiri. Erano stati rapiti da Hamas il 7 ottobre dal kibbutz di Nir Oz. I terroristi non avevano mai dato notizie dell'ostaggio più piccolo, neppure quando era cominciata la consegna dei rapiti (bambini e donne in base agli accordi). Poi, l'altro giorno, ecco l'annuncio: Kfir, Ariel e Shiri sono morti a causa dei bombardamenti israeliani. L'Idf ha replicato: voi siete responsabili della loro sorte perché li avete rapiti, stiamo svolgendo verifiche per capire se davvero sono morti. Ieri sera nuova azione cinica della propaganda di Hamas: hanno diffuso il video del padre dei bimbi, Yarden, ostaggio anche lui, che in lacrime accusa Netanyahu e chiede di dare sepoltura ai cadaveri dei suoi cari («Bibi, hai bombardato la mia famiglia. Era tutto quello che avevo nella mia vita»). Il portavoce del governo israeliano, Eylon Levy, ha commentato questa mossa di Hamas: «Monsters» (mostri). Per tutto il giorno ieri si è parlato della possibile restituzione dei corpi dei due fratellini e della madre.

SANGUE

Ma Hamas ieri è tornata a uccidere. A Gerusalemme sono le 7.40 del mattino. Alla fermata del trasporto pubblico, all'incrocio Givat Shaul, porta della città, ci sono molte persone. Per fortuna passa il bus, la maggioranza sale, e in attesa restano meno passeggeri. Si ferma un'automobile, scendono due persone, hanno una pistola e un fucile M-16. Sparano, uccidono tre persone a caso. Muoiono l'insegnante incinta Liviya Dickman, 24 anni, la preside, Hanna Ifergan, 67, il rabbino Elimelech Wasserman, 73. Sei i feriti. Intervengono due militari fuori servizio e un civile che uccidono i due terroristi, i fratelli Murad e Ibrahim Namer, 38 e 30 anni, residenti a Gerusalemme Est (subito sono state demolite le loro case e arrestati i familiari). Il maggiore ha trascorso dieci anni in carcere per coinvolgimento in attività terroristiche. Entrambi sono legati ad Hamas e l'organizzazione dopo poco rivendica l'attentato, non lo disconosce. Così le ali più estreme del governo israeliano, come il ministro della Sicurezza, Ben-Gvir, hanno buon gioco per affermare: lo vedete? Hamas non sta rispettando il cessate il fuoco, è stato un errore, dobbiamo tornare a combattere. Le trattative per prorogare l'accordo - rilascio di ostaggi israeliani in cambio di stop agli attacchi, scarcerazione di detenuti palestinesi e invio di aiuti umanitari - proseguono, con gli Usa che stanno premendo per renderlo più solido e duraturo. Si dovrebbe arrivare a domenica, oltre non si andrà hanno già detto in più occasioni gli israeliani, sempre che l'attentato di ieri, unito anche al dolore per la storia di Kfir, non causi una rottura dell'intesa prima. Dalla Casa Bianca il portavoce del Consiglio di Sicurezza Nazionale, John Kirby, dice: «Al momento noi non sosteniamo un cessate il fuoco permanente, noi sosteniamo l'idea di pause umanitarie e noi vorremo vedere la pausa di 7 giorni che si trasforma in 8,9, 10 e oltre». L'Idf (forze armate israeliane) ieri sera ha però fatto sapere: siamo pronti a riprendere gli attacchi sulla Striscia di Gaza. Gli effetti potrebbero essere perfino più devastanti di quelli della prima parte della guerra. Israele fino ad oggi ha attaccato al Nord e a Gaza City, si dice che il 50 per cento degli edifici sia stato danneggiato, gran parte dei palestinesi sono fuggiti al Sud. I nuovi attacchi, quando riprenderanno, potrebbero estendersi nella parte meridionale della Striscia. Ma a quel punto dove potranno rifugiarsi i civili palestinesi, visto che l'Egitto non è disponibile ad aprire il passaggio del varco di Rafah per consentire loro la fuga? L'Idf, prima della tregua, aveva preparato i volantini in cui avvertiva i palestinesi che dovevano mettersi in sicurezza a Ovest.

LIBERATI ALTRI OSTAGGI MA LA PROROGA DELL'ACCORDO È IN BILICO L'ESERCITO: «TUTTO PRONTO PER RIPARTIRE CON GLI ATTACCHI»

LIBERTÀ

Ieri, al settimo giorno di stop dei combattimenti, Hamas ha consegnato altri ostaggi. La consegna dei rapiti liberati è avvenuta in due fasi perché erano in zone differenti della Striscia. Nel primo pomeriggio sono stati affidati alla Croce rossa due donne: Mia Schem, 21 anni, e Amit Soussana. Mia, che ha anche passaporto francese, stava partecipando al festival musicale Supernova, che il 7 ottobre si svolgeva nel deserto, quando sono arrivati i terroristi, che hanno ucciso decine di persone (a dimostrazione che non è vero che cercassero solo i militari), e l'hanno portata via. Nei giorni successivi l'hanno costretta a comparire in un video di propaganda. Amit invece si trovava nel kibbutz Kfar Aza quando c'è stata l'irruzione dei terroristi di Hamas. In tarda serata era attesa la consegna di altri otto ostaggi. Su ciò che potrebbe succedere nelle prossime ore resta l'incertezza perché la proroga della tregua è ancora in bilico.

Mauro Evangelisti

Il re della diplomazia Usa

Addio a Kissinger, cent'anni di realpolitik

Lo statista che ha rivoluzionato la diplomazia Per tutta la vita ha interpretato il ruolo di Segretario di Stato: la sua ultima missione in Cina pochi mesi fa

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Nei suoi cento anni di vita Henry Kissinger non fece nulla per liberarsi dell'accento tedesco che caratterizzava il suo inglese. Pare fosse stata una precisa decisione per non far dimenticare le proprie origini di ebreo in fuga dalla Germania nazista. «Solo in un Paese come questo una persona come me può stare in piedi accanto al presidente degli Stati Uniti» sottolineò quando nel 1969 Richard Nixon lo presentò al mondo come suo nuovo consigliere per la Sicurezza nazionale, titolo al quale si aggiunse anche quello di segretario di Stato. Kissinger si è spento nella sua casa del Connecticut mercoledì sera a 100 anni, «un numero perfetto» come aveva notato lui stesso quando la scorsa estate era tornato per il suo 100esimo viaggio in Cina, il Paese che ha segnato il suo più grande successo di politica estera a al quale era rimasto legato. Condoglianze sentite sono infatti arrivate al presidente Biden da parte del governo di Pechino, che ha salutato Kissinger come «un vecchio amico». La Cina e l'Urss erano entrate presto nel campo di interesse di Kissinger, fin dai suoi anni universitari a Harvard, ai quali si era mantenuto studiando di notte e lavorando di giorno a vendere pennelli da barba dopo il ritorno dal fronte francese in cui aveva combattuto durante la Seconda Guerra Mondiale. Lo scorso luglio la sua ultima missione in Cina. Assunto da Harvard stessa nel 1954, Kissinger nel 1957 si catapultava nel mondo politico con il suo "Nuclear Weapons and Foreign Policy". Nel pieno della guerra fredda e dei successi nucleari sovietici il governatore di New York, il miliardario repubblicano Nelson Rockefeller lo prese come consulente mentre correva per la presidenza. Rockefeller non ce la fece, ma Richard Nixon sì, e lo chiamò al suo fianco.

Con il presidente cinese Xi Jinping

PARTNER AL POTERE

Si sono scritti fiumi di parole sul rapporto fra il presidente e il suo segretario di Stato, e si sa che Nixon era insofferente della popolarità di Kissinger. Ma è anche vero che i passi storici che Nixon riuscì a compiere gli furono preparati da Kissinger stesso. L'apertura alla Cina ad esempio. Kissinger viaggiò due volte segretamente in Pakistan e da lì proseguì con un aereo militare, per parlare a Mao Tse Tung e organizzare lo storico summit del 1970. Era la scommessa di portare il gigante asiatico nell'abbraccio dell'Occidente, «una necessità per mantenere la pace» come diceva Kissinger. Contemporaneamente lavorava con la stessa Unione Sovietica contro la proliferazione nucleare. I trattati "Salt" e "Abmt" furono il risultato della sua strategia. Grazie al disgelo con Mosca, venne il disimpegno dal Vietnam: Washington ritirava le truppe dal Vietnam del sud, pur mentre lo sosteneva finanziariamente. Per questo successo, nel 1973 il Premio Nobel fu insignito a lui e al collega sudvietnamita Le Duc To, che però lo rifiutò sostenendo che la guerra non era finita. Difatti, appena due anni dopo, il Congresso Usa rifiutava di continuare a pagare aiuti al Vietnam del sud, che cadde subito davanti all'avanzata dei nordvietnamiti.

> NEGOZIÒ LA FINE DEL CONFLITTO NEL VIETNAM GESTÌ LA GUERRA FREDDA CON MOSCA E IDEÒ L'APERTURA CON PECHINO

DIETRO LE QUINTE

Le scene delle fughe caotiche dall'ambasciata Usa scioccarono l'America e Kissinger si offrì di restituire il premio Nobel. Ma già un altro successo si stava delineando all'orizzonte: il cessate il fuoco nella guerra dello Yom Kippur, quando la Siria e l'Egitto attaccarono di concerto Israele. Kissinger convinse Nixon a trasportare armi con un ponte aereo a Israele, un soccorso che si dimostrò cruciale per fermare l'avanzata della armate arabe. In tutto ciò dietro le quinte, Nixon operava anche missioni anti-comuniste che lo portarono a legarsi con dittatori come Pinochet in Cile, al cui golpe dette il suo sostegno per fermare un «contagio» del marxismo ad altri Paesi, specificatamente l'Italia. La difesa dell'ordine, del capitalismo americano e degli interessi delle grandi corporation veniva per lui prima della difesa dei diritti umani, un'accusa esplosa dopo che i documenti top secret dell'Amministrazione Nixon sono stati desecretati. Kissinger scampò allo scandalo Watergate che portò alle dimissioni di Nixon, e conservò il suo posto anche con il presidente Gerald Ford. Uscito dall'Amministrazione nel 1977 è comunque rimasto per decenni il diplomatico più ricercato e consultato sia da governi che da corporations. È opinione comune che abbia lasciato un'impronta indelebile sull'ordine mondiale.

Anna Guaita

Kissinger con Richard Nixon

L'intervista **Jas Gawronski**

«Torino, la Juve, l'ironia con l'Italia rapporto forte»

Un uomo travolgente, ironico, sempre impeccabile in giacca e cravatta ma alla mano. «Henry Kissinger non pontificava, anche se aveva tutti i numeri per poterlo fare, e anche se pochi si azzardavano a criticare le sue analisi». Il ricordo di Jas Gawronski risale a quando era corrispondente della Rai dagli Stati Uniti e il Segretario di Stato andava nella casa americana di Gianni Agnelli. «Per me Kissinger era un mito, una figura inarrivabile. Mi impressionava vedere come si trattassero reciprocamente da semplici amici, senza nessun rispetto speciale o adulazione. Era un'amicizia vera. Si sono stimati, trovati, e voluti bene».

> L'EX CORRISPONDENTE DELLA RAI: «TRA LUI E GIANNI AGNELLI UN' AMICIZIA VERA, NON ADULAZIONE»

> «ERA MONDANO IN SENSO POSITIVO: C'ERA SEMPRE UN ANGOLO SPIRITOSO, UNO SFOTTÒ»

Che cosa la colpiva di più?

«La sua straordinaria eleganza e, insieme, naturalezza. Era sempre vestito in modo perfetto, anche in casa. Mai visto Kissinger senza la cravatta o in jeans».

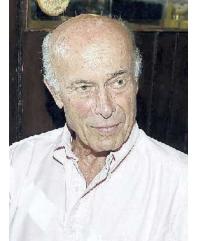
Un legame forte anche con l'Italia e durato fino all'ultimo.

«Kissinger passò diverse volte a Torino, interrompendo tra l'altro i suoi viaggi di Stato. L'ultima volta risale al 2003».

Ha altri ricordi sul campione della realpolitik americana?

«La passione per il calcio. Se la Juventus giocava a Torino, andavano negli spogliatoi tra un tempo e l'altro con l'allenatore di turno che si disperava perché avrebbe preferito usare quei minuti per arringare i ragazzi. Rivedo ancora la scena di Kissinger incravattato tra i calciatori mezzi nudi. Credo che nessuno lo abbia mai visto da solo allo stadio. E rivedo la faccia dell'allenatore, che davanti a quei due giganti doveva rinunciare a parlare alla squadra».

Ricorda una frase, un aneddoto, uno scambio di battute?

«Ricordo bene che quando Kissinger parlava di cose serie nel suo discorso c'era però sempre una punta di ironia, qualcosa di divertente e spiritoso. Al contrario, Brzezinsky era l'opposto, era il consigliere posato, il Kissinger serioso, apprezzato dall'accademia ma con cui non si rideva e non si scherzava mai. Kissinger, invece, era mondano in senso positivo. C'era sempre in lui un angolo spiritoso, uno sfottò, una critica di qualche protagonista».

GIORNALISTA Jas Gawronski

Adesso una rivista come Rolling Stone sostiene che Kissinger fosse un grande criminale di guerra. Che cosa ne pensa?

«Kissinger è stato un genio, certamente, ma molto criticato e osteggiato anche all'interno dell'amministrazione Nixon, anche per invidia forse, per le sue iniziative più celebri e controverse. Rolling Stone? Mi stupisce che ci siano persone che approfittano di un avvenimento come la morte di un personaggio enorme qual era Kissinger, per scatenare odio. Anche lui può aver commesso errori, certamente, ma qui rivedo la vecchia sindrome del Vietnam».

Il figlio dice che a far vivere così a lungo Kissinger è stata la curiosità. Concorda con questa visione?

«Era curioso, come tutte le persone intelligenti, soprattutto non dava mai per scontata nessuna opinione, neanche la propria. Era sempre pronto ad affrontare una discussione o una critica. Eppure, era Kissinger».

Marco Ventura

APERTURA
2 DICEMBRE
2023
Ph. Federico Modica - ApT Val di Fassa
INFO PISTE E IMPIANTI
alpelusiasanpellegrino.it
DOLOMITI
SUPERSKI

Essilux: al lavoro 4 giorni su sette e 1.550 assunzioni

▶Accordo con i sindacati valido per tre anni: i lavoratori beneficeranno di 20 giorni l'anno per esigenze personali

LA SVOLTA

VENEZIA EssilorLuxottica vara il nuovo contratto integrativo aziendale per il triennio 2024-2026 destinato a quasi 15.000 dipendenti degli stabilimenti italiani che prevede settimane corte di 4 giorni lavorativi per 20 volte l'anno e nuove assunzioni. È la continuità del rapporto proficuo creato da Leonardo del Vecchio che aveva conquistato stima e fiducia dei dipendenti: lo consideravano un "papà".

Grazie a un accordo con i sindacati, il colosso degli occhiali crea una svolta dell'organizzazione del lavoro in Italia, ispirata a principi di equità e inclusione. L'intesa siglata ieri è stata raggiunta grazie «al dialogo continuo con le organizzazione dei lavoratori che negli anni ha favorito la nascita di soluzioni innovative per tutelare al contempo la competitività internazionale del gruppo e la centralità delle sue persone» si legge in una nota del gruppo degli occhiali controllato dalla famiglia Del Vecchio.

L'accordo coinvolge i dipendenti degli stabilimenti italiani di Agordo, Sedico, Cencenighe Agordino (Belluno), Pederobba (Treviso), Lauriano (Torino) e Rovereto (Trento). Il «prezzo» per ciascun lavoratore che vorrà aderire all'opzione è il sacrificio di cinque permessi retribuiti l'anno per coprire altrettanti venerdì liberi, mentre gli altri 15 saranno a carico dell'azienda. «I lavoratori - dice Milena Cesca, segretaria generale Femca Cisl Belluno - oggi alle aziende chiedono soprattutto tempo di vita, e la vera sfida è di dimostrare che si può essere efficienti e produttivi lavorando meno ore. I giovani sono molto più dinamici, non sono più attaccati al posto fisso come un tempo, cambiano lavoro più spesso e vanno dove c'è più welfare e più flessibilità. Così le aziende del Bellunese potranno rimanere attrattive e fungere da baluardo contro lo spopolamento».

AD Francesco Milleri

ALL'AVANGUARDIA Lo stabilimento Luxottica di Agordo

CONTRO LO SPOPOLAMENTO

«In un'epoca di grandi mutamenti economici e sociali - rileva in una nota Francesco Milleri, Ad Essilux - emerge l'urgenza di ridisegnare nuovi modelli organizzativi delle aziende per guidare il cambiamento verso percorsi che riconoscano e premino le professionalità e le eccellenze del nostro Paese. Con le persone e le parti sociali oggi si concretizza in un accordo ispirato a principi di equità e inclusione, in cui il talento del fare ricopre un ruolo centrale. Un patto di lungo periodo, che permette a EssilorLuxottica di valorizzare il made in Italy e alle sue persone di programmare con maggiore sicurezza il proprio percorso di vita e di lavoro».

Nel contratto sono previsti altri punti qualificanti. Ai lavoratori in uscita, ad esempio, verrà concesso il part time per 3 anni con contributi pieni e i giovani che prenderanno il posto dei pensionandi non saranno più assunti a tempo parziale, come avvenuto finora, ma da subito a tempo pieno. Come nel 2019 c'è poi la stabilizzazione a tempo indeterminato di 1.550 lavoratori oggi in somministrazione e si sostiene il diritto allo studio dei lavoratori-studenti estendendo il diritto dei tre giorni di permesso non solo per esami universitari ma anche per master, Its, istituti ottici e secondari digitali tecnologici e prevedendo ulteriori 24 ore su base annuale.

Sotto il profilo economico c'è l'aumento del valore complessivo del premio di risultato, con soglia minima elevata da 800 a 1000 euro, e il riconoscimento dello stesso al 100% anche ai lavoratori somministrati. E nasce il nuovo Fondo Welfare per la Conciliazione, istituito per sostenere iniziative per le maestranze.

IN BASE ALL'INTESA PER 5 MESI CIRCA IL VENERDÌ SARÀ DI FESTA. ISTITUITO UN FONDO DI WELFARE PER LA CONCILIAZIONE

Cambiano le norme sugli ingredienti

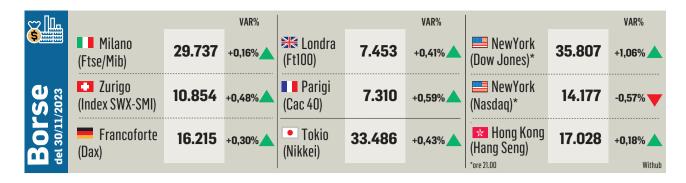
Caos Ue, al macero 50 milioni di etichette di vino

Sono destinate al macero le oltre 50 milioni di etichette di vini italiani già stampate con le informazioni relative a ingredienti e valori nutrizionali contenuti nella singola bottiglia, secondo il modello inizialmente condiviso e poi sconfessato dalle linee guida della Commissione Ue. Le precisazioni del portavoce Agricoltura della Commissione, Olof Gill, infatti, non risolvono il caos determinato dall'ultimo cavillo voluto dall'esecutivo europeo (la parola «ingredients» anziché l'acronimo «i» a fianco al QR code sulla lista degli ingredienti). Lo afferma l'Unione italiana vini (Uiv), ribadendo come «l'intempestivo intervento della Commissione, a 2 anni dalla stesura del Regolamento comunitario (2021/2117) e ad appena 2 settimane dal varo della nuova etichettatura europea (8 dicembre) sia un danno imprevisto e importante per il settore». Da qui la richiesta dellimmediata sospensione di questa criticità, al fine di rivederne il contenuto e garantire certezza giuridica alle imprese.

Economia

Borse del 30/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.737	+0,16%	Londra (Ft100)	7.453	+0,41%	NewYork (Dow Jones)*	35.807	+1,06%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.854	+0,48%	Parigi (Cac 40)	7.310	+0,59%	NewYork (Nasdaq)*	14.177	-0,57%
Francoforte (Dax)	16.215	+0,30%	Tokio (Nikkei)	33.486	+0,43%	Hong Kong (Hang Seng)	17.028	+0,18%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 1 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 177

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,0%	3,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,86
Yen	161,35
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,72

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,760%
3 m	3,761%
6 m	3,849%
1 a	3,630%
3 a	3,320%
10 a	4,237%

METALLI

	Gr
Oro	60,15 €
Argento	0,74 €
Platino	27,53 €
Litio	15,35 €/Kg
Silicio	1.848,11 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	446
Marengo	356
Krugerrand	1.895
America 20$	1.860
50Pesos Mex	2.298

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,53 €
Petr. WTI	76,69 $
Energia (MW)	143,11 €
Gas (MW)	41,88 €

A novembre crolla l'inflazione in Italia il caro-vita è allo 0,8%

▸I prezzi sono scesi al livello più basso da marzo del 2021. Oltre le stime il calo in Europa (2,4%)

▸Registrata la flessione anche del carrello della spesa ma l'indice è passato soltanto dal 6,1 al 5,8 per cento

LA CONGIUNTURA

ROMA Sorprende il dato sull'inflazione a novembre. L'indice dei prezzi nell'Area Euro è passato dal 2,9% di ottobre al 2,4% del mese appena chiuso, battendo tutte le previsioni che la davano in calo solo al 2,7%. Ben al di sotto delle attese anche il dato dell'inflazione "core", quello che esclude i prezzi energetici e alimentari e tanto caro alla Bce perché fornisce un'indicazione della tendenza di fondo dei prezzi. In questo caso, l'indice dei prezzi si attesta al 3,6%, contro il 4,2% di ottobre. Eppure la Bce non ci sta a dichiarare vinta la battaglia contro il caro-vita. Gli aumenti dei salari e delle materie prime energetiche, si dice a Francoforte, potrebbero ancora esercitare pressioni al rialzo sui prezzi. L'inflazione annuale più bassa è stata registrata in Belgio e Italia. Il crollo è evidente per il nostro Paese.

DIETRO I NUMERI

A novembre 2022 l'inflazione annuale in Italia segnava +11,8%. Un anno dopo il carovita registra un incremento tendenziale dello 0,8%, valore che non si registrava da marzo 2021 (dall'1,7% di ottobre). Undici punti percentuali in meno. La differenza tra l'indice dello scorso anno e quello di oggi si nota anche dall'andamento mensile dei prezzi: +0,5% congiunturale nel 2022 e ora - 0,4%. Altro confronto: quasi a fine 2022 l'inflazione di fondo, quella al netto di energia e cibo, balzava a +5,6% mentre adesso siamo scesi a +3,6%.

Ancora una volta, il principale motore del calo annuale nazionale sono stati i beni energetici, sia regolamentati (-36% anno su anno in linea con ottobre) che non regolamentati (- 22,5%), aiutati, dice l'Istat, in misura minore da alcune tipologie di servizi (ricreativi, culturali e per la cura della persona e di trasporto) e dalla nuova decelerazione del ritmo di crescita dei prezzi dei beni alimentari (+ 6,1%), in particolare della componente lavorata, che esercita un freno alla crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+5,8% rispetto al 6,1%). Infine, l'inflazione di fondo si attesta a novembre al +3,6% (dal +4,2% di ottobre).

Quanto peserà il nuovo quadro sui prezzi sui prossimi messaggi che arriveranno dalla Bce, non è scontato. Da un lato, il livello dei prezzi si avvicina sempre di più al target del 2% mettendo pressione sui falchi di Francoforte e accendendo un faro su uno scenario di riduzione dei tassi di interesse. Del resto, è ormai indubbio che i prezzi stiano diminuendo molto più velocemente di quanto previsto dalla stessa Bce. Dall'altro lato, la prudenza dell'Eurotower potrebbe ancora prevalere in questa fase, prolungando l'atteggiamento attendista. Se non altro i tassi non saranno aumentati.

Sono in molti gli economisti a prevedere un leggero aumento dell'inflazione complessiva a dicembre, ma l'inflazione di fondo dovrebbe continuare a diminuire gradualmente. I tassi di inflazione potrebbero presto tornare, almeno temporaneamente, all'obiettivo del 2% fissato dalla Bce nel 2024, dicono gli economisti di Dws e c'è chi prevede un primo taglio dei tassi per giugno 2024 e anche prima.

Roberta Amoruso

La decisione Un milione di barili in meno al giorno

Petrolio, l'Opec taglia ancora la produzione

L'Opec+ ha trovato l'accordo per un taglio aggiuntivo di 1 milione di barili al giorno. L'Arabia Saudita ha inoltre esteso il proprio taglio di 1 milione di barili al giorno. Una decisione, quella dei membri di Opec+, che sarebbe stata presa per far fronte a un vero e proprio crollo dei prezzi del greggio e alle previsioni di una nuova crescita delle scorte mondiali. Anche l'aumento della produzione in Usa ha pesato sulla scelta.

Il governatore di Bankitalia

Panetta: «Inflazione sotto controllo, ora investimenti»

ROMA «Tassi a livello sufficiente per l'obiettivo inflazione al 2%, ma va evitata una brusca riduzione del bilancio dell'Eurosistema». Nel suo esordio in presenza, il neo Governatore Fabio Panetta dà continuità alle critiche sulla politica monetaria da lui avanzate nella precedente veste di membro dell'esecutivo Bce, in contrapposizione ai falchi favorevoli a una stretta rigorosa anti-inflazione. Per l'economia italiana propone una terapia a base di investimenti e tecnologia che sono un assist al governo cui è culturalmente vicino, anche se in linea con la tradizione Bankitalia, Panetta non manca di fare qualche sollecitazione critica sul debito, produttività. I dati diffusi ieri da Eurostat e Istat secondo il banchiere centrale, rappresentano la conferma che «l'attuale livello dei tassi di interesse sarebbe sufficiente a riportare l'inflazione al 2%».

Messina: «Il costo del denaro scenderà»

L'INTERVENTO

MILANO «Che ci sia una taglio nel corso del 2024 io credo che sia probabile e credo che sarà più concentrato nella seconda parte del 2024, quando avranno stabilizzato la visione sull'andamento dell'inflazione e soprattutto gli impatti sull'economia reale di quello che sta accadendo». Così il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, a margine di un evento su Raffaele Mattioli, rispondendo ad una domanda sui tagli d'interesse. «Però - aggiunge - mi sembra ragionevole immaginare che siamo arrivati al picco dei tassi d'interesse e che nel 2024 ci sarà un'inversione, che io mi aspetto più nella seconda parte dell'anno, non significativa in termini di inversione dei tassi ma che certamente inizieranno a scendere».

Ai giornalisti che chiedevano l'ipotesi di un taglio di 100 punti, Messina ha evidenziato come «cento punti credo siano tanti per il 2024». «Sono convinto - continua Messina - che dall'anno prossimo, nel momento in cui i tassi inizieranno a scendere, tornerà una sorta di 'flight to quality' verso quelle banche che hanno una maggiore capacità di gestire i risparmi, di avere l'asset management, la bancassicurazione e molte commissioni, come nel nostro caso». «L'accelerazione che ho dato sugli interventi per contrastare le diseguaglianze è nata da una chiacchierata avuta con Giuseppe Guzzetti. In quella occasione mi parlò della povertà dei bambini a Milano», ha proseguito il banchiere.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,973**	0,41	1,266	1,983	8452565
Azimut H.	**22,320**	0,72	18,707	23,680	563969
Banca Generali	**32,720**	0,62	28,215	34,662	155936
Banca Mediolanum	**8,166**	0,37	7,578	9,405	1188324
Banco Bpm	**5,074**	-0,31	3,383	5,352	107005045
Bper Banca	**3,430**	-0,81	1,950	3,584	12280519
Brembo	**10,790**	-1,19	10,072	14,896	501576
Campari	**10,020**	0,85	9,540	12,874	2559082
Cnh Industrial	**9,740**	0,52	9,107	16,278	107708474
Enel	**6,486**	0,82	5,144	6,478	31344682
Eni	**15,168**	0,40	12,069	15,676	20213714
Ferrari	**330,600**	-1,43	202,019	336,465	536778
FinecoBank	**12,365**	1,06	10,683	17,078	5652380
Generali	**19,005**	0,18	16,746	19,983	3736320
Intesa Sanpaolo	**2,642**	-0,19	2,121	2,669	100661433
Italgas	**5,115**	1,09	4,727	6,050	2840968
Leonardo	**14,070**	-0,39	8,045	14,885	30572451
Mediobanca	**10,775**	0,42	8,862	12,532	4457657
Monte Paschi Si	**3,120**	0,48	1,819	3,114	38157558
Piaggio	**2,650**	-0,60	2,535	4,107	1174011
Poste Italiane	**9,876**	0,63	8,992	10,420	2901634
Recordati	**44,170**	-0,34	38,123	47,429	705326
S. Ferragamo	**11,600**	-0,85	11,209	18,560	298012
Saipem	**1,471**	3,41	1,155	1,631	79262449
Snam	**4,623**	1,40	4,310	5,155	16905681
Stellantis	**19,902**	0,95	13,613	19,450	17250168
Stmicroelectr.	**43,450**	0,93	33,342	48,720	3709170
Telecom Italia	**0,272**	0,11	0,211	0,322	23633306
Tenaris	**15,750**	2,71	11,713	17,279	6408386
Terna	**7,396**	-0,16	6,963	8,126	8590329
Unicredit	**24,985**	-1,34	13,434	25,294	40134998
Unipol	**5,260**	0,31	4,456	5,373	1131064
UnipolSai	**2,270**	0,89	2,174	2,497	1172492
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	0,00	1,949	2,883	155977
Banca Ifis	**15,700**	-0,32	13,473	17,205	149440
Carel Industries	**23,300**	1,08	17,990	27,475	118906
Danieli	**27,250**	0,74	21,182	27,675	55147
De' Longhi	**28,320**	1,94	17,978	27,942	130411
Eurotech	**2,225**	0,00	1,912	3,692	81047
Fincantieri	**0,533**	0,95	0,455	0,655	1326355
Geox	**0,714**	-1,52	0,620	1,181	363874
Hera	**2,900**	-0,21	2,375	3,041	2484563
Italian Exhibition Gr.	**3,020**	0,00	2,384	3,026	9020
Moncler	**50,880**	-0,27	48,598	68,488	1473388
Ovs	**1,984**	0,30	1,634	2,753	2250501
Piovan	**9,200**	0,22	8,000	10,693	4384
Safilo Group	**0,820**	0,68	0,709	1,640	1011279
Sit	**2,580**	5,31	1,995	6,423	44323
Somec	**28,800**	-0,35	24,339	33,565	2617
Zignago Vetro	**13,320**	0,60	12,053	18,686	82451

All'Electrolux nubi all'orizzonte: verso 3.000 licenziamenti

▸La multinazionale ha confermato il piano per il prossimo anno, in pericolo soprattutto lo stabilimento di Porcia (Pn)

ESUBERI Il calo di produzione spinge Electrolux a ridurre il personale di 3000 unità

LA CRISI

PORDENONE Nubi sempre più nere si addensano sugli stabilimenti della multinazionale svedese che si trovano in Italia. Ieri, infatti, nel corso dell'incontro che si è tenuto a Quarto d'Altino, l'azienda ha confermato alle organizzazioni sindacali i tremila licenziamenti spiegando che una parte ricadrà sulle fabbriche italiane. Numeri non sono stati fatti, se ne riparlerà nel prossimo incontro del 18 gennaio, anche se i due siti che rischiano di più sono quelli di Porcia, il più grande in Italia con 1.457 dipendenti e quello di Forlì. Sempre da quanto è emerso nell'incontro la maggioranza degli esuberi sarà legata a personale impiegatizio. Proprio per questo la fabbrica pordenonese corre il rischio maggiore, essendo l'unica in Italia in cui il numero degli impiegati supera quello degli operai. Non dovrebbero esserci, invece, problemi particolari a Susegana.

L'INCONTRO

Ieri la Direzione aziendale ha illustrato la situazione del mercato europeo che conferma ancora un calo che si protrae dal 2022. Il calo generale ha un impatto importante e negativo su Electrolux anche

RISCHI MINORI La sede di Susegana

sui conti, registrando un Ebit che e` abbondantemente sotto le aspettative. I volumi del prossimo anno avranno solo un minimo incremento rispetto alla chiusura prevista per il 2023. Il dato positivo è che vengono comunque confermati gli investimenti soprattutto sui due stabilimenti sui quali sono stati fatti importanti accordi per i processi e i nuovi prodotti, Susegana e Solaro.

CHI RISCHIA

«La strategia della multinazionale - spiegano le organizzazioni sindacali - consiste nella riduzione dei costi e della complessità, nella focalizzazione degli investimenti e sui marchi maggiormente profittevoli oltre che nella prosecuzione di sviluppo di nuovi prodotti». Ma non è ancora finita. Già, perchè gli esuberi previsti in Italia e legati ai 3000 andranno a sommarsi ai piani di riorganizzazione che erano già stati lanciati negli stabilimenti nel corso del 2023 per fronteggiare i cali di produzione. A Porcia, tanto per dare una indicazione, i contratti di solidarietà hanno evitato per ora un centinaio di licenziamenti, ma i patti scadranno il prossimo giugno. Electrolux ha fatto presente che non ricorrerà a licenziamenti forzosi, ma saranno concordati con il sindacato strumenti il più impossibile non traumatici di gestione delle eccedenze.

CONFRONTI LOCALI

«Come sindacato abbiamo apprezzato questa disponibilità di principio, ma abbiamo denunciato la cattiva gestione degli accordi negli stabilimenti, a causa di un atteggiamento aziendale unilaterale. Di conseguenza abbiamo chiesto di definire a livello nazionale meccanismi di confronto locali ricorrenti e trasparenti. I miglioramenti delle postazioni, l'inserimento di lavoratori sulle linee, l'applicazione di automazione, la creazione di postazioni idonee per i lavoratori con ridotte capacita. Per ultimo il conteggio corretto delle uscite secondo gli accordi anche del personale impiegatizio».

Loris Del Frate

Diminuisce l'uso in autostrada

Analisi sulla A4: meno smartphone ma anche meno cinture

Cala dal 16% registrato nel 2022 all'11,3% di quest'anno il dato sull'utilizzo improprio degli smartphone al volante, che risulta comunque ancora in assoluto il comportamento più rischioso tra quelli osservati. Diminuiscono gli eccessi di velocità. Peggiora invece la percentuale dei passeggeri che non usano la cintura di sicurezza. Dopo un 2022 che aveva segnato il peggior dato nel quinquennio di analisi del comportamento di chi viaggia in autostrada, la rilevazione 2023 - condotta dall'"Osservatorio Stili di Guida" promosso da A4 Holding - evidenzia invece un deciso calo in percentuale dell'indicatore, che passa dal 16% all'11,3%. In diminuzione ulteriore gli eccessi di velocità sia in A4 Brescia-Padova che in A31 Valdastico, ma peggiora il dato in percentuale dei passeggeri che non utilizzano la cintura di sicurezza in automobile. L'esame dei dati è stato curato anche per quest'anno da Atraki Srl - società spin off dell'Università degli Studi di Padova specializzata nell'analisi dei sistemi di trasporto. La pericolosità dell'utilizzo dello smartphone mentre si guida è notoria, basti pensare che comporre un numero sul cellulare (tempo di digitazione pari a 13 secondi) mentre si viaggia a 120Km/h di velocità, significa percorrere una distanza di quasi 430 metri - l'equivalente di circa quattro campi di calcio - senza vedere la strada.

Somec rinnova sette navi da crociera: commessa da 22 milioni

IL GRUPPO

VENEZIA Nuove commesse per la trevigiana Somes. Si tratta di ordini relative al rinnovo della flotta di navi da crociera di uno dei maggiori armatori mondiali per un controvalore complessivo di 22,1 milioni di euro. I contratti prevedono che le attività prendano avvio già nel 2024 presso primari cantieri navali in Europa e America Centrale, per proseguire per tutto il 2025.

In maggior dettaglio, l'italiana Somec Sintesi e la statunitense Navaltech, entrambe controllate totalitarie di Somec e appartenenti alla divisione "Sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili", contribuiranno al totale rinnovamento in chiave contemporanea e sostenibile di sette navi da crociera già in uso. «Dopo la brusca interruzione determinata dalla pandemia e dal suo impatto sui bilanci degli armatori - dichiara Oscar Marchetto, presidente di Somec - il processo di rinnovo delle flotte è tornato a pieno regime e sta ora accelerando, supportato da macrotrend quali l'attenzione alla sostenibilità ambientale delle navi e la ricerca del comfort e del lusso da parte dei crocieristi. L'intero gruppo Somec, incluse le divisioni Mestieri e Talenta, è pronto a cogliere le sempre più numerose opportunità di refitting che ne deriveranno».

RIQUALIFICAZIONE A LONDRA

Nei giorni scorsi Somec, tramite la propria controllata Bluesteel, ha ottenuto una nuova commessa nel Regno Unito del valore di circa 9 milioni di sterline (circa 10,5 milioni di euro al cambio attuale) relativa al progetto di riqualificazione di un'iconica torre, simbolo della Londra degli Anni Sessanta. Bluesteel opererà su incarico di una delle più importanti società immobiliari del Regno Unito, occupandosi della progettazione, fornitura ed installazione del nuovo padiglione d'ingresso dell'edificio, della schermatura della zona impianti e del nuovo volume che sarà realizzato a coronamento della torre. In quest'ultimo spazio, la società installerà un particolare lucernario vetrato che sarà collocato nel giardino pensile progettato quale estensione del tetto. Complessivamente Bluesteel fornirà oltre 5 mila metri quadrati di facciate continue, di differenti materiali. Il progetto di riqualificazione prevede emissioni zero sia in fase di costruzione che di gestione, con una riduzione del 60% della CO2 rispetto all'attuale parametro di riferimento della Greater London Authority. Tutto ciò porterà l'edificio ad essere completamente alimentato da fonti rinnovabili, con pompe di calore ad aria progettate per ridurre drasticamente le emissioni. La consegna dei lavori è prevista entro la primavera 2025.

Con sede a San Vendemiano (Treviso), il gruppo Somec è presente in 12 paesi e 3 continenti, impiegando circa 1.000 persone e con ricavi pari a 329 milioni di euro nel 2022.

I palazzi di famiglia dei Benetton estratti a sorte e divisi tra gli eredi

L'OPERAZIONE

VENEZIA I quattro rami della famiglia Benetton hanno diviso una parte cospicua del patrimonio immobiliare di Edizione Property dal valore di libro e di perizia di circa 880 milioni totali. Pezzi pregiati come il Fondaco dei Tedeschi e il Ridotto di Venezia o il palazzo negli Champs Élysées a Parigi sono finiti in quattro società, una per ogni ramo della famiglia trevigiana, varate e pesate per l'operazione di comune accordo, tanto che sarebbero state aggiudicate verso la fine dell'estate con un'estrazione a sorte davanti a un notaio. Il tutto per lasciare mano libera a ogni ramo dei Benetton di gestire o valorizzare gli asset ricevuti dalla suddivisione.

Ovviamente non tutti gli immobili sono uguali come valore e prestigio, e quindi per arrivare a gestire 4 parti salomonicamente uguali dal valore di 220 milioni sono state decise anche delle compensazioni. I Tanto che alla società con i palazzi più pregiati sarebbero finiti anche dei debiti, come per esempio dovrebbe essere accaduto per Edizione 1, la "scatola" che fa capo a Luciano Benetton, alla quale dovrebbe essere andata la proprietà del palazzo di Roma in piazza Augusto Imperatore dove Bulgari ha realizzato un hotel (valore di mercato si dice di 300 milioni) e anche un palazzo in Belgio. Alla sorella Giuliana e alla sua Edizione 3 sarebbe finita proprietà dell'immobile in Avenue degli Champs Élysées 66 valutato 100 milioni e circa 120 milioni in liquidità.

PEZZI PREGIATI L'hotel Relais a Ponzano Veneto, il chiostro d'ingresso dell'hotel Monaco e Gran Canal e il Fondaco dei Tedeschi a Venezia

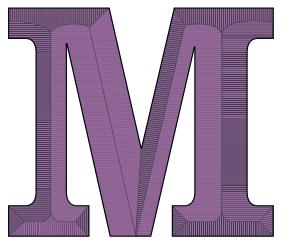
Agli eredi di Gilberto Benetton è stata assegnata Edizione Seconda, che comprende un blocco di immobili composto dal Fondaco dei Tedeschi a Venezia e dall'immobile a Cortina in Corso Italia. Inoltre, una partecipazione in Property 2 a cui fanno capo tre immobili tra Milano Padova e Bologna e un debito di 2 milioni.

RIDOTTO AGLI EREDI DI CARLO

A Edizione Quarta, quella degli eredi di Carlo, è stata trasferita l'area del Ridotto di San Marco a Venezia che include tra l'altro l'Albergo Monaco e Gran Canal, a Firenze la Volta dei Mercanti e l'hotel Relais Monaco a Ponzano Veneto (Treviso).

Sebbene il valore complessivo, attribuito alle quattro società sia di circa 880 milioni, molti osservatori di mercato ritengono che sia solo il valore minimo. La possibilità di cedere singoli immobili potrebbe portare a incassi molto più consistenti. In ogni caso ogni ramo della dinastia imprenditoriale trevigiana oggi può seguire strategie autonome.

La divisione è stata una risposta a una valutazione della cessione esterna degli asset, che aveva attirato anni fa offerte superiori a 1,4 miliardi di euro da parte di investitori come Apollo e Hines. Edizione in ogni caso ha precisato che il perimetro del portafoglio suddiviso differisce da quello ipotizzato nella vecchia proposta di cessione, molti immobili strumentali come negozi Benetton Group o uffici del gruppo sono infatti rimasti in carico a Edizione. Secondo le stime rese note dalla stessa Edizione Property il patrimonio immobiliare era di 97 edifici, copriva 227mila metri quadri lordi e ha fruttato nel 2022 ricavi per 46,2 milioni, conta immobili sparsi in 13 Paesi e ha un valore superiore a due miliardi. Ma queste dovrebbero essere state valutazioni pre scissione.

Maurizio Crema

Il cantante irlandese colpito da una rara forma di encefalite

Addio a Shane MacGowan ex leader dei Pogues

(G.P.B.) Un talento straordinario, affogato nell'alcolismo e poi in una vita oltre ogni limite. L'Irlanda piange la morte di Shane MacGowan uno dei suoi artisti più noti ed ex leader del supergruppo dei Pogues che negli anni Ottanta ha rivoluzionato lo stile musicale dell'isola di corallo. Il cantante, che aveva 65 anni e che negli ultimi tempi era stato colpito da una rara forma di encefalite, è soprattutto l'autore di quella che viene considerata la più bella canzone di natale "Fairytale of New York" cantata con Kirsty Mac Coll. Nonostante una vita disordinata (era difficile vederlo con tutti i denti) le sue capacità gli erano riconosciute soprattutto dai più affermati colleghi, un legame forte tanto che Sinead O'Connoer lo aveva anche denunciato per liberarlo dalla tossicodipendenza. "Dirty old town" racchiude l'essenza delle notti irlandesi, di chi magari cerca la compagnia in un pub, con una vena melodica di assoluto valore. «Volevamo farli piangere, ridere e cantare», raccontava parlando del suo pubblico. Sicuramente quel canto che sembrava sgangherato, ma che racchiudeva una lunga storia musicale, ha lasciato il segno.

LA CAMPAGNA Gli scavi condotti dagli archeologi dell'Università di Venezia nel sito del monastero di San Mauro a Jesolo hanno condotto alla scoperta di 136 tombe, con il primo caso riscontrato in Italia di un individuo con una grave patologia ossea

Dallo scavo medievale di Jesolo la scoperta del primo caso italiano di osteocondrite: un individuo gravemente disabile ma accudito dalla sua povera comunità. Gli archeologi di Ca' Foscari hanno così analizzato 136 tombe con 170 scheletri

Il cuore degli antichi veneti

ARCHEOLOGIA

Gli antichi veneti di prendevano cura dei loro disabili. Non li abbandonavano a un triste destino, anzi cercavano di alleviarne le sofferenze. È questa l'indicazione che deriva dalla scoperta, a Jesolo, del primo caso di osteocondrite in un sito archeologico italiano. Il ritrovamento è merito dei ricercatori dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che dal 2018 stanno effettuando una campagna di scavo nel sito del monastero di San Mauro, a ridosso del complesso monumentale delle "Antiche Mura", uno studio che è stato definito dal professor Sauro Gelichi, direttore dello scavo, come il più ampio e lungo tra quelli avviati in laguna per quanto riguarda l'Alto Medioevo.

Orientato su quella che all'epoca doveva essere una sorta di barena emergente da una paesaggio lagunare, lo studio ha l'obiettivo di far luce su una sequenza insediativa che dal VI secolo arriva fino al XIII-XIV. Da un paio di anni le indagini sono state principalmente indirizzate all'esplorazione delle fasi cimiteriali collegate ad un complesso ecclesiastico, di cui sono state evidenziate due principali fasi edilizie: la prima, alto-medievale, costituita da una chiesa absidata ad una sola navata provvista di portico; la seconda, databile al pieno medioevo, documenta un ampliamento a tre navate scandite da pilastri. L'ultima campagna di scavo si è concentrata nell'area cimiteriale per acquisire un campione significativo per lo studio del profilo biologico di una comunità della laguna di Venezia nel lungo periodo. Oltre alle caratteristiche biologiche (età, sesso, cause della morte e malattie), l'analisi delle 136 tombe rinvenute (per un totale di circa 170 individui) permetterà con gli ulteriori accertamenti di mettere a fuoco aspetti della socialità di questo gruppo di individui, evidenziando comportamenti alimentari e relazionali e facendo emergere per la prima volta i tratti caratterizzanti una delle comunità lagunari di quei secoli.

LE DEFORMITÀ

Durante gli ultimi scavi è stato inoltre rinvenuto uno scheletro molto particolare, afflitto da una grave e rara patologia: l'osteocondrite. Si tratta del caso più grave di osteocondromi multipli mai registrato nella documentazione paleopatologica internazionale. Lo scheletro in esame è il primo caso proveniente da un contesto archeologico italiano. L'individuo in corso di studio, un maschio di oltre 40 anni, ha sviluppato tutte le possibili caratteristiche della patologia, come lo sviluppo di una serie di deformità ortopediche, che includono bassa statura decisamente sproporzionata rispetto alla statura media maschile di riferimento, disuguaglianza della lunghezza delle ossa e deformità dell'avambraccio. Ma questo caso è utile per comprendere la naturale dinamica clinica in un periodo in cui questo tipo di patologie non era soggetta a pratiche mediche o chirurgiche come oggi. Inoltre è particolarmente interessante la lunga sopravvivenza di una persona con disabilità in un contesto medievale e la possibilità che proprio l'evoluzione nella sua forma maligna possa essere considerata causa di morte.

«C'è anche un aspetto sociale non indifferente – spiega il professor Gelichi – il ritrovamento ci indica che questa persona, che aveva difficoltà a deambulare, non solo era accolta ma anche assistita».

LA MORTALITÀ

Ma i numerosi rinvenimenti del sito di San Mauro offrono inoltre diversi filoni di studio utili per delineare le caratteristiche biologiche della comunità presente ai margini della laguna di Venezia e le sue dinamiche demografiche. Un punto focale della ricerca è l'alta mortalità nei primi anni di vita. Un test demografico applicato al campione in esame rivela una comunità in condizioni di salute decisamente precarie e basse aspettative di vita. Sebbene la mortalità infantile possa essere considerata in linea con ciò che ci si aspetta dalle comunità antiche, lo studio paleopatologico ha rivelato evidenti tracce di anemia, in altissime percentuali. I presupposti da cui dipendono trend di mortalità, patologie e condizioni di vita, sono soprattutto le condizioni ambientali, con l'aggravante della presenza in quel territorio, della malaria.

LA DIETA

Sotto osservazione anche la dieta, senza differenze tra adulti e minori, ad eccezione degli individui non ancora divezzati, né tra maschi e femmine. La grande novità, invece, è costituita dal cambiamento della dieta tra alto e basso medioevo, passando da una dieta basata per lo più sul pesce ad una più varia e arricchita con prodotti provenienti dall'entroterra: un cambiamento socio-economico di grande rilievo per l'intera area lagunare.

La ricerca di quest'anno ha permesso anche di acquisire nuove conoscenze sull'insediamento che si è sviluppato nell'isolotto di San Mauro all'inizio dell'Alto Medioevo, prima della realizzazione degli edifici religiosi: edifici in legno con focolari a terra che sembrano aver subito interventi di risistemazione e riorganizzazione interna. Fondamentale il supporto economico del Comune, quindi le numerose collaborazioni scientifiche con le Università di Padova, Umea, Pisa, Siena e Università del Salento oltre che con la Soprintendenza archeologica e belle arti di Venezia, mentre le indagini diagnostiche sono effettuate con Polimedica srl e Poliambulatorio Caorlese srl.

«Quello avviato - aggiunge il professor Gelichi – è un lavoro certosino, che presuppone un notevole impegno di risorse sul campo e in laboratorio. Ma solo attraverso questo tipo di indagini si riesce a far crescite in qualità la ricerca scientifica, anche in campo archeologico. L'eccezionalità dell'esempio jesolano si qualifica anche per l'interdisciplinarietà dell'approccio e l'integrazione con i più avanzati strumenti nella diagnostica archeologica (dallo studio del Dna a quello sugli isotopi). Riteniamo che questo risultati debbano essere condivisi pubblicamente». Una sfida raccolta dalla città di Jesolo: «Il materiale troverà posto nell'ex Ragioneria, a pochi metri dal sito delle "Antiche Mura" che stiamo restaurando – annuncia il sindaco Christofer De Zotti – contiamo di riuscirci in due anni».

Giuseppe Babbo

SCHELETRI Ricercatori al lavoro sul terreno, i reperti sono stati poi trasferiti nei laboratori per le analisi

LA VITA AI MARGINI DELLA LAGUNA ERA DI BREVE DURATA: MANGIAVANO POCO ERANO ANEMICI E SOFFRIVANO DI MALARIA

Da domani con il Gazzettino torna il calendario Barbanera

IN EDICOLA

Arguto, ricco di storia e attento al mondo che cambia. Il famoso calendario Barbanera torna da domani in edicola con Il Gazzettino al prezzo di 3 euro. Dodici mesi di pratici consigli per guardare il futuro con consapevolezza e un po' di fiducia: un concentrato di notizie e consigli da tenere in casa, che si rifà alla tradizione di quei primi lunari in foglio che viaggiavano per fiere e mercati medievali. Ancora oggi nelle pagine del calendario troviamo le effemeridi, con i santi del giorno, gli orari del levare e calare del sole e della luna, le più importanti ricorrenze religiose e civili e tanti suggerimenti per sapere cosa fare nell'orto, in giardino e in cantina seguendo le fasi lunari, con uno sguardo curioso alle stelle e all'oroscopo, e un occhio di riguardo anche allo star bene e alle buone pratiche. L'edizione 2024 poi, si propone in una veste grafica rinnovata, studiata per facilitare la consultazione delle attività giornaliere e per donare più colore alla vita di ogni giorno.

L'ALMANACCO

Il Barbanera è anche un famoso almanacco, in tutte le edicole e librerie italiane: tante piccole idee contro lo spreco, antichi rimedi per la cura del corpo e dello spirito, consolidate pratiche della tradizione, ricette regionali con ingredienti di stagione conditi con curiosità storiche, scientifiche e linguistiche. E poi le pagine dedicate agli astri con le costellazioni protagoniste del cielo di stagione e suggerimenti su come osservare i principali eventi astronomici senza bisogno di telescopi o altre complesse tecnologie e tante interessanti curiosità.

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Nel 2015 l'Unesco ha accolto la Collezione di almanacchi e lunari Barbanera, conservata alla Fondazione Barbanera 1762, nel prestigioso registro "Memory of the World", il programma che censisce e tutela i più significativi patrimoni documentari dell'umanità, come l'alfabeto fenicio, i film dei fratelli Lumière, la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino e il Diario di Anna Frank. Con il titolo di "Memoria del mondo" l'Unesco ha quindi riconosciuto valore di universalità al Barbanera.

IL LUNARIO
Da domani al prezzo di 3 euro il famoso Barbanera in edicola con Il Gazzettino

DODICI MESI DI CONSIGLI PRATICI CURIOSITÀ STORICHE RICETTE TRADIZIONALI ASTRI E COSTELLAZIONI IN UNA NUOVA VESTE

Ma chi era Barbanera? E a cosa si deve la sua fama? Ebbene, fu filosofo, astronomo e astrologo degli Appennini, eremita, conoscitore di erbe e osservatore curioso della natura in tutte le sue espressioni. Vissuto a Foligno nel corso del Settecento, è passato alla storia per la proverbiale saggezza e la bontà delle sue previsioni. Chi volesse conoscere dal vivo l'universo Barbanera, potrà prenotare una visita alla Fondazione, con oltre 50mila documenti antichi di cui 13mila almanacchi, calendari e lunari da tutto il mondo, e all'Orto giardino delle Stagioni, uno scrigno prezioso di biodiversità, dove convivono e dialogano in armonia, tra fontane e pergolati, semi e ortaggi rari o in via d'estinzione, frutti di archeologia arborea, fiori ed erbe officinali (prenotazione telefonica al numero 0742-391177, www.barbanera.it). La "casa di Barbanera" è a Spello, in Umbria, in un complesso rurale del XVIII secolo di circa 7 ettari.

Negli spazi della Fiera di Padova, da domani, il festival articolato in cinque giornate. Le tradizioni di 14 Paesi proposte da 170 artisti con aree dedicate ai temi dello yoga, reiki, tai chi chuan e shiatsu

Profumo d'Oriente tra spiritualità, medicina e danza

L'EVENTO

Le tradizioni di 14 Paesi proposte da 170 artisti riempiranno di suggestioni, colori profumi, esperienze spirituali e atmosfere magiche due padiglioni comunicanti della Fiera di Padova, il 7 e l'8. Negli spazi di via Tommaseo, infatti, domani, domenica e poi nel prossimo fine settimana l'8, il 9 e il 10, dalle ore 10 alle 20,30 con orario continuato, si terrà il Festival dell'Oriente, articolato anche quest'anno in 5 giornate caratterizzate da tantissime novità, per far immergere gli appassionati del Sol Levante in un'atmosfera di armonia e serenità.

Nel palinsesto, che è stato presentato ieri mattina dagli organizzatori in concomitanza con l'inizio degli allestimenti, gli appuntamenti sono moltissimi con mostre fotografiche, bazar, gastronomia tipica, cerimonie tradizionali, spettacoli folkloristici, medicine naturali, concerti, danze e arti marziali, che si alterneranno nelle numerose aree tematiche dedicate, in un susseguirsi di show, incontri seminari, esibizioni, workshop e conferenze.

Il pubblico potrà interagire, sperimentare gratuitamente decine di terapie tradizionali, o visitare il settore dedicato al benessere con le aree dedicate a terapie olistiche, discipline bionaturali, yoga, ayurvedica, fiori di bach, reiki, massaggi, ci kung, tai chi chuan, shiatsu, erbe, tisane, spezie.

La rassegna, poi, prevede un percorso interattivo con moltissime attività quali la vestizione del kimono, i tamburi di guerra giapponesi, la cerimonia del the, la costruzione del mandala dei monaci e decine di spettacoli ed esibizioni.

E poi il bazar orientale con centinaia di stand di prodotti tipici, e l'autentica gastronomia tradizionale con una novità imperdibile, lo street food orientale con le specialità di Giappone Tailandia, Vietnam, Cina, Corea, Sri Lanka, India, Tibet e Indonesia.

I DETTAGLI

Quella patavina è l'ultima tappa del 2023 di un lungo tour partito da Brescia e che finora ha richiamato più di un milione di visitatori che hanno affollato la rassegna soprattutto a Torino, Roma e Napoli. Tra i Paesi che saranno presenti nei padiglioni all'ombra del Santo ci sono anche India, Giappone,Filippine, Malesia, Mongolia, Nepal, Corea del Sud (questa è una novità e arriveranno i danzatori con gli abiti tradizionali) e Cambogia .

SOL LEVANTE
Immagini delle scorse edizioni del festival dell'Oriente: torna in Fiera a Padova domani e domenica e nel prossimo fine settimana

Tra ie curiosità, le iniziative riguardanti il Tibet, per conoscerne la storia e la cultura millenaria: da non perdere, per esempio, la cerimonia di costruzione e distruzione del Mandala simbolo della nascita e la rinascita con il dono della sabbia.

Particolarmente suggestiva, poi, si annuncia la Danza dei Leoni sui pali, tipica della tradizione cinese, che tiene con il fiato sospeso i presenti.

Un'altra proposta di grande appeal per gli appassionati sarà lo spazio dedicato ai cuochi provenienti sempre dal Giappone che faranno gustare il vero Sushi, accompagnato da una birra, ASAHI o HATO aromatizzata al the verde, oppure da un vero sake tradizionale, la bevanda alcolica preferita dai appunto dai giapponesi.

E non si possono non assaggiare i dolci nipponici con gli originali dorayaki, i preferiti dall'amatissimo Doraemon, serviti assieme a un prezioso the verde, o i gelati mochi ice.

Di particolare interesse saranno pure le conferenze tematiche che si svolgeranno nelle sale ubicate al primo piano del padiglione 8 della Fiera di Padova: vi prenderanno parte relatori, esperti e studiosi di cultura orientale, di medicina tradizionale e alternativa, di salute e benessere, yoga, massaggi, discipline bionaturali, terapie olistiche, spiritualità, arti marziali e molto altro.

LE INFORMAZIONI

Il programma dettagliato si trova sul sito e sui social del Festival dell'Oriente. È possibile acquistare in prevendita online il biglietto sul sito dell'evento (https://www.festivaldelloriente.it/padova/)

al costo di 14 euro, con il vantaggio di prenotare corsi o spettacoli, mentre alla biglietteria di via Tommaseo il prezzo del ticket d'ingresso è di 13 euro (ingresso gratis per i bambini fino a 8 anni). I possessori del ticket comprato online avranno una corsia di accesso riservata.

Nicoletta Cozza

Allo Zecchino d'oro canzoni per salvare il pianeta

IL FESTIVAL

L'importanza di abbattere muri e confini, il significato della pace, il rapporto con il futuro, la cura di sé, la sostenibilità ambientale. Sono alcune delle tematiche trattate nelle 14 canzoni in gara alla 66ma edizione dello Zecchino d'oro, in diretta oggi e domani dalle 17 alle 18.40 e domenica 3 dicembre dalle 17.20 alle 20, su Rai 1, dagli studi dell'Antoniano di Bologna.

Messaggi che possono essere veicolati da note e versi, perché "La musica può", come recita il titolo scelto per questa edizione di uno dei programmi «emblema del servizio pubblico radiotelevisivo», ha sottolineato alla conferenza stampa di presentazione Marcello Ciannamea, direttore intrattenimento Prime Time. Tra i 35 autori che firmano le tracce ci sono grandi artisti come Max Gazzè, Loredana Bertè, Paolo Vallesi, Matteo Bocelli, Lorenzo Baglioni, Gianfranco Fasano, Maurizio Fabrizio, Piero Romitelli e tanti altri. A cantare 17 piccoli interpreti, che hanno dai 5 ai 10 anni e provengono da otto regioni italiane e da tre Paesi esteri, Grecia, Bulgaria e Albania, come sempre accompagnati dal Piccolo Coro dell'Antoniano, formato da 54 bambine e bambini, diretto da Sabrina Simoni. Proprio nel 2023 si festeggiano i 60 anni del Piccolo Coro fondato da Mariele Ventre al timone fino al 1995: oltre mille bimbi hanno intrecciato la loro storia con quella del Coro e oltre 500 i brani in repertorio.

Direttore artistico dello Zecchino d'oro è Carlo Conti, che condurrà la finale di domenica; oggi e domani invece per la prima volta presenteranno Carolina Benvenga e Andrea Dianetti, «emozionati perché anche noi siamo cresciuti con lo Zecchino», raccontano. Ed è Carlo Conti, in collegamento, a ribadire una caratteristica distintiva di questa gara: «Qui i bambini fanno i bambini, cantano canzoni per bambini, a vincere è sempre la canzone e mai i bambini». Anche quest'anno lo Zecchino d'Oro sostiene le mense francescane di Operazione Pane, 20 in Italia e 5 all'estero, che forniscono solo nel nostro Paese ogni mese 41mila pasti caldi ai più bisognosi.

in Sala

Esce l'ultimo film del tedesco Christian Petzold (premiato a Berlino) che si conferma uno dei registi che meglio raccontano la realtà di oggi

Gioventù messa a fuoco

IL CIELO BRUCIA
Regia: Christian Petzold
Con: Paula Beer, Thomas Schubert, Langston Uibel
DRAMMATICO ★★★★

Non che non fosse chiaro da tempo, ma "Il cielo brucia", Gran Premio della Giuria all'ultima Berlinale, conferma il talento del regista tedesco Christian Petzold, oggi tra i più lucidi a captare e mettere in scena le contraddizioni di una società, diciamo anche di un'Europa, che fatica a trovare punti di riferimento o a confonderli se li trova, a cominciare sul come affrontare le varie tematiche più urgenti della convivenza.

"Il cielo brucia", all'apparenza, è un film tanto semplice, quanto stratificato, che indaga sulle aspettative dei giovani di oggi e sulla loro capacità di rapportarsi a esse, nonché sulle dinamiche interpersonali. Qui siamo sulla costa baltica, a nord della Germania, dove due amici cercano un po' di vacanza e tranquillità in una casa isolata, entrambi impegnati: uno a chiudere un romanzo che fatica a ingranare, l'altro a dare vita a un portfolio di fotografie sul rapporto tra il corpo e la natura. All'arrivo però trovano la villetta occupata da una ragazza, che intrattiene anche una fugace relazione con un altro coetaneo, che svolge attività di bagnino in spiaggia.

LA MINACCIA

I quattro trascorrono qualche giorno assieme. Leon sembra quello più appartato del quartetto, perché fatica a trovare lo stimolo per condividere la vita quotidiana di una vacanza e sente una superiorità intellettuale rispetto al gruppo: in crisi col suo romanzo, il mondo gli crollo addosso e quando arriva il suo editore per fare il punto, il verdetto è sconfortante. Nel frattempo gli amori si intersecano, anche nella maniera più inaspettata, e il luogo è minacciato da un grande incendio che avanza.

Petzold affronta una "falsa" commedia sentimentale, per depistarla verso il tema contemporaneo dell'uomo e il mondo che lo circonda, non solo nei confronti dell'arte. Sospeso tra scene divertenti e momenti di grande sconforto, in una leggerezza di fondo che sente l'avvicinarsi di una tragedia, che alla fine lascerà il segno, il film mostra come la capacità di Leon di scrivere muterà soltanto quando finalmente guarderà in faccia il mondo, proverà a entrarci dentro e non lo immaginerà soltanto, non solo davanti alla tragedia, in un finale metalinguistico dove la parola diventa immagine. La morale del film sta dunque nel sapere affrontare la vita e non eluderla, nell'aprirsi agli altri e non nel nascondersi o infastidirsi, lasciare emergere i propri desideri e allentare i conflitti.

Accantonata la complessità dei recenti "La donna dello scrittore" e "Undine", "Il cielo brucia" ha una immediatezza e una profondità di sentimenti rare, anche grazie a interpreti convincenti, a cominciare dalla sempre bravissima Paula Beer, mentre il brano "In my mind" dei Wallners che apre e chiude il film è pronto a diventare un tormentone.

Adriano De Grandis

Realtà e mistero

Il tombarolo che ha perduto l'amore

LA CHIMERA
Regia: Alice Rohrwacher
Con: Josh O'Connor, Carol Duarte, Alba Rohrwacher
DRAMMATICO ★★★

Siamo negli anni '80. Arthur è un archeologo uscito di prigione. Fa parte del gruppo dei tombaroli, che trafugano oggetti dalle tombe etrusche. Arthur ha il dono di captare dove si nascondono tali oggetti e nel frattempo è desolato di aver perduto l'amore della sua vita. Alice Rohrwacher mantiene intatto il suo stile, dove la realtà si sposa con il mistero e il presente incontra il passato. "La chimera" riporta i consueti pregi e difetti: uno stile molto personale, una libertà del racconto, ma anche una scrittura non sempre in grado di mettere a fuoco situazioni e personaggi, una fragilità complessiva.(adg)

CONFLITTI Il regista tedesco Christian Petzold con "Il cielo brucia" affronta i temi più spinosi della convivenza

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Diabolik 3 si salva Ginko

DIABOLIK - CHI SEI?
Regia: Manetti bros.
Con: Giacomo Giannotti, Valerio Mastandrea, Miriam Leone
AZIONE ★★

Torna per la terza volta il Diabolik diretto dai fratelli Manetti. Se nel primo dominava il mélo, più il rosso del cuore che il nero dell'azione criminale, nel secondo prevaleva la storia, però con un calo di tensione nella conduzione narrativa. Nell'ultimo, cambiato il protagonista, Giacomo Giannotti al posto di Luca Marinelli, il montaggio si fa più alternato dando velocità al ritmo del film, ma i dialoghi sono affaticanti e il contorno d'azione sembra uscito da un film di basso budget. Del personaggio, i Manetti si limitano a mettere in scena ciò che gli accade, senza tentare di dire qualcosina in più. L'unico a salvarsi è il Ginko di Valerio Mastandrea.

Giuseppe Ghigi

Se i consumi ci divorano

UN ANNO DIFFICILE
Regia: Olivier Nakache, Eric Toledano
Con: Mathieu Amalric, Pio Marmai
Jonathan Cohen
COMMEDIA ★★★1/2

Ridere, ma non tanto, sul disastro ambientale provocato dalla corsa al consumismo, tanto più in periodo di Black Friday: il duo Nakache e Toledano ("Quasi amici" e "C'est la vie") regala una commedia feroce che ci racconta da vicino, seguendo una coppia di amici per caso, Albert e Bruno, rovinati dai debiti dei loro acquisti compulsivi e coinvolti, loro malgrado, da un gruppo di giovani attivisti sostenitori della giustizia sociale e del cambiamento climatico. Forte di alcuni momenti davvero potenti (dalla gradinata cosparsa di vernice rossa all'occupazione della pista dell'aeroporto sulle note dei Doors), il film riflette con velenosa ironia sulle contraddizioni del nostro vivere affidandosi a una scrittura intelligente e ricca di sorprese. Guai uscire ai titoli di coda. (ChP)

Scaffale

Rafa Nadal, il signore della terra rossa

Rafa Nadal è il signore della terra rossa. È il Toro Scatenato del tennis, incorna gli avversari a suon di colpi arrotati come Jake La Motta sul ring (immortalato da Martin Scorsese al cinema) faceva a suon di ganci e diretti. È il George Harrison dei "Fab Four" padroni degli Slam dell'ultimo ventennio: Djokovic, Federer e Murray gli altri Beatles. In attesa di sapere se il 2024 sarà, infortuni permettendo, l'ultimo valzer di Nadal a 38 anni, gli appassionati possono goderselo nella nuova biografia. Uscita nel momento di massima popolarità del tennis in Italia grazie all'effetto Jannik Sinner, suo erede predestinato come numero uno al mondo insieme a Carlos Alcaraz.

Il libro s'intitola "Rafa Nadal. Il re del campo (Edizioni Lwsr, Milano, pp. 240, euro 19,90). L'autore è Dominic Bliss, giornalista sportivo anglosassone (Financial Times, Ace Tennis, GQ). Niente a che vedere con "Open" su Andrè Agassi, va detto subito. Bliss racconta Nadal in modo semplice, diretto, fattuale. Senza perdersi in esercizi letterari o esegesi. Dipinge un ritratto sovrapposto dell'uomo e del campione. Parte dal bambino di 4 anni che inizia a giocare a Maiorca, la sua Itaca, dove vivrà anche dopo il ritiro con la famiglia e la moglie-fidanzata di sempre, Mery. Arriva all'ultimo grande trionfo, la vittoria numero 14 al Roland Garros di Parigi (nessuno come lui), successo numero 22 nei tornei del Grande Slam (solo il mostro Nole Djokovic meglio di lui, 24).

RAFA NADAL IL RE DEL CAMPO di Dominic Bliss
Ed. Lwsr
pp. 240
euro 19,90

PIEDI PER TERRA

«Nei quattro incontri personali che ho avuto con lui - scrive Bliss nel libro - ho avuto la stessa impressione. È un giovane affascinante e amabile. Malgrado le sue ricchezze (ben meritate, data la sua etica professionale) gli aspetti più da Vip della fama mondiale non gli interessano. E non ha nemmeno quell'atteggiamento da star di tante persone famose. Forse è per questo che molti lo descrivono come una persona "con i piedi per terra". È quello che gli americani chiamano jack, uno sportivo. Lo sport è il suo interesse più grande: tennis, calcio, golf, pesca".

La biografia segue il percorso cronologico, intervallando la narrazione con le dieci partite più importanti della carriera. Interessante la serie di statistiche e infografiche esplicative del fenomeno Nadal. Le 1058 partite vinte nel circuito Atp, dietro solo a Connors, Federer e Lendl. Sulla terra rossa il 100% di successi in Coppa Davis (19), il 97,4% all'Open di Francia (112 vittorie, 3 sconfitte), il 91,3% di trionfi totali (474 match su 519). La mappa sul corpo dei 15 gravi infortuni che ne hanno moltiplicato forza di volontà e desiderio di successo.

Ivan Malfatto

Sipario

Vergassola tra gli anti-eroi delle fiabe

MALÈFICI
Un musical per tutta la famiglia
di Dario Vergassola
3 dicembre, ore 16 Teatro Verdi - Padova
www.teatrostabileveneto.it

TEATRO

Comico, scrittore, attore e cantautore, personaggio televisivo apprezzato per l'ironia mordace e sardonica, Dario Vergassola approda per la prima volta al teatro per ragazzi con un musical per tutta la famiglia. "Maléfici" va in scena al Teatro Verdi di Padova come primo appuntamento dedicato agli spettatori più piccoli e alle famiglie, con l'idea di scoprire mondi fantastici e storie inedite con la rassegna promossa dal Teatro Stabile del Veneto.

MALVAGI IN ANALISI

Lo spettacolo - pensato per bambini a partire dai quattro anni – è un viaggio tra gli antagonisti delle fiabe. La fantasia si accende e il pubblico scopre le ragioni per cui alcuni protagonisti diventano "malefici", senza giustificare le loro azioni, ma nemmeno darle per scontate. La Regina cattiva, il Gran Visir, la Strega del mare e il Lupo delle fiabe raccontano in scena il loro disagio nel sentirsi perfidi o addirittura nel fingersi più malvagi di quello che sono.

L'escamotage scelto da Vergassola è divertente e fa incontrare i quattro anti-eroi nell'ascensore di un palazzo, senza sapere di essere diretti tutti nello stesso posto. Una salita che li conduce nello studio di un analista, pronto a scoprire e a indagarne il pensiero. Ogni piano svelerà così le difficoltà e i problemi che, ognuno di loro, si porta dietro.

A interpretare i quattro personaggi sarà l'ensemble di performer I Muffins ovvero Stefano Colli, Maddalena Luppi, Giulia Mattarucco e Riccardo Sarti, mentre lo stesso Vergassola sarà la voce dell'ascensore. Con la regia di Manuel Renga e le musiche originali di Eleonora Beddini, "Malèfici" è ricco di spunti su cui riflettere, dall'emarginazione sociale alla depressione (fenomeno in crescita tra i giovanissimi) fino alla cura per l'ambiente e l'ecosistema, catturando il pubblico di ogni età.

Giambattista Marchetto

MUSICAL Una scena di Maléfici, uno spettacolo per i ragazzi

METEO

Rovesci al Nord e sull'alta Toscana, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Ancora piogge e rovesci diffusi su gran parte della regione. Quota neve tuttavia in calo a partire dalle Dolomiti settentrionali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora perturbato fino al pomeriggio con precipitazioni diffuse, ma quota neve in rapido calo fin verso i 300-700m entro il tardo pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maltempo con piogge diffuse, localmente intense e a carattere temporalesco. In serata neve fin sotto i 500-700m su Carnia e Tarvisiano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	9	Ancona	11	22
Bolzano	3	7	Bari	15	23
Gorizia	5	17	Bologna	6	13
Padova	6	11	Cagliari	12	18
Pordenone	5	15	Firenze	11	16
Rovigo	7	14	Genova	10	14
Trento	4	8	Milano	7	10
Treviso	5	14	Napoli	15	21
Trieste	6	18	Palermo	17	23
Udine	5	15	Perugia	5	14
Venezia	7	15	Reggio Calabria	17	23
Verona	8	12	Roma Fiumicino	13	19
Vicenza	6	12	Torino	3	12

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Festival dello Zecchino d'Oro** Musicale
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Kids** Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Spagna - Italia. Nations League Femminile** Calcio
23.30 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.35 **Meteo 2** Attualità
0.40 **Punti di vista** Attualità

Rai 3
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Guido Harari, sguardi randagi** Documentario
17.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.30 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **O anche no - Speciale la guerra fabbrica di disabilità** Attualità
23.10 **Il rifugio delle anime. Storia di Natuzza Evolo** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Streghe** Serie Tv
7.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **Gli imperdibili** Attualità
9.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
11.00 **Fast Forward** Serie Tv
12.40 **Elementary** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Project Blue Book** Serie Tv
16.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Running with the Devil - La legge del cartello** Film Thriller. Di Jason Cabell. Con Nicolas Cage, Laurence Fishburne
22.50 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Wonderland** Attualità
1.05 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.10 **Departure** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Il fiore di pietra** Teatro
10.30 **Balletto - Romeo e Giulietta** Teatro
12.45 **Divini devoti** Documentario
13.35 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Invito a Teatro** Teatro
16.45 **Jacques Lecoq. Viaggio in Italia** Documentario
17.50 **Liszt: Fantasia Totentanz** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Visioni** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il caso Caravaggio** Doc.
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **OSN Concerto straordinario** Musicale
22.30 **Prima Della Prima** Doc.
23.00 **Save The Date** Attualità
23.30 **Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man"** Musicale
0.25 **Rock Legends** Documentario
0.50 **Cantautori** Documentario

Rete 4
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Inno di battaglia** Film Guerra
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Callas Forever** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Ciao Darwin** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Independence Day** Film Fantascienza. Di Roland Emmerich. Con Will Smith, Jeff Goldblum, Randy Quaid
0.15 **Limitless** Film Fantascienza

Iris
6.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.20 **Von Buttiglione Sturmtruppenführer** Film Comico
9.30 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western
11.55 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
14.20 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
17.00 **Ivanhoe** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco. Di Brian De Palma. Con Kevin Costner, Sean Connery, Charles Martin Smith
23.35 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco
2.30 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Ivanhoe** Film Avventura

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
6.55 **Ospitalità insolita** Società
7.20 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Castelli di carta** Film Drammatico. Di S. Garcìa Ruiz. Con Adriana Ugarte, Biel Duràn
23.10 **Carne tremula** Film Drammatico
1.05 **Gioco di seduzione** Film Erotico
2.35 **Matrimonio a luci rosse** Documentario

Rai Scuola
8.30 **Inside the human body**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Mari del Sud**
10.45 **Le terre del monsone**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
14.30 **Progetto Scienza**
15.30 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.25 **Avamposti** Documentario
1.05 **Border Control Gibilterra** Documentario

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.55 **Finché Natale non vi separi** Film Commedia
15.35 **Un Natale inaspettato** Film Commedia
17.20 **Natale sotto la neve** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.25 **100% Italia** Show
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.20 **X Factor 2023** Musicale

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.40 **Alta infedeltà** Reality
10.45 **Delitti sotto l'albero** Doc.
13.45 **Famiglie da incubo** Doc.
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.00 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.20 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **No Good Deed - Inganni svelati** Film Thriller

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Il vecchio e il mare** Film Drammatico
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'ingresso di Mercurio nel Capricorno viene a movimentare la situazione nel **lavoro**, creando delle nuove opportunità e facendoti venire una miriade di idee che nei prossimi giorni andrai definendo meglio. Ma intanto qualcosa è cambiato nel tuo modo di porti, sei più spigliato, curioso e per certi versi irrequieto, come se fossi alla ricerca di qualcosa con cui valga davvero la pena di cimentarti.

Toro dal 21/4 al 20/5
Continui a beneficiare di favoritismi riguardo alla situazione nel **lavoro**, in cui metti in moto una serie di meccanismi insospettati che ti consentono di cambiare a tuo favore certi equilibri. Da oggi ti senti più forte: nei fatti lo sei, disponi di maggiori risorse e soprattutto hai le idee chiare. Questo perché sei tu il primo a mettere in dubbio la tua visione e a scoprire altri punti di vista.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Mercurio, il tuo pianeta, si trasferisce dal Sagittario in Capricorno e non è più in opposizione al tuo segno. Il nervosismo con cui hai convissuto nelle ultime settimane si diluisce progressivamente e anche quell'atteggiamento un po' frenetico con cui affrontavi le situazioni perde vigore. Non sentendoti più così incitato a discutere, lasci spazio all'**amore**, senza bisogno di parole o spiegazioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ancora per buona parte della giornata la Luna resta nel tuo segno e ti fa beneficiare di una sorta di protezione speciale, che agisce anche sullo stato d'animo e sull'umore. Intanto Mercurio entra in Capricorno e cambiando segno viene a trovarsi in opposizione al tuo. È il momento giusto per iniziare a creare un dialogo là dove ne senti la necessità. Ma la configurazione ti aiuta anche nell'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Potresti cogliere la palla al balzo e adottare una nuova strategia di comunicazione nel **lavoro**, Mercurio ti propone altre strade, non necessariamente lineari, prova a vedere cosa succede se smetti di fare quello che finora non ha funzionato. Nel corso del pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e ti porta in dono un rilassamento che ti consente di sciogliere i nodi con un distacco che ti aiuta a capire.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio, il pianeta che ti governa, cambia segno ed entra nel Capricorno, formando un aspetto molto armonioso nei tuoi confronti e favorendo un'armonia spontanea, che non richiede da parte tua nessun tipo di sforzo perché le cose si fanno da sé. La configurazione viene a farti scoprire soluzioni creative e divertenti. E ti rende più disinvolto e brioso in **amore**. Affidati alla leggerezza che emerge.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Hai ancora tutta la mattinata a disposizione per beneficiare della collaborazione della Luna, che ti aiuta a trovare delle strade diverse per raggiungere un obiettivo che ti sei proposto nel **lavoro**. Anche se ti sembra un approccio un po' insolito, le soluzioni appaiono dove meno te le aspetti. Sintonizzati sulla lunghezza d'onda che ti fa sentire in pace con te stesso, è la cosa più importante.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione alimenta un gioco di seduzione che ti fa vivere con grande intensità la relazione con il partner, inserendo nell'**amore** un clima passionale e travolgente. Nell'aria c'è forse anche un pizzico di trasgressione, o comunque la tentazione di fare qualcosa di diverso per ravvivare la fiamma e sentirne il calore. Nel settore professionale ti comporti in maniera indulgente, ti farà bene.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi Mercurio esce dal tuo segno e si trasferisce in Capricorno, ma poi sarà di ritorno nel giro di un paio di settimane, avrai quindi modo di rivedere alcune mosse e correggere eventuali errori nell'ambito delle relazioni. E intanto senti il desiderio di prendere iniziative per quanto riguarda l'**economia**. Inizia a considerare quali pedine muovere, si tratta di qualcosa che andrà poi perfezionato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'ingresso di Mercurio nel segno aumenta il desiderio di movimento, e magari anche di riallacciare le relazioni con una persona che avevi perso di vista e che adesso senti il desiderio di ritrovare perché qualcosa è cambiato. La configurazione ti rende più chiacchierone del solito e facilita i contatti perfino con sconosciuti. Ma per oggi al centro resta l'**amore** e beneficia del favore della Luna.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Domandati cosa ti farebbe piacere oggi. C'è ancora qualche cosa di diverso che puoi fare per migliorare il rapporto con il corpo e la **salute**, La Luna ti incoraggia a prenderti del tempo solo per te, dimenticando la produttività e gli impegni e ricordandoti che anche il riposo è importante. La configurazione ti induce a elaborare un progetto, che per il momento senti che è meglio mantenere segreto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Approfitta della presenza della Luna nel Cancro ancora per buona parte della giornata e affidati all'intuito, che ti rende leggero e creativo in quello che intraprendi. La configurazione ti induce a mettere un po' di dolcezza nelle tue attività, nel modo in cui le svolgi e nel tipo di relazioni che crei. L'**amore** è favorito, ma non riservarlo solo al partner, inseriscilo un po' in tutto quel che fai.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 30/11/2023

Bari	16	80	49	58	64
Cagliari	61	75	70	74	83
Firenze	71	45	85	61	68
Genova	81	8	90	88	45
Milano	20	11	39	27	86
Napoli	30	38	69	4	65
Palermo	71	24	59	64	88
Roma	25	27	48	45	68
Torino	69	34	29	86	40
Venezia	61	77	52	68	73
Nazionale	71	76	24	18	78

SuperEnalotto

27 86 41 38 84 81 — Jolly 49

MONTEPREMI		JACKPOT	
	27.852.320,95 €		23.484.275,35 €
6	- €	4	456,40 €
5+1	- €	3	33,50 €
5	61.152,64 €	2	6,19 €

CONCORSO DEL 30/11/2023

SuperStar — Super Star 69

6	- €	3	3.350,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.640,00 €	0	5,00 €

CICLISMO

Lo sport piange Gaiardoni, due ori in pista a Roma '60

È morto a 84 anni l'ex campione di ciclismo Sante Gaiardoni. È stato l'unico italiano a vincere due medaglie d'oro all'Olimpiade di Roma 1960, nel chilometro da fermo e nella velocità. Nato a Villafranca di Verona il 29 giugno 1939, Gaiardoni dopo il successo olimpico era poi passato al professionismo, dando vita a una lunga rivalità con il fuoriclasse Antonio Maspes. Gaiardoni si era poi ritirato nel 1971.

JUVE A MONZA SOGNANDO IL SORPASSO

Aspettando Napoli-Inter, i bianconeri questa sera contro la squadra che li ha battuti due volte nella scorsa stagione

RITORNO AL GOL Dusan Vlahovic si è sbloccato contro l'Inter

LA VIGILIA

TORINO Il futuro di Massimiliano Allegri alla Juventus è tornato uno dei temi caldi. «È normale, in questo periodo parlano spesso di me», ribatte l'interessato e a chi lo vedrebbe lontano dai bianconeri a fine stagione replica: «Ho un contratto fino al 2025 e vado d'accordo con la dirigenza, lavoriamo insieme per garantire un futuro importante per la Juve non solo imminente, ma anche nei prossimi anni: sono arrivato nel 2014 e ho capito subito che qui gli uomini passano, ma il dna del club resta».

Anche John Elkann si tiene stretto l'allenatore: «Sta facendo bene e speriamo ci porti trofei - le parole ieri del numero uno di Exor -. Questo è l'anno zero: l'aumento di capitale è necessario per dare la forza per affrontare il prossimo triennio con forti ambizioni in campo e fuori per potere eccellere, ora guardiamo una partita per volta perché il campionato è lungo». Cauto e insieme ottimista: «Mi ha fatto molto felice - la sottolineatura - vedere la Juventus così in alto. Conferma quanto fosse importante risolvere i problemi interni, quando non ci sono preoccupazioni esterne ci sono maggiori probabilità di ottenere risultati», mentre dal punto di societario ha escluso la prospettiva di fondi stranieri: «L'attuale vertice - la soddisfazione di Elkann - ha risolto tutti i problemi che la società ha avuto in ambito sportivo. Ora ci possiamo concentrare sul futuro», rifiutandosi invece di commentare l'ipotesi di un delisting, che ha definito «speculazione». Sul campo il pareggio con l'Inter ha aggiunto responsabilità. «A Monza è importante dare continuità al risultato contro i nerazzurri» ha spiegato il tecnico alla vigilia dell'anticipo di stasera all'U-Power Stadium (ore 20.45). La sua Juve ha nuovamente la possibilità di mettere la freccia sugli eterni rivali, che domenica sera saranno al Maradona contro il Napoli campione d'Italia. «È un motivo d'orgoglio essere a due punti dall'Inter e tutti noi dobbiamo desiderare qualcosa d'importante, ma il campionato è una crociera, non una gara di velocità - il messaggio di Allegri - e non dobbiamo scordarci che rimanere fuori dalla Champions è stato un danno per la società: dobbiamo guardare la quinta e cercare di scappare da chi sta dietro». Se in pochi si sarebbero immaginati una Juve così in alto e così vicina alla vetta dopo un terzo di campionato, «la classifica è bella ma non abbiamo ancora fatto nulla - tiene i piedi per terra l'allenatore - e ci aspetta un finale d'andata intenso: quattro trasferte e due scontri diretti in casa».

> JOHN ELKANN: «PER NOI È L'ANNO ZERO, L'AUMENTO DI CAPITALE NECESSARIO PER AFFRONTARE IL PROSSIMO TRIENNIO CON FORTI AMBIZIONI»

PRECEDENTI

I brianzoli del resto hanno dato grandi dispiaceri alla Juve: «È l'unica squadra che l'anno scorso ci ha portato via sei punti, sarà difficile anche perché sono imbattuti in casa e hanno un'ottima fase difensiva, tanto che non hanno subito gol in tre delle ultime dieci partite e nelle altre sette hanno concesso solo una rete a gara». Per provare a superare questo tabù, «Danilo sarà a disposizione, anche se non è ancora al 100% così come Alex Sandro» prospetta Allegri, orientato dunque a confermare il terzetto Gatti-Bremer-Rugani. A centrocampo resta il dubbio Locatelli: «Valuteremo quanto dolore sente ancora» dice il tecnico, che in caso di forfait si tiene in caldo le alternative, Nicolussi Caviglia su tutti. In attacco c'è abbondanza, Chiesa e Vlahovic puntano a ripetere la combo gol più assist sfornata contro l'Inter anche se Kean e Milik provano a rincorrere.

SERIE A — 14ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora
MONZA-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 20.45
GENOA-EMPOLI	DAZN	domani	ore 15.00
LAZIO-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 18.00
MILAN-FROSINONE	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
LECCE-BOLOGNA	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
FIORENTINA-SALERNITANA	DAZN	domenica	ore 15.00
UDINESE-VERONA	DAZN	domenica	ore 15.00
SASSUOLO-ROMA	DAZN	domenica	ore 18.00
NAPOLI-INTER	DAZN	domenica	ore 20.45
TORINO-ATALANTA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti		Squadra	Punti
INTER	**32** (13)		LAZIO	**17** (13)
JUVENTUS	**30** (13)		TORINO	**16** (13)
MILAN	**26** (13)		SASSUOLO	**15** (13)
NAPOLI	**24** (13)		LECCE	**15** (13)
ROMA	**21** (13)		GENOA	**14** (13)
BOLOGNA	**21** (13)		UDINESE	**11** (13)
ATALANTA	**20** (13)		EMPOLI	**10** (13)
FIORENTINA	**20** (13)		CAGLIARI	**10** (13)
MONZA	**18** (13)		VERONA	**9** (13)
FROSINONE	**18** (13)		SALERNITANA	**8** (13)

Coppe europee

L'Atalanta fa pari e blinda il primato Qualificate Roma e Fiorentina

In Europa League l'Atalanta mette al sicuro il primo posto, la Roma la qualificazione. La Dea pareggia 1-1 a Bergamo con lo Sporting. In vantaggio con un tiro da lontano di Scamacca, gli atalantini si sono fatti raggiungere da Edwards. Pari anche dei giallorossi (1-1) a Servette. Al gol di Lukaku (21') ha risposto Bedia. Il primato si deciderà all'ultima giornata (Slavia Praga a +2 sulla Roma). In Conference Fiorentina-Genk 2-1: Viola qualificata e in corsa per il primo posto.

SERVETTE 1
ROMA 1

SERVETTE: (4-4-2): Frick 5,5; Tsunemoto 6, Rouiller 4,5, Severin 5, Baron 6; Bolla 6 (23'st Antunes 6), Cognat 5,5 (35'st Diba ng), Ondoua 6, Stevanovic 6,5; Kutesa 6,5 (23'st Guillemenot 4,5, 35'st Magnin ng), Bedia 7 (35'st Touati). Allenatore: Weiler 6

ROMA (3-5-2): Svilar 7; Llorente 6,5, Cristante 5, Ndicka 5; Celik 6, Bove 6 (35'st Sanches ng), Paredes 5, Aouar 4,5 (8'st Pellegrini 6), El Shaarawy 6 (29'st Spinazzola 5,5); Dybala 5,5 (35'st Belotti ng), Lukaku 6,5. Allenatore: Mourinho 5,5

Arbitro: Stefanski 5,5

Reti: 22'pt Lukaku, 5'st Bedia

ATALANTA 1
SPORTING 1

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Scalvini 6 (41' st Bakker ng), Djimsiti 6,5, Kolasinac 5,5 (41' st Holm ng); Hateboer 6, de Roon 6,5, Ederson 6,5, Ruggeri 6; Koopmeiners 6 (24' st Miranchuk 6), Lookman 6 (19' st Pasalic 5,5), Scamacca 6 (19' st Muriel 5,5). All.: Gasperini 6

SPORTING LISBONA (3-4-3): Adan 6; St. Juste 5,5 (36' st Coates ng), Diomande 5,5, Inacio 5,5; Esgaio 5 (1' st Catamo 7), Hjulmand 6 (32' st Nuno Santos ng), Morita 6, Matheus Reis 6; Trincao 5 (1' st Edwards 7), Gyokeres 6,5, Goncalves 5,5. All.: Amorim 6

Arbitro: Oliver 6

Reti: 23' pt Scamacca; 11' st Edwards

L'intervista Simone Vagnozzi

«SLAM E OLIMPIADI IL 2024 DI SINNER»

Il coach spiega come cambiano obiettivi e preparazione della stagione di Jannik

«I Giochi arrivano in un momento pieno E bisogna cambiare tre volte superficie»

Calato il sipario sul 2023, fra pochi giorni il tennis si rimette al lavoro per prepararsi al 2024. Abbiamo intervistato Simone Vagnozzi, il primo allenatore di Jannik Sinner, cui si aggiunge l'australiano Darren Cahill.

Vagnozzi, ma davvero come dice il presidente Fitp Angelo Binaghi domenica a Malaga Sinner non stava in piedi?

«Diciamo che gli piace dormire e aveva bisogno di recuperare dopo il doppio impegno consecutivo e l'ultimo sforzo contro Djokovic. Per fortuna si è potuto evitare un altro doppio, soprattutto contro la forte coppia australiana».

Il fisico ha la priorità nei miglioramenti di Jannik?

«È migliorato già tanto ma possiamo fare ancora molto, nel recupero e nella resistenza, pensando ai 5 set e agli Slam. Ci mettiamo un bell'asterisco. È il primo anno che io e Umberto (Ferrara, preparatore atletico) facciamo con lui una vera preparazione invernale».

Che miglioramenti tecno-tattici prevede?

«Soprattutto di consolidamento: aggiungeremo soprattutto dei dettagli. La base importante c'è, abbiamo lavorato anche durante l'anno».

Come giudica il 2022 di Jannik?

«Molto continuo, in crescendo, è stato sotto livello solo a Roma e Parigi. Direi che è stato un caso. Perché a Montecarlo è andato bene e poteva vincere il torneo, a Barcellona ha avuto l'influenza, a Roma era in forma, e anche Parigi ha avuto un calo fisico e mentale. Che ci sta in una stagione».

La terra è la sua superficie più debole?

«Può fare bene anche lì. Ma sicuramente le sue superfici sono quelle dure, sul cemento al coperto come all'aperto: lui che gioca così vicino alle righe, in anticipo, si trova meglio con quel rimbalzo di palla sempre uguale».

INTESA Jannik Sinner con Simone Vagnozzi, suo tecnico insieme con Darren Cahill (foto GETTY)

Che dritto s'è costruito.

«Da quando sono subentrato, ci siamo occupati solo delle famose variazioni, ma poi, abbassando il baricentro, una volta che le fondamenta - le gambe - sono diventate più stabili e forti, in palestra, ha cominciato a colpire più bloccato e l'impatto con la palla è diventato sempre migliore: non gli scappa più e finisce bene il colpo».

Che arma, lo slice di rovescio.

«Ha imparato ad affrontare questo colpo, evitando che insistano, come con Wawrinka e Fucsovics. Ora non è più in difficoltà a staccare la mano, non sarà mai uno come Evans, ma sa come e quando farlo. Col back cambia velocità alla palla, evitando quindi di far adattare l'avversario. Perciò mi è piaciuto come ha gestito contro De Minaur: ha usato una palla più lavorata e appena l'altro accorciava è entrato per fare il punto».

Il servizio è diventato decisivo.

«Ho sempre pensato che quello che più gli si addiceva era il foot up, ma non potevamo aggiungere altre informazioni. Quando però, al Roland Garros, ha perso subito, ci abbiamo lavorato su e già a Wimbledon ha cominciato a servire più prime. Poi abbiamo aggiunto un piccolo movimento del piede sinistro, con l'anca entra un po' di più ed abbiamo abbassato il lancio di palla: la colpisce appena scende e rende meno visibili le intenzioni. Persino Djokovic gli ha fatto i complimenti: non la leggeva».

Tutto per l'attitudine offensiva.

«Certo, è fondamentale che vada a rete a prendersi il punto: le volée le sbaglia ancora, ma la cosa positiva è che continui ad andarci».

In chiave miglioramenti gli obiettivi del 2024 saranno Slam ed Olimpiade?

«Certo, sono la priorità. Dobbiamo stabilizzarci nel ranking, fra i primi 3/4 del mondo, arrivare alle semifinali Slam e in fondo ai Masters 1000. Con la continuità poi ci scappa anche la grande vittoria magari proprio all'Olimpiade. Non pensiamo al numero 1, ma attraverso il lavoro si può arrivare in cima. L'Olimpiade arriva in un momento congestionato della stagione e bisogna cambiare tre volte superficie in poco tempo: dall'erba di Wimbledon alla terra olimpica del Roland Garros, al cemento nordamericano, verso gli US Open».

Quale programmazione farà nel 2024?

«Adesso vacanza, poi ci prepariamo in Spagna (ad Alicante, anche con Luca Nardi, ndc), quindi Australia - l'esibizione di Kooyong e il primo Slam -, poi i tornei indoor europei, Marsiglia e Rotterdam, quindi i 1000 sul cemento americano, Indian Wells e Miami, e la terra coi 1000: Montecarlo, Madrid e Roma, prima del Roland Garros».

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

«KISSINGER? DISPIACE SOLO CHE NON ABBIA TRASCORSO GLI ULTIMI DECENNI DI VITA IN UN CARCERE PER I CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ DI CUI È STATO DIRETTAMENTE RESPONSABILE. HA CAUSATO MOLTI PIÙ MORTI DI POL POT»

Maurizio Acerbo, *segretario Rif. Comunista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli animali

Non è colpa dei lupi se sono troppi: ma per garantire la loro salvaguardia bisogna accettare (anche) di abbatterli

Roberto Papetti

Caro direttore,
su Il Gazzettino in prima pagina ho letto un titolo che mi ha sconcertato. Il titolo è: Alpago, è allarme lupi. I sindaci: "State a casa". Ma è possibile ragionare così? Sono i sindaci che devono provvedere a risolvere i problemi. E' molto facile risolvere la questione in questo modo. Queste osservazioni dei sindaci sono contro la libertà e la democrazia.

Giuseppe De Battisti

Caro lettore,
non sia ingeneroso: molto spesso i sindaci si trovano ad affrontare le conseguenze di scelte prese altrove e da altri. E l'unica cosa che possono fare è cercare di contenere l'impatto sui loro territori di queste decisioni. L'allarme lanciato dai primi cittadini dell'Alpago, dopo che diversi video hanno ritratto lupi tranquillamente a spasso per le vie dei loro paesi, mi sembra proprio uno di questi casi. La politica faunistica non è competenza dei sindaci, nè è nei loro poteri decidere di allontanare, catturare o sparare ai lupi. Lo facessero rischierebbero come minimo una denuncia, se non molto peggio. A loro compete però proteggere i cittadini ed è esattamente quello che stanno cercando di fare in Alpago e altrove. Vanno apprezzati, non criticati. Le colpe e le responsabilità di ciò che sta accadendo sono altrove ed è pure sbagliato prendersela con i lupi che altro non fanno che comportarsi come prevedono il loro istinto e la loro natura. Il fatto è che abbiamo reintrodotto alcuni animali selvatici nei nostri territori (lo stesso discorso vale in larga misura per gli orsi) senza preoccuparci poi di controllarne e gestirne la diffusione, senza considerare le loro esigenze in rapporto al nostro territorio e alle sue dimensioni. Un branco di lupi ha bisogno, a seconda delle disponibilità di cibo, di un'areale di circa 200 chilometri quadrati. Un'area piuttosto vasta. È evidente che se non dispone dei suoi spazi un branco si sposta per trovarne altri e si avvicina anche ad aree abitate dall'uomo dove, verosimilmente, può trovare di che sfamarsi. È ciò che sta avvenendo nelle nostre regioni. Ritengo però sia un errore dividersi tra chi è pro e chi è contro la presenza dei lupi. Com'è sbagliato ingenerare psicosi collettive. Nei confronti di questo animale c'è un timore atavico, ma in 200 anni in Italia, anche nelle zone dov'è da sempre presente come l'Abruzzo, non si è mai registrato un solo attacco all'uomo da parte di un lupo. Non è questo il problema. I lupi possono continuare a vivere nelle nostre montagne, a condizione che si attuino politiche che consentano di conciliare la loro presenza con le attività umane. Facendo cioè in modo che abbiano i loro spazi e che siano in numero adeguato all'estensione del territorio. Naturalmente questo significa che quando diventano troppo numerosi, si deve poter abbattere gli esemplari in eccesso. Prospettiva che fa inorridire gli animalisti. Ma che è l'unica strada per salvaguardarne la presenza ed evitare ciò che sta accadendo in Alpago e moltre altre zone del Nordest.

Il delitto di Giulia / 1
Più rispetto per il dolore

La tragica vicenda di Giulia Cecchettin è stata resa ancor più angosciante dalle trasmissioni televisive che hanno sin dal primo momento invaso la sfera privata delle due famiglie, costringendole a vivere il dramma sotto gli occhi delle telecamere e la morbosa curiosità dei cronisti; uno spettacolo indegno di un Paese civile. In tal modo, come avvenuto per altri delitti, si suscitano anche gli istinti peggiori delle persone, quelle che sfogano la propria aggressività prendendo a pretesto le disgrazie altrui. Di fronte a queste tragedie si dovrebbe avere massimo rispetto del dolore e della riservatezza delle famiglie, quella di Giulia innanzitutto, ma anche quella di Filippo. Verso il quale, che naturalmente dovrà pagare per il folle gesto di cui si è reso responsabile, non si può che provare una grande pena, avendo distrutto la vita della persona a cui era così fortemente legato ma anche la propria e quella delle due famiglie. Un gesto insensato che, come per altri analoghi fatti, evidenzia la fragilità maschile nel rapportarsi a quel mondo femminile che negli ultimi quarant'anni ha raggiunto un'emancipazione rispetto alla quale non tutti gli uomini si sono adeguati. A ciò si aggiunge che da oramai molto tempo famiglie, scuola e la Chiesa stessa hanno rinunciato a svolgere la loro funzione pedagogica, insegnando che la vita non è una continua ricreazione, come farebbe credere certa televisione, che bisogna affrontare i problemi con tutta la fatica che è necessaria, sempre nel rispetto degli altri, e che ciò può comportare sofferenza e dolore, i quali vanno vissuti e metabolizzati, non rimossi. L'aver cercato di togliere ogni difficoltà e problema ai giovani, facendoli vivere dentro una sorta di campana di vetro, ha determinato il fatto che al primo ostacolo, al primo rifiuto o alla prima delusione, invece di affrontare il problema, lo si rimuove, anche se si tratta della vita altrui.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Il delitto di Giulia / 2
Un pietoso velo e pena senza sconti

Penso che siamo arrivati ad un limite e che sia arrivato il momento di stendere un pietoso silenzio su quanto successo. Anche in questo momento registriamo casi analoghi che hanno come protagoniste sventurate donne che, dopo uno stringato comunicato a mezzo degli organi di informazione, passano nel silenzio, per cui viene il dubbio: ma sono meno gravi? Non vedo manifestazioni o altro a sostegno di queste donne che hanno perso la vita; forse non meritano l'attenzione dell'opinione pubblica? Turetta pare ammettere le sue responsabilità, quindi ritengo coerente con quanto è successo che il tutto si concluda con un giusto processo e con una pena che, una volta comminata, venga espiata completamente negli anni senza sconti. Questo è il nocciolo della questione.

G.R.
Cittadella

La lettera del sindaco
Cimitero islamico uno spazio di civiltà

Ho letto la lettera del sindaco di San Donà di Piave Alberto Teso su il Gazzettino di mercoledì e, pur non essendo un sostenitore dell'amministrazione, trovo un gesto di grande civiltà concedere uno spazio del cimitero per la sepoltura dei musulmani. Un esempio di rispetto verso una minoranza che vive, lavora e contribuisce alla ricchezza del nostro Paese. Questo rispetto dovrebbe essere dimostrato anche da altre amministrazioni locali e soprattutto dal governo nazionale. Complimenti al sindaco.

Lorenzo Bussi
Portogruaro

Giustizia
Crosetto e le toghe due pesi e due misure

Io non definirei "scontro" i timori del ministro Crosetto verso certa magistratura politicizzata, se poi come promesso questi i timori saranno portati nelle sedi preposte. Francamente vedo la solita levata di scudi a favore della magistratura, proprio da quei partiti che forse "inconsapevolmente" ne hanno sempre beneficiato politicamente. Chi è anziano ricorda perfettamente come andò con Mani pulite, e da quale corrente della magistratura venne gestita, non sempre bipartisan, a mio parere e non solo...
Ho seguito Bruno Vespa sere fa in un dibattito televisivo, dove si discuteva sulle frasi alla stampa di Crosetto, e in risposta a un onorevole di sinistra partecipe al dibattito, il quale asseriva che i magistrati si comportano sempre in modo imparziale, Vespa ricorda fatti accaduti in quella stagione giudiziaria: i soldi portati in una valigetta al secondo o al quarto piano di Botteghe oscure, sede del Pci, fatto supportato da testimonianze processuali molto precise, finito in un nulla, per il motivo che non era chiaro a chi fossero destinati i soldi, a differenza di altri fatti analoghi condannati. Torniamo ai giorni nostri, in Europa, valigie di soldi, processi in corso a carico di socialisti nelle istituzioni europee.
Il tutto sospeso prima delle elezioni spagnole e parcheggiato fino al dopo elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, con la scusa di non avvelenare il clima elettorale. Sembra un aiuto alle forze in carica, attualmente in difficoltà a causa degli scandali. Mi chiedo: avrebbero fatto la stessa cosa se gli attori fossero stati di destra? Il dubbio è lecito visto l'andazzo di chi comanda in certe istituzioni. Sempre due pesi e due misure.

Giuseppe Ave
Torre di Mosto (Venezia)

Tennis
La Davis, Sinner & C. non c'è solo il calcio

La settimana scorsa ho seguito la Coppa Davis di tennis in diretta Rai. È stata una settimana emozionante. Come tutti sanno l'Italia, trascinata da Sinner, è tornata a vincere il trofeo dopo 47 anni. Sinner è un predestinato: diventerà presto numero uno del mondo. Ringrazio lui e tutti gli altri ragazzi per le emozioni che mi hanno regalato. Ringrazio soprattutto il capitano non giocatore Volandri che tra l'altro era il mio idolo quando giocava. Molti chiedono alla Davis di tornare alla vecchia formula ma intanto questo c'è e questo ci prendiamo. Ringrazio anche la Rai per l'ampio spazio che ha dato all'evento. Sforzo ripagato da ascolti record: 4 milioni e 600 mila per la finale (23 % di share). Segno che gli italiani non vivono solo di calcio. A viale Mazzini riflettano.

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/11/2023 è stata di **42.842**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO GAZZETTINO.IT

La nonna di Giulia: «Era la mia bambina. Le dedicherò il mio prossimo libro»

Scrittrice autodidatta, pittrice e socia del Circolo culturale Arti decorative di Rovigo, Carla Gatto ha presentato nella sala della Pescheria nuova del capoluogo polesano il suo libro di debutto

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Il papà di Filippo Turetta: «È un ragazzo bambino, gli è saltato l'embolo»

«Prima potevo comprendere il dolore di questi genitori, ma ora no. Definirlo un bimbo che ha rotto il giocattolo perché non può più averlo. Lo convinca ad assumersi tutte le responsabilità e da sano di mente» **(Stefania)**

Il personaggio

Kissinger, la politica degli obbiettivi e dei selfie

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

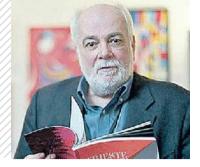
(...) Kissinger ci lascia doppiamente orfani. Da un punto di vista umano e politico. Oggi non c'è nessuno che gli si possa neanche lontanamente avvicinare dal punto di vista intellettuale, di comprensione dei movimenti della storia e di lettura dei fenomeni globali. Basterebbe anche solo leggere i suoi scritti degli ultimi anni per rendersene conto. D'altra parte, nessuno è neppure in grado di conciliare la saldezza della volontà nel perseguimento dei grandi principi civili e politici con la concretezza dell'azione, unita al solido possesso della conoscenza dei mezzi per conseguirli. Il fatto poi di vivere negli Stati Uniti, il Paese che dal dopoguerra fino ad oggi ha guidato il mondo, gli ha consentito di disporre delle leve giuste per indirizzare il futuro dell'Occidente, con scelte chiare e in grado di conciliare i grandi ideali con gli interessi reali. Insomma, nessun altro si è trovato nella fortunata posizione di disporre di capacità personali elevatissime, diremmo incommensurabili se guardiamo al panorama attuale, e di essere contemporaneamente collocato nel luogo politico in cui si decidevano gli equilibri mondiali. In questa fatica, quotidiana e costante, non abbandonò mai la stella polare del rafforzamento del ruolo globale della civiltà occidentale. Nella consapevolezza che la solidità di un sistema politico non è un bene che una volta ottenuto si possa mantenere per sempre, ma che costituisce un traguardo da conquistare ogni giorno. Il che comporta la naturale conseguenza che, poiché tutti, amici e avversari, e non ne mancano mai, cercano di far valere le proprie ragioni e conquistare maggiori spazi di potere e di ricchezza, si deve lottare perennemente. Dato che la difesa dei propri ideali e anche del livello di civiltà acquisito e del benessere richiede immancabilmente non lievi sacrifici. A condizione, ovviamente, di averne sempre la volontà. Volontà che, con il passare del tempo, è andata sempre più sfumando. Ecco dunque il motivo per cui Kissinger è andato perdendo la sua capacità di incidere sulle scelte del mondo. Perché la cultura del sacrificio e dell'impegno è stata gradualmente, ma velocemente, sostituita da quella del godimento delle condizioni di benessere e del disimpegno collettivo, che si sono imposte negli ultimi decenni. Il nostro mondo ha dato per acquisito il suo modello di vita e si è illuso che esso potesse continuare a tempo indeterminato. Siamo andati avanti credendo che quella parte del mondo che allora era descritto come il Terzo mondo o i Paesi non allineati avrebbe continuato per sempre a vivere secondo il vecchio modello, senza mutare le proprie condizioni di vita e rimanere comunque vassallo dell'Occidente. Così non è stato. Semplicemente perché non poteva essere. Perché la parte povera del mondo non voleva più limitarsi a guardare il banchetto dei ricchi. A fronte di ciò che stava avvenendo, i ricchi, anziché comprendere, riflettere e agire in modo da farsi promotori e garanti di un ordinato ed efficace sviluppo dei Paesi poveri, si sono limitati a sentirsi in colpa per il loro benessere. Da qui è iniziato a cambiare l'approccio politico ai conflitti globali. Non più scelte basate su solidi principi, da conservare e possibilmente garantire a tutti coloro che lo desiderassero, ma scelte accomodanti per cercare di non scontentare nessuno. Lo scivolamento dalla politica alla tattica, a cui Kissinger si è sempre opposto, ci ha portato così a trovarci nelle misere condizioni attuali: scelte operate giorno per giorno, mosaico delle alleanze variabile ad ogni stormir di fronde, abbandono della funzione di controllo globale dei focolai di conflitto, desiderio di non impegnarsi in rischiose operazioni di "polizia" fuori dai confini. E così, malgrado il fatto che gli eventi, a cominciare dall'attentato alle torri gemelle, avrebbero dovuto far riflettere, il must della politica degli ultimi decenni, ma soprattutto di quella del terzo millennio, è stato quello di cercare in ogni modo di guadagnare tempo e, a tal fine, fare concessioni sempre meno ragionevoli agli avversari, illudendosi di poter sopravvivere come prima. Ma oggi non è più come prima. Semplicemente perché l'Occidente ha rinunciato a svolgere il proprio ruolo culturale, civile ed economico. E per questo è diventato inutile. E come tutte le cose inutili è destinato ad essere scartato. Cosa che sta immancabilmente avvenendo e che la morte di Henry Kissinger, ultimo dei costruttori del ventesimo secolo, da Churchill a De Gaulle, da De Gasperi ad Adenauer, sino a quelli più recenti e ormai scomparsi, interpreta plasticamente. La mancanza di uomini e di volontà, ci riporta alle parole del principe di Salina in risposta all'inviato sabaudo ne "Il Gattopardo": «Noi fummo i Gattopardi, i Leoni; quelli che ci sostituiranno saranno gli sciacalletti, le iene».

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 1, Dicembre 2023

San Naum, profeta. Commemorazione di san Naum, profeta, il quale predicò che Dio regge il corso del tempo e giudica i popoli nella giustizia.

6°C 11°C
Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 19:52 Cala 11:28

DA MARTIN MYSTERE AI MANGA, L'ITALIANO ALFREDO CASTELLI E IL GIAPPONESE KAZUO KAMIMURA AL PAFF!
Rossato a pagina XIV

Scuole
Uguali-Diversi, 5.800 adesioni al progetto sull'accoglienza
Cal a pagina XV

Borse di studio
Premiati i giovani campioni nello studio e nello sport
Nel corso della festa consegnato dal Panathlon anche un assegno da 20.500 euro all'associazione Parent project (Duchenne).
Carnelos a pagina XIV

Electrolux, nuova doccia fredda

▸Dall'incontro di ieri è emerso che quasi certamente a Porcia sono previsti esuberi sul fronte degli impiegati e degli operai

▸Persisterà il calo dei volumi anche per il prossimo anno Annunciata una riorganizzazione in fabbrica. Oggi assemblee

Non tira buona aria in casa Electrolux e il vero rischio è che a pagare uno dei conti più salati sia proprio lo stabilimento di Porcia, il più grande in Italia, che conta 1.457 dipendenti. Non solo gli stabilimenti italiani saranno interessati dai 3000 licenziamenti che la multinazionale svedese ha annunciato nelle settimane scorse a livello "mondo", ma si dovrà sommare anche una ristrutturazione legata al calo di volumi che ha portato, almeno per ora, alla firma dei contratti di solidarietà a Porcia. Nel mirino, dunque, nella fabbrica pordenonese, sia impiegati che operai.
A pagina II

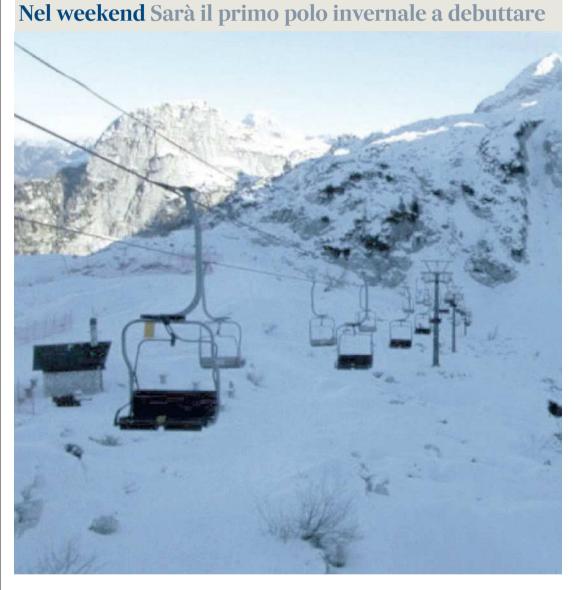
Agricoltura
Lavoro nero e caporalato: i dati in regione

Caporalato, sfruttamento, lavoro nero ed emarginazione. Non stiamo parlando di una situazione lontana, ma di quanto avviene anche in Friuli Venezia Giulia, in particolare sul fronte del lavoro nei campi. E i dati lo dimostrano.
A pagina III

Fiamme e botti Doppia tragedia sfiorata nella notte

▸Prima a Tarcento, poi a Udine: nessun ferito, ma tanta paura

Due esplosioni, in altrettante abitazioni della provincia di Udine, a poche ore di distanza. Tragedie fortunatamente soltanto sfiorate, grazie anche alla tempestività dei Vigili del Fuoco del comando provinciale. Il primo intervento è avvenuto mercoledì alle 20.30, in una villetta a Collerumiz di Tarcento. Nessuno è rimasto ferito: l'uomo che si trovava al suo interno, un 58enne, è uscito giusto pochi istanti prima dall'abitazione. Stando a quanto riferito dal Comando provinciale di Udine dei Carabinieri, l'esplosione potrebbe essere dovuta al malfunzionamento di una stufa a gas in cucina, da cui si sarebbero sviluppate delle fiamme che il 58enne avrebbe cercato invano di spegnere. Poi il botto. Poche ore dopo, attorno all'una di notte, a Udine, si è verificato un principio di incendio in una villetta bifamiliare di Paparotti, in via Molini. Le fiamme si sono sprigionate nei pressi di un caminetto al piano terra. La famiglia si è svegliata e ha raggiunto una terrazza.
A pagina VII

Nel weekend Sarà il primo polo invernale a debuttare

Sella Nevea apre la stagione Pronti sugli sci in quota

È ormai tutto pronto per l'apertura della stagione sciistica. Il primo polo ad aprire i battenti sarà - come di consueto - Sella Nevea che domenica permetterà agli amanti dello sci alpino di usufruire delle piste in quota.
Gualtieri a pagina IX

Il caso
Trasporti a singhiozzo «Costi volati alle stelle»

La Regione continua a pagare in moneta sonante lo strascico lasciato dall'affidamento del servizio di scuolabus, nel 2019, in 29 Comuni della Regione, alla ditta leccese Tundo, contraddistintasi per pesanti inadempienze. Anche nella Finanziaria 2024 l'amministrazione dovrà stanziare, infatti, 3.5 milioni di euro per coprire le spese del servizio sostitutivo che i Comuni sono stati costretti ad attivare».
Lanfrit a pagina V

Viabilità
Gli eventi mandano il traffico in tilt

Traffico congestionato con lunghi serpentoni di auto e attese ai semafori. Sui social sale la protesta di chi si lamenta di quanto sia difficile negli ultimi giorni attraversare la città da nord a sud, complice lo snodo di piazza Primo maggio, cuore pulsante di diversi eventi, che catalizzano spazi (e posteggi) in Giardin Grande e che, d'altronde, contribuiscono a vivacizzare il capoluogo.
De Mori a pagina IX

Calcio
Thauvin ci crede: «Il gol alla Roma mi ha dato fiducia»

«Il gol alla Roma mi ha dato la carica, mi sto adattando a un ruolo a cui non ero abituato e sono sicuro di poter migliorare». Parola di Florian Thauvin. «Sono cambiate le cose - aggiunge -, ora giochiamo più diretti e più alti. Avendo fatto spesso l'ala destra, so come andare a "chiudere" sul secondo palo e come indirizzare la palla verso l'angolo più lontano dal portiere».
Giovampietro a pagina X

Basket
Gesteco a Verona Coach Pillastrini: «Difesa e umiltà»

Anticipo stasera a Verona (20.45) per la Gesteco Cividale nel campionato di A2. Coach Stefano Pillastrini avverte i ducali: «Sarà una sfida molto impegnativa, dobbiamo affrontarla con grande umiltà per essere competitivi. È necessario migliorare la qualità del nostro gioco e crescere molto in difesa per riuscire a competere contro un avversario così forte».
Sindici a pagina XIII

L'economia in Friuli

Electrolux, nubi nere Porcia: ora rischiano impiegati e operai

▶Tra i tremila esuberi annunciati rientra anche il personale impiegatizio locale

▶Calo di volumi, serve la riorganizzazione I contratti di solidarietà non bastano più

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Non tira buona aria in casa Electrolux e il vero rischio è che a pagare uno dei conti più salati sia proprio lo stabilimento di Porcia, il più grande in Italia, che conta 1.457 dipendenti. Non solo gli stabilimenti italiani saranno interessati dai 3000 licenziamenti che la multinazionale svedese ha annunciato nelle settimane scorse a livello "mondo", ma si dovrà sommare anche una ristrutturazione legata, invece, al calo di volumi che ha portato, almeno per ora, alla firma dei contratti di solidarietà a Porcia.

L'INCONTRO

Sono solo alcune delle indicazioni che sono emerse nell'incontro di ieri al quale ha partecipato il vertice aziendale e le organizzazioni sindacali. C'è subito da dire che per quanto riguarda i tremila esuberi, non sono stati forniti nè numeri, nè le indicazioni dei siti italiani interessati. C'è però da dire che quasi certamente lo zoccolo più duro di questi esuberi, leggi la parte consistente dei numeri, interesserà personale impiegatizio. Non si tratta di una bella notizia per lo stabilimento di Porcia a fronte del fatto che è l'unico in Italia in cui il numero degli impiegati supera quello degli operai. Questo fa supporre, ma siamo nel campo delle ipotesi, che una fetta importante potrebbe interessare proprio il personale indiretto di produzione, ossia gli impiegati dello stabilimento pordenonese.. Nell'incontro fra Electrolux e il coordinamento nazionale di Fim, Fiom e Uilm, la direzione aziendale ha illustrato la situazione del mercato europeo che conferma ancora un calo che si protrae dal 2022. Nonostante il gradimento rilevato dai consumatori e ai buoni risultati sul tema dell'impatto ambientale dei siti e dei prodotti, non si intravede ad ora una ripresa significativa prima della fine del 2024. Il budget per il prossimo anno, quindi, dai dati che sono stati forniti dall'azienda, avrà solo un piccolo incremento rispetto alla prevedibile chiusura del 2023.

I NUMERI

A questo proposito per il prossimo anno sono previste a Porcia la realizzazione di 707 mila lavatrici, circa 50 mila in meno rispetto al budget che consente di tenere gli attuali dipendenti nella produzione. L'anno in corso, invece, chiuderà con una indicazione di massima che si aggira su 630 mila pezzi, oltre 100 mila in meno rispetto alle potenzialità con gli organici attuali. Sono numeri che naturalmente non fanno ben sperare. Non caso nel corso dell'incontro l'azienda ha messo in chiaro quali sono le strategie per il futuro. Ebbene, è stato citato un forte calo dei costi di produzione, una flessibilità lavorativa che mette in moto gli assetti interni del lavoro, i turni e gli orari. In più è stato fatto presente, come se tutto questo non fosse già sufficiente, che serve una sinergia tra gli stabilimenti. Tutto questo significa una sola parola: riorganizzazione. E quando si parla di riorganizzazione è altrettanto evidente che ci sono in mezzo gli esuberi.

SOLIDARIETÀ

In questo momento nello stabilimento di Porcia, a fronte del calo dei volumi sono stati introdotti i contratti di solidarietà che hanno "salvato" circa un centinaio di licenziamenti in produzione. Leggi operai. Il fatto, però, è che a giungo scadranno i contratti di solidarietà e a fronte della riorganizzazione annunciata dalla direzione aziendale non è facile pensare che possano essere rinnovati, anche se questo ammortizzatore sociale vale per due anni. Se la riorganizzazione dovesse sostituire i contratti di solidarietà sarebbero scontati gli esuberi anche sul fronte degli operai che andrebbero a sommarsi a quelli previsti per gli impiegati. Insomma, numeri importanti che andrebbero a pesare in un territorio già alle prese con una crisi importante.

INVESTIMENTI

In questo scenario, non certo positivo, ci sono comunque due aspetti che vanno in una direzione opposta. Il primo è che anche per Porcia nel corso del 2024 sono previsti gli investimenti che erano stati programmati per circa 14 milioni di euro che dovrebbero andare a potenziare la linea. In più la stessa Electrolux ha ha anche dichiarato, sempre ieri, la volontà di non ricorrere a licenziamenti forzosi, ma di concordare col sindacato strumenti non traumatici di gestione delle eccedenze. Non è molto rispetto allo scenario dipinto nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri a Quarto d'Altino, ma è almeno una sorta di garanzia che non ci saranno strappi unilaterali, dolorosi e pesanti per le famiglie e l'intera comunità, già visti in altre aziende della regione.

Loris Del Frate

In fabbrica

Oggi le assemblee Stabilimento "caldo"

Sarà una giornata "calda" quella di oggi all'interno dello stabilimento di Porcia, indipendentemente dal clima esterno e dal meteo che invece promette pioggia e freddo. Oggi, infatti, dopo l'incontro che si è tenuto ieri tra direzione aziendale e organizzazioni sindacali, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil che erano a Quarto d'Altino, dovranno rendere conto ai lavoratori. In più si dovrà discutere anche di calendari e ferie.

ELECTROLUX Ora rischiano sia gli operai che gli impiegati

Transizione energetica, Omnia Energy accelera con un fondo d'investimento

L'IMPRESA

PORDENONE/UDINE I soci di Omnia Energy, azienda leader nella progettazione, installazione, manutenzione e riparazione di impianti fotovoltaici, hanno concluso un'operazione con il fondo d'investimento Europe Capital Partners, finalizzata al rafforzamento dell'attività e all'accelerazione della crescita. Nell'ambito di questa operazione i soci storici, Stephane e Nicolas Moretti, mantengono comunque una partecipazione di minoranza in Omnia Energy conservando in toto i propri ruoli nell'azienda. «Siamo entusiasti di essere affiancati da un solido investitore come Europe Capital Partners, con cui collaboreremo portando la nostra esperienza nel settore della transizione energetica e delle energie rinnovabili conservando l'elevato livello di affidabilità e qualità che ci ha da sempre contraddistinti - le parole dei Moretti -. Per proseguire la strategia di sviluppo di Omnia Energy 3 si è resa necessaria una partnership che permetta alla società di strutturarsi maggiormente per affrontare nuovi mercati e nuove sfide. In generale, il fondo Ecp sosterrà la crescita del piano industriale che, attraverso un ulteriore sviluppo commerciale e organizzativo, prevede una crescita organica nei prossimi 2 anni dagli attuali 40 milioni di fatturato a 60 milioni nel 2025».

«Cresceremo da una potenza installata nel 2023 di oltre 40 MW ad una potenza di oltre 60 MW nel 2025. Grazie all'esperienza acquisita dai nostri manager e l'inserimento di nuovi collaboratori, fungeremo da aggregatori di altre realtà in altre zone geografiche, diventando così un player a livello nazionale". Omnia Energy, oggi, è un Epc contractor con una consolidata esperienza nel mondo delle rinnovabili di oltre 16 anni, leader in Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale nella transizione energetica, attraverso la realizzazione di progetti chiavi in mano nel settore fotovoltaico. La Società è il partner di riferimento per i propri clienti (residenziale, industriale, agricolo e pubblica amministrazione) attraverso un'offerta fortemente integrata in tutte le fasi necessarie all'installazione e manutenzione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo, impianti elettrici e termoidraulici, stazioni di ricarica elettrica per automotive. Europe Capital Partners, fondo di investimento di diritto lussemburghese, investe in piccole e medie aziende italiane con l'obiettivo dello sviluppo industriale e commerciale, garantendo continuità operativa e solidi legami con la storia aziendale, cercando di valorizzare al meglio le risorse manageriali presenti in azienda. Ecp attualmente detiene in portafoglio partecipazioni in importanti gruppi industriali italiani leader in settori quali l'alimentare (Industria Alimentare Ferraro, Rispo Frozen Food, Gela Surgelati, Panificio Villa, Fine Food Group, Garbo Frozen Food) e la detergenza professionale (E'Così, Progiene 2000). Attraverso questa partnership, Omnia Energy punta a rafforzare la posizione di leadership nel settore fotovoltaico in Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale, oltre a sviluppare la presenza in aree limitrofe.

L.P.

LA SOCIETÀ CHE INSTALLA IMPIANTI FOTOVOLTAICI CHIUDE UN ACCORDO

OMNIA ENERGY La sede dell'impresa pordenonese e nell'altra foto uno degli impianti già realizzati

I NUOVI SOCI DI EUROPE CAPITAL SONO LUSSEMBURGHESI LO SPRINT IN DUE ANNI

Caporalato, la mappa dei lavoratori sfruttati

▶In cinque anni i pakistani hanno già superato quelli dell'Est e transfrontalieri

▶Nei campi manodopera italiana ridotta La Fai Cisl prova a dettare nuove regole

IL CASO

PORDENONE/UDINE Caporalato, sfruttamento, lavoro nero ed emarginazione. Non siamo parlando di una situazione lontana, ma di quanto avviene anche in Friuli Venezia Giulia, in particolare sul fronte del lavoro nei campi. Sono stati almeno tre i blitz della Guardia di Finanza in aziende agricole della regione, compresa la provincia di Pordenone, in cui sono stati accertati casi di lavoro nero e sfruttamento. Per carità, non siamo certo ai livelli di Rossano Calabro dove per la raccolta di pomodori ci sono baraccopoli e i lavoratori stranieri, in mano al caporalato vivono emarginati in veri e propri tuguri, ma anche in regione il fenomeno esiste. A certificarlo anche la Cisl che ha voluto fare il punto della situazione.

LA MAPPA

Intanto è importante capire come è cambiata la mappa dei lavoratori stranieri nei campi. Se fino a cinque anni fa gli stranieri provenivano dall'Est ed erano in particolare romeni, ma anche ucraini, bosniaci e slavi, in un lustro le nazionalità sono completamente trasformate. Oggi in maggioranza i lavoratori sono pakistani che da 70, in cinque anni, sono saliti a 1500 nella nostra Regione, i dati sono quelli Inps. Un numero che fa comprendere il cambio di provenienza in atto tra gli stagionali stranieri dell'agricoltura, sempre più in arrivo dai paesi asiatici e meno dell'Est Europa e transfrontalieri. Ma non è ancora tutto.

ROTTA BALCANICA

L'arrivo in Friuli Venezia Giulia attraverso la rotta Balcanica di nuove etnie che scappano da guerre, crisi economiche e anche climatiche, espone queste persone a fenomeni di sfruttamento ed emarginazione. Diventa pertanto fondamentale creare percorsi concreti di integrazione ed inclusione lavorativa. «Come Fai Cisl - ricorda Mariangela Molaro, operatrice FAI del Friuli Venezia Giulia – siamo sempre stati attenti e vigili nel monitorare e segnalare situazioni di lavoro sommerso e di sfruttamento presenti nel territorio. Attraverso numerose iniziative, come nel 2017 a Casarsa della Delizia insieme ad Anolf "Il lavoro strumento di integrazione", abbiamo cercato di sensibilizzare e dare supporto agli immigrati per aiutarli a non cadere nella trappola del lavoro irregolare o, ancor peggio, di quella del caporalato, sempre più presente nella nostra Regione, come testimoniano le numerose operazioni delle forze dell'ordine a cui va il nostro plauso, ed è presente in maniera sempre più rilevante anche nel nostro territorio». Integrazione, e non certo emarginazione è la parola d'obbligo. Solo così, attraverso la conoscenza linguistica e la formazione professionale, potranno entrare nella massima legalità nel mondo del lavoro e dare il loro contributo alla crescita economica del settore agroalimentare friulano.

LAVORO NEI CAMPI Anche in regione si sono verificati casi di caporalato, lavoro nero ed emarginazione degli stranieri

I PROGETTI

«Dal 2019 siamo entrati come partner nel progetto Pina-Q finanziato dal Ministero del lavoro e dell'Interno e dall'Unione Europea, per la promozione di percorsi di inclusione attiva nel settore agricolo di qualità, dove attraverso le nostre competenze e la nostra presenza sul territorio siamo riusciti a coinvolgere, oltre 100 cittadini stranieri in corsi professionalizzanti e linguistici (500 ore) coinvolgendo anche aziende virtuose, ad esempio come la Vitis Rauscedo. Ad oggi nel territorio pordenonese - conclude Molaro - l'attività che stiamo portando avanti è un nuovo modo di fare rete con associazioni, enti e cooperative sociali. Con la Cooperativa Nuovi Vicini, dal 2022 abbiamo iniziato una collaborazione per far conoscere ai lavoratori stranieri le attività, le tutele e i servizi che offre il nostro sindacato. Comprendere cos'è un contratto di lavoro o una busta paga e perché serve possono sembrare banali, ma per questi lavoratori, spesso spaesati, sono i primi strumenti utili per potersi difenderei dallo sfruttamento e dal caporalato».

LA MANODOPERA

«Gli occupati in agricoltura di origine pakistana – ricorda il segretario generale Fai Cisl Fvg, Stefano Gobbo - oggi sono saliti a 1500 ed è solo un esempio che conferma il cambio di provenienza in atto. Allora se per il comparto sempre di più, si denuncia una carenza strutturale di manodopera, come possiamo immaginare di non trovare soluzioni adeguate per integrare, nella massima legalità queste persone? Dobbiamo, come stiamo facendo anche a Pordenone - termina Gobbo - puntare su nuove interazioni con tutti gli attori coinvolti».

Loris Del Frate

Il personaggio

Imprenditore dell'anno, uno scettro anche a Dario Roncadin

Dario Roncadin è uno degli "Imprenditori dell'Anno" di EY. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato a Milano agli imprenditori e alle imprenditrici che hanno contribuito alla crescita dell'economia italiana dimostrando intraprendenza, creatività e impegno. Per la categoria "Crescita globale" EY ha scelto l'amministratore delegato della Roncadin SpA di Meduno. La motivazione del premio è che Dario Roncadin porta avanti una «visione strategica e innovativa che gli ha permesso di guidare la crescita globale dell'azienda, portando un simbolo dell'eccellenza italiana all'estero, pur mantenendo il forte legame con il territorio e il sostegno dell'economia locale». «Questo è un premio che riconosce l'impegno di tutta l'azienda e delle sue persone per operare secondo un modello di crescita che mette insieme la dimensione locale e globale, in modo sostenibile – commenta Dario Roncadin –. Siamo profondamente legati a Meduno e alle valli circostanti, dove Roncadin è stata fondata nel 1992 per una precisa scelta, quella di mio padre Edoardo, che dopo tanti anni all'estero ha voluto rientrare nella sua terra d'origine e dare il via a un progetto imprenditoriale che portasse lavoro e sviluppo al territorio. Ma da sempre l'azienda ha anche una vocazione internazionale, infatti portiamo uno dei più grandi simboli del Made in Italy, la pizza, in tutto il mondo, e con essa anche tutta una filiera di produttori italiani di eccellenza. Oggi che la guida dell'azienda è passata nelle mie mani, sono orgoglioso di confermare questo impegno.

Acqua Dolomia punta sulla Cina «Bene anche nei Paesi del Golfo»

DA CIMOLAIS ALLA CINA

PORDENONE Numeri in crescita per Acqua Dolomia di Cimolais, che si avvia a chiudere l'anno con un fatturato vicino ai 20 milioni di euro, ricavi in ascesa del 4%, realizzati per il 40% dalle vendite alla ristorazione, per un altro 40% attraverso la grande distribuzione e per il restante 20% all'estero, con un aumento costante nei paesi arabi e, soprattutto, in Cina, che rappresenta un mercato sterminato e per gran parte ancora inesplorato. L'ebitda ha toccato quota 14%.

«Acqua Dolomia è tornata ad essere super richiesta in Cina dopo il periodo Covid che aveva rallentato i contatti con questo mercato. Dolomia. Tra l'altro, sta lavorando bene con i Paesi del Golfo e punta decisamente verso gli Usa - spiega Federico Trost, director manager dell'azienda pordenonese - siamo tornato ai livelli pre Covid e calcolando la vastità di questo immenso territorio c'è da credere che il futuro sarà molto positivo. Abbiamo l'obiettivo di sbarcare nel Nord America e in varie aree europee».

DIRECTOR MANAGER **Federico Trost Acqua Dolomia**

LO SPORT

Il marchio è anche protagonista di un'offensiva pubblicitaria che la vede legata al Genoa e al Verona nel calcio di serie A, al Parma, la Triestina (sei in totale le società di serie C), l'impegno sul grande basket, le scuole di sci, l'hockey ghiaccio, i successi dell'Imoco Volley Conegliano femminile, plurime volte campione d'Italia e campione continentale due stagioni fa. Passando per le partnership tecniche tra cui la Federciclismo, è di questi giorni la notizia dell'avvenuto accordo anche con la Federazione Pesistica.

Per entrare maggiormente nella Grande Ristorazione Acqua Dolomia ha inserito nel proprio team un brand ambassador di eccezione, Andrea Coppetta Calzavara, miglior maitre d'Italia 2016 seconda la Guida ai Ristoranti dell'Espresso, con una prestigiosa carriera in sala che annovera il Grand Hotel Quisisana di Capri del gruppo Gualtiero Marchesi, fino alla storica posizione di direttore sala delle Calandre di Padova.

L'INCONTRO CON LA REGIONE

In questo quadro, si è tenuta la visita dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, che ha incontrato i nuovi vertici dell'azienda, di recente acquistata da Luigi Rossi Luciani e Giovanni Cilenti. Sul tavolo, i temi della viabilità d'accesso alla zona industriale di Pinedo nonché le operazioni di housing sociale e welfare presidenti in Valcellina. In particolare, all'esponente dell'esecutivo Fedriga sono stati illustrati alcuni interventi che gli imprenditori hanno già messo di recente in atto nonché quelli che sono in previsione di realizzazione per dare maggiore impulso all'attività produttiva. Uno dei temi al centro del confronto è stato quello della viabilità, in modo particolare per quanto concerne il passaggio dei mezzi pesanti che periodicamente si recano verso lo stabilimento per caricare l'acqua da portare a valle. «Abbiamo illustrato gli interventi che la Regione sta programmando lungo la statale 251 a partire a monte dell'abitato di Montereale fin oltre Barcis, che renderebbero meno difficoltoso il passaggio dei bilici su questo tratto stradale - ha spiegato l'assessore Amirante - . Una viabilità migliore e più sicura andrebbe a beneficio non solo delle attività produttive presenti in Valcellina, ma anche a favore anche del turismo in questa zona della montagna pordenonese ricca di bellezze naturalistiche e paesaggistiche». Tra le problematiche evidenziate dall'azienda c'è stata anche quella legata alla difficoltà di reperimento di personale da inserire nei vari reparti. «Su questo aspetto - ha detto Amirante - la Regione ha già sperimentato con successo esempi di housing sociale il cui scopo è quello di favorire l'insediamento di nuove famiglie in zone ritenute disagiate. Anche in quest'area della montagna pordenonese potrebbe essere messo in atto lo stesso sistema, allo scopo di favorire l'insediamento di chi poi potrebbe lavorare all'interno degli insediamenti produttivi presenti in loco».

L.P.

ACQUA DOLOMIA La sede di Cimolais dell'azienda

MoltoSalute
VACCINO COVID, LA CORSA È A OSTACOLI
MoltoDonna
MoltoFuturo
MoltoEconomia

Trasporti in regione

Scuolabus a singhiozzo il conto lievita ancora

▸Il capogruppo del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo ha tuonato contro l'amministrazione Fedriga, rea di avere ignorato i suoi avvertimenti

TRASPORTI

PORDENONE-UDINE La Regione continua a pagare in moneta sonante lo strascico lasciato dall'affidamento del servizio di scuolabus, nel 2019, in 29 Comuni della Regione, alla ditta leccese Tundo, contraddistintasi per pesanti inadempienze. Anche nella Finanziaria 2024 l'amministrazione dovrà stanziare, infatti, 3.5 milioni di euro per coprire le spese del servizio sostitutivo che i Comuni sono stati costretti ad attivare a partire dal settembre 2020 e, come riferito ieri dall'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, a seguito delle stime fatte dagli enti locali, «si è quindi stabilito che sarà questa la somma che dovrà essere stanziata anche il prossimo anno».

SITUAZIONE EVITABILE

Stanziamenti che ieri hanno fatto arrabbiare, e non poco, il capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg, Massimo Moretuzzo, che all'epoca dell'assegnazione della gara europea avviata dalla Regione aveva analizzato approfonditamente i pregressi della Tundo, lanciando ripetuti allarmi. Perciò ieri, in I Commissione consiliare, quando Callari ha preannunciato l'emendamento di Giunta per lo stanziamento fondi a favore della copertura dei costi aggiuntivi sostenuti dagli enti locali, ha immediatamente fatto i conti, per concludere: «Non bastavano i quasi 2.3 milioni stanziati dalla Regione ai Comuni nei quali la Tundo non è stata in grado di attivare il servizio di scuolabus, ora anche questi ulteriori 3.5 milioni per coprire i servizi sostitutivi! In sostanza, l'aver affidato alla Tundo il servizio è costato alla Regione 6 milioni di euro». Per Moretuzzo «una vicenda vergognosa, con costi ingenti a carico della collettività a causa della pessima gestione della Giunta Fedriga e che si poteva evitare». L'assessore Callari non ha nascosto la complessità della vicenda, perché «ci sono ancora problemi – ha ammesso -: ci siamo insinuati nei procedimenti fallimentari e ci costituiremo parte civile nel processo penale. Secondo la stima dei danni fatta dai Comuni, si è stabilito che saranno necessari 3.5 milioni per i prossimi due anni». A settembre 2020, dopo l'espletamento della gara, avvenuto nella primavera del 2019, le cronache raccontavano già della diffida partita dalla Regione in direzione della Tundo, con parte dei Comuni che avevano già proceduto «all'affidamento in urgenza del servizio ad altre ditte», una anche slovena, e diversi altri Municipi sollecitati dalla stessa Regione ad agire nello stesso modo. A febbraio del 2021, però, era stato lo stesso Callari, rispondendo a un'interrogazione di Moretuzzo in Consiglio, a evidenziare che non vi fossero ancora gli estremi per giungere al recesso del contratto. A novembre dello stesso anno, però, si è avviato il recesso per alcuni Comuni del Pordenonese.

COLOSSALE ERRORE

«Nella scorsa legislatura - ricorda Moretuzzo -, avevamo evidenziato fin dall'inizio il colossale errore compiuto dall'Esecutivo regionale con l'appalto del servizio, sollecitando la rescissione del contratto in base alle conclamate inadempienze della ditta, com'era stato fatto tempestivamente in altre parti d'Italia. In Friuli Venezia Giulia, invece, la Giunta Fedriga ha scaricato sui Comuni la gestione del rapporto con l'azienda e l'individuazione delle soluzioni alternative, con un enorme aumento dei costi». «Ora - conclude il capogruppo autonomista - è chiaro che non si possono abbandonare i Comuni, che si troverebbero in forte difficoltà a far fronte a queste spese con i propri bilanci, ma quello che rammarica è il fatto che gli strumenti per evitare questo epilogo c'erano, ma si è preferito tirare dritto. E non si dimentichi che – ha concluso -, oltre a questo esborso significativo, vanno considerate altre perdite subite dalla Regione, dai costi amministrativi per sanare le criticità a quelle per gestire i nuovi affidamenti, e i pesanti disagi a spese di ragazze e ragazzi e delle loro famiglie, nonché dei lavoratori e delle lavoratrici che stanno ancora aspettando di essere pagati dall'azienda».

Antonella Lanfrit

ANCHE NEL 2024 L'AMMINISTRAZIONE DOVRÀ STANZIARE 3.5 MILIONI DI EURO PER COPRIRE LE SPESE DEI SERVIZI SOSTITUTIVI

Its Alto Adriatico Academy

Avviato un corso per tecnico di analisi del web

È stato avviato l'ultimo dei sei percorsi biennali, da duemila ore ciascuno, della Its Alto Adriatico Academy: la partenza del Tecnico Superiore Web Analytics va a completare la straordinaria offerta formativa che l'Its di Pordenone ha saputo proporre al territorio, dopo i percorsi di sviluppo software, cybersecurity, industry 4.0 e Metaverso & Digital Twins, già avviati nelle scorse settimane. Le competenze sono quelle del framework e-CF (standard internazionale per il settore Ict), e il bacino di uscita, come spiega il presidente della Fondazione, Michelangelo Agrusti, «è rappresentato dalle aziende che sono anche coinvolte nella funzione formativa durante il periodo di stage che caratterizza questi percorsi».
Sei corsi avviati per il biennio 2023-24 per un incremento dell'attività del 50% in 12 mesi. Ingaggiati 132 studenti, arrivando a un totale di 235 allievi che attualmente frequentano le nostre aule, compresa la sede di Amaro. «Il target che il Mim per gli investimenti del Pnrr sul potenziamento dei laboratori e dell'offerta formativa ci richiede per l'estate del 2026 è di 284 allievi: obiettivo che ad oggi appare raggiungibile» spiegano.
Raddoppiato anche il numero di studentesse iscritte, da 6 del 2022 a 12 del 2023: un numero per ora limitato, ma che potrà aumentare, grazie alle azioni di sensibilizzazione dell'utenza femminile alle professioni Stem (science, technology, engineering and mathematics).
La provenienza è per lo più regionale: il 70% circa dei ragazzi è, infatti, residente in Friuli Venezia Giulia, e il 75% ha meno di 22 anni.
«I punti di forza dei percorsi Its - spiega la direttrice Barbara Comini - consistono in una formazione orientata all'acquisizione di competenze Ict professionali (e-CF), ben distinte e ben diverse dalle competenze digitali lato utente e, in particolare, con riferimento alle tecnologie abilitanti di industria 4.0».

Fusioni scolastiche: in giunta si vota, fuori la protesta

SCUOLA

PORDENONE/UDINE Andrà oggi in giunta regionale il piano predisposto dall'assessorato dell'Istruzione retto da Alessia Rosolen che dispone una serie di fusioni tra istituti comprensivi di tutte le province. In complessivo sono una decina le scuole che si fonderanno, due in provincia di Pordenone, Casarsa - ValvasoneArzene e Prata - Brugnera, mentre saranno, invece quattro in provincia di Udine.

L'incontro che si è tenuto l'altro giorno tra le organizzazioni sindacali e l'assessore non ha portato ad alcun risultato ed entrambe le parti sono rimaste ferme alle loro posizioni. Oggi, infatti, mentre il giunta regionale sarà approvato il piano di ridimensionamento, fuori ci sarà un presidio della Fp Cigil che contesterà l'operato dell'esecutivo. Ma anche le opposizioni si sono mosse. «Il piano di ridimensionamento scolastico - spiega Nicola Conficioni, consigliere regionale del Pd - è stato realizzato dall'amministrazione solo ed esclusivamente per ruisparmiare. Non c'è, infatti, un criterio che stia alal base di questo piano, se non la volontà di lucrare anche sulla scuola. Posso aggiungere - conclude il consigliere di opposizione - che il Centrodestra si è fatto notare per aver tagliato i tre pilastri della società: scuola, sanità e pensioni. Mi pare che il biglietto da visita è evidente».

Ma a scendere in campo anche Tiziano Centis, presidente regionalen della Civica Fvg. «Esprimiamo la nostra contrarietà nei confronti del ridimensionamento in atto - afferma Centis - i cui effetti saranno inevitabilmente quelli di indebolire il sistema educativo nella nostra regione. La riduzione del personale scolastico rappresenta un colpo diretto alla qualità dell'insegnamento e al supporto che gli studenti meritano. La diminuzione dell'offerta formativa limita le opportunità di apprendimento, compromettendo il futuro di coloro che dovrebbero essere il nostro investimento più prezioso: i giovani. Obbligare gli spostamenti degli alunni non solo crea disagi logistici, ma può avere impatti negativi sulla loro partecipazione e coinvolgimento nelle attività scolastiche. La chiusura di classi e plessi scolastici, inoltre, non solo comporta la perdita di un ambiente educativo familiare, ma potrebbe aggravare la sovraffollamento in altre strutture, vanificando gli sforzi per garantire un apprendimento efficace».

«Chiediamo con forza che si rivedano queste decisioni. Il futuro della nostra comunità - conclude - dipende dalla qualità dell'istruzione che offriamo ai nostri giovani, e Civica Fvg rimane impegnata nella difesa di un sistema scolastico robusto, inclusivo e di qualità. Restiamo fiduciosi che, attraverso un dialogo costruttivo e un impegno condiviso, si possano trovare soluzioni che salvaguardino il benessere dei nostri studenti».

ldf

«Chilometri per parlare con il preside di 18 plessi»

▶Priorità alla scuola ha dato voce ai disagi delle famiglie coinvolte dal Piano

▶Gervasutti (Anp): «La Regione doveva agire, ma si rischia di essere più realisti del re»

LA PROTESTA

UDINE La pioggia non ha risparmiato ieri il presidio udinese contro il piano di dimensionamento scolastico e la sforbiciata delle presidenze, per la protesta che vedrà il bis oggi a Trieste. Complice il maltempo, il sit in si è trasformato in una mini-conferenza stampa improvvisata sotto i portici. Secondo il documento oggi all'esame della giunta regionale, in Fvg saranno 21 gli istituti interessati da fusioni e accorpamenti (9 aggregazioni e una divisione su due istituti), 8 dei quali in provincia di Udine, cui si aggiungono alcune soppressioni di singoli plessi (di cui 3 in provincia). L'assessore regionale Alessia Rosolen ha difeso il piano, sostenendo che la Regione dà così «attuazione a una legge dello Stato». Ma Priorità alla scuola Udine non la pensa così e ha dato voce al disagio delle famiglie e ai timori per il taglio di personale. «Quando, come per la fusione fra gli istituti di Rivignano-Teor e Palazzolo, un comprensivo avrà 18 scuole e 7 comuni, mi chiedo come possa un dirigente coprire tutti questi plessi. Come farà a parlare con dei genitori che dovessero avere dei problemi? Come si svolgeranno i collegi docenti in plenaria?», dice Giovanni Duca. Se è vero che i ricorsi di alcune Regioni sono stati rigettati, per Pas la giunta Fedriga «avrebbe potuto fare come hanno fatto la Sardegna e la Liguria e altre regioni, per esempio, che hanno deciso che il prossimo anno non faranno il dimensionamento. In passato sono stati fatti diversi accorpamenti che hanno portato sempre di più a una complessità di gestione degli istituti - prosegue Duca -. Ci sono aggregazioni previste che non hanno alcun significato, per esempio quella fra il convitto di Cividale e il comprensivo di San Pietro, istituti completamente diversi». «Il problema è che oltre ai dirigenti così si ridurrà anche il personale amministrativo e i collaboratori scolastici. È un vero e proprio taglio».

I PRESIDI

Per Luca Gervasutti (Anp) «è doveroso che l'amministrazione regionale sia intervenuta per dare seguito a un decreto interministeriale del ministero dell'Istruzione e del Mef che recepiscono la riforma prevista dal Pnrr. Quello che dispiace ancora una volta riscontrare è che in Italia si procede come sempre con doppia velocità. Ci sono regioni come la Campania, che il prossimo anno dovrebbe togliere l'autonomia a 146 scuole e dove invece il presidente De Luca ha già detto che il prossimo anno nessun istituto sarà soppresso. Rischiamo di essere più realisti del re. Loro vanno avanti con scuole sottodimensionate, noi, in Fvg, che in passato abbiamo già dato, siamo chiamati ancora una volta a fare sacrifici. Alcune decisioni sono opinabili».

I POLITICI

Contro il dimensionamento, che ha visto la levata di scudi della Cgil (e in prima linea del segretario Massimo Gargiulo), anche diversi politici, che hanno fatto capolino ieri al presidio, fra cui Andrea di Lenardo (Avs), Furio Honsell (Open sinistra Fvg) e un drappello di dem. «Procedere alla fusione di istituti misurando solo il calo demografico significa rassegnarsi al declino, spegnere la speranza nel futuro e rinnegare l'autonomia come strumento di innovazione e tutela della nostra comunità: questo fa la giunta Fedriga», ha detto il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti, partecipando al presidio con il segretario cittadino Rudi Buset, il responsabile cittadino formazione e cultura Paolo Marsich e altri esponenti del Pd. Honsell si è professato in sintonia con Cgil e Cobas e dalla parte dei genitori che protestano, «che per parlare direttamente con i dirigenti dovranno fare anche decine di chilometri». Per Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg) il dimensionamento «avrà un impatto enorme sulla qualità del sistema scolastico, sull'organizzazione della didattica, sulla vita quotidiana di migliaia di alunne e alunni, e insegnanti». «A questo disegno ci siamo opposti in tutti i modi».

C.D.M.

IN PIAZZA Complice la pioggia il presidio si è trasferito sotto i portici

Dimensionamento

Oltre venti istituti interessati in Fvg

(cdm) Con le fusioni previste dal piano dovrebbero essere accorpati sei istituti in provincia di Udine: avranno un solo preside i comprensivi di Palazzolo dello Stella e Rivignano Teor, i comprensivi di Majano e di Buja e quelli di Lestizza e Mortegliano e Castions di Strada. Fra Palazzolo e Rivignano Teor, si dovrebbe arrivare a un maxi comprensivo con 18 plessi e sette comuni di riferimento. Quattro istituti interessati da fusioni nell'Isontino e 4 nel Pordenonese. A Trieste si fonderanno due comprensivi cittadini e ne sarà soppresso un terzo, i cui plessi saranno aggregati ad altri 2 istituti. In provincia di Udine saranno coinvolti dalle aggregazioni il comprensivo di San Pietro e il Convitto di Cividale. Nel piano previste tre soppressioni in provincia: per la materna di Timau-Cleulis, la primaria di Paluzza e l'asilo di Pulfero. Sul fronte aggiornamenti per la nostra provincia a Udine al Cpia si chiederà il reclutamento di docenti di primaria per il carcere, al Convitto di Cividale si vuole attivare l'opzione di Liceo per le scienze applicate (se organico e iscrizioni lo consentiranno) e al Mattei di Latisana una sezione di Liceo a indirizzo sportivo nella sede di Lignano.

Dopo le fiamme le esplosioni Doppia tragedia sfiorata in provincia

▶Nessuno è rimasto ferito. A Tarcento un uomo si è messo in salvo
A Udine Sos di un 50enne: i pompieri aiutano la compagna e il figlio

INTERVENTI

UDINE Due esplosioni, in altrettante abitazioni della provincia di Udine, a poche ore di distanza. Con tragedie sfiorate grazie anche all'intervento tempestivo dei Vigili del Fuoco del comando provinciale del capoluogo friulano. Il primo intervento mercoledì sera, intorno alle 20.30, in una villetta a Collerumiz di Tarcento. Nessuno è rimasto ferito: l'uomo che si trovava al suo interno, un 58enne, è uscito giusto pochi istanti prima dall'abitazione. Stando a quanto riferito dal Comando provinciale di Udine dei Carabinieri, l'esplosione potrebbe essere dovuta al malfunzionamento di una stufa a gas in cucina, da cui si sarebbero sviluppate delle fiamme che il 58enne avrebbe cercato di spegnere, invano. Quindi è uscito di casa e ha chiamato i soccorsi. Nel frattempo, il botto. Sul posto, oltre ai Carabinieri, sono intervenuti i Vigili del Fuoco, il cui comando provinciale conferma i danni all'impianto elettrico e agli arredi, ma non si sono registrati problemi strutturali all'immobile. Indenni le altre abitazioni limitrofe. Poche ore dopo, attorno all'una di notte, a Udine, si è verificato un principio di incendio in una villetta bifamiliare di Paparotti, in via Molini. Le fiamme si sono sprigionate nei pressi di un caminetto al piano terra, forse a causa di una o più scintille. In poco tempo il fumo ha invaso l'ambiente, salendo al primo piano, dove stavano dormendo una coppia e il loro figlio. La famiglia si è svegliata e ha raggiunto una terrazza. L'uomo, un cinquantenne, ha chiesto aiuto via telefono e, in poco tempo, sul posto, sono giunti i Vigili del fuoco. Al loro arrivo, il 50enne era già sceso autonomamente dalla terrazza utilizzando la grondaia: i vigili del fuoco hanno dunque prelevato e messo in salvo la compagna e il figlio. Tutti in buone condizioni di salute. Le fiamme sono state spente: l'abitazione, conferma il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, non ha riportato danni strutturali.

TENTATO FURTO

Già espulsi più volte dall'Italia, ora sono stati rimpatriati dalla Polizia di Udine. Protagonisti due uomini di nazionalità marocchina. Nel primo caso lo straniero, assieme a un complice che poi si è dileguato, è stato intercettato dal personale della vigilanza interna di un supermercato che era stato preso di mira per un tentato furto, poi è stato consegnato agli agenti della Squadra volante intervenuti, mentre il complice è riuscito a scappare attraverso un'area verde. Nel corso delle procedure di identificazione è emerso che il fermato era irregolare e aveva a suo carico un provvedimento di espulsione. Di conseguenza il questore ha emesso l'ordine di accompagnamento immediato alla frontiera. Al termine dell'udienza dal giudice di pace di Udine il provvedimento è stato convalidato. Martedì l'uomo è stato accompagnato all'aeroporto di Venezia e si è imbarcato su un volo per Casablanca. Lo stesso giorno i poliziotti hanno accompagnato al Cpr di Gradisca un cittadino marocchino, fermato precedentemente dalla polizia di frontiera di Tarvisio. A carico dell'uomo, irregolare in Italia, erano già pendenti due provvedimenti di espulsione emessi dal questore di Roma e dal questore di Verona.

INTERNO L'interno di una delle abitazioni

Addio a Guerrino Ermacora Prof e scrittore del suo Friuli

LUTTO

POVOLETTO Aveva pubblicato pochi mesi fa "Liberi pensieri", consapevole che sarebbe stato il suo ultimo libro, una sorta di testamento spirituale. Professore, studioso e scrittore, Guerrino Ermacora si è spento nei giorni scorsi, all'età di 78 anni, dopo una lunga malattia. Lascia la moglie Daniela, i figli Davide e Sofia, due nipoti e tanti amici e conoscenti. Il rosario in sua memoria verrà recitato questa sera, alle 19, nella chiesa parrocchiale di Arzene, dove domani alle 10.30 verranno celebrati i funerali. Guerrino era originario di Povoletto, ma abitava da decenni nella Destra Tagliamento, prima a Casarsa e poi ad Arzene. Da ragazzo, dopo aver frequentato il liceo classico a Udine, aveva studiato per alcuni anni in seminario. «Aveva dato 58 esami con ottimi risultati – racconta la moglie Daniela Ornella –: aveva una memoria formidabile, era un archivio vivente». Poi il cambio di vita, ma con la fede sempre nel cuore. Insegnava religione all'istituto Sarpi di San Vito ed era diventato una figura amica per generazioni di studenti. Di giorno le lezioni e di notte la scrittura. Perfino quest'anno, il più duro a causa dell'aggravamento della malattia, aveva pubblicato ben due libri. Oltre a "Liberi pensieri", anche "Possibile probabile". Negli anni aveva spaziato tra più generi, prediligendo la storia, la narrativa e la spiritualità, ma sperimentando anche la fantascienza.

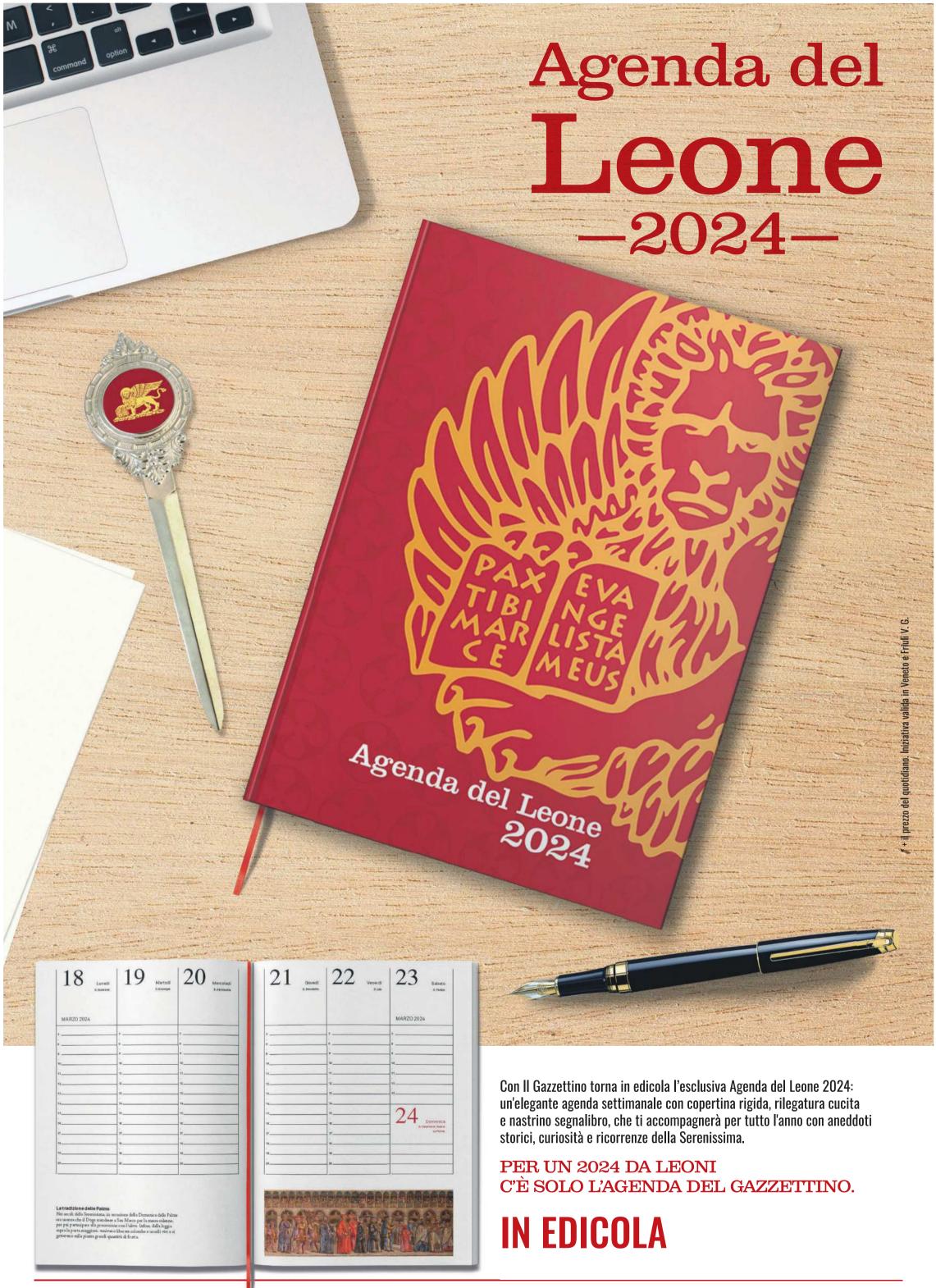
Palamostre fotovoltaico e recupero delle acque

LAVORI

UDINE Palamostre più green. La piscina ridurrà presto il suo impatto energetico e non solo. È stato approvato dalla Giunta comunale il progetto esecutivo per la realizzazione di due importanti interventi che andranno a migliorare drasticamente la sostenibilità della struttura. La piscina, che non verrà interessata comunque dai lavori di installazione, potrà beneficiare degli effetti positivi già dalla prossima stagione estiva. Grazie ad un finanziamento regionale da 250mila euro infatti il Comune appalterà realizzazione di un impianto fotovoltaico con una potenza nominale di 60kW, dotato di un sistema di accumulo di 50kW. L'impianto verrà realizzato grazie all'uso di 132 moduli per una superficie di circa 300 metri quadri. Nel contempo verrà installata una vasca di recupero delle acque piovane, dalla capacità di 10mila litri, da installare nel giardino della piscina esterna. «Un intervento molto atteso per un impianto la cui gestione è particolarmente onerosa», come chiarisce l'assessora allo Sport Chiara Dazzan. «Grazie a quest'opera garantiremo un notevole risparmio energetico e il recupero delle acque per garantire l'irrigazione del giardino estivo, risparmiando così sul consumo dell'acqua. Il progetto fa parte di un quadro complesso di riqualificazione dell'impianto che vedrà per la stagione estiva anche novità per gli accessi, grazie all'installazione dei tornelli e alla digitalizzazione degli ingressi». Secondo le previsioni infatti sarà possibile non solo risparmiare combustibile, in questo caso – si legge nella relazione tecnica – si parla di più di 11 tonnellate equivalenti di petrolio in un anno, ma anche di altri fattori inquinanti come l'anidride carbonica (meno 28.335 chili in un anno). L'energia totale annua prodotta dall'impianto sarà di quasi 60.000 kilowattora.

Piazza Primo maggio invasa dagli eventi «Code e traffico in tilt»

▶Monta la protesta sui social network
Venanzi: «Dopo Telethon, tutto nella norma»

▶Pittioni (FdI): «Locali sotto pressione
La gestione è sfuggita di mano al Comune»

IL CASO

UDINE Traffico congestionato con lunghi serpentoni di auto e attese ai semafori. Sui social sale la protesta di chi si lamenta di quanto sia difficile negli ultimi giorni attraversare la città da nord a sud, complice lo snodo complesso (e cruciale) di piazza Primo maggio, cuore pulsante di diversi eventi, che catalizzano spazi (e posteggi) in Giardin Grande e che, d'altronde, contribuiscono a vivacizzare il capoluogo, al prezzo di qualche disagio. Prima Santa Caterina, con le giostre e le bancarelle, ora Telethon e quindi la maxi pista di ghiaccio. L'altra sera lunghi incolonnamenti hanno interessato viale Volontari e via Di Toppo, mentre ieri mattina e ieri sera le difficoltà hanno interessato proprio Giardin grande e dintorni, come segnalato dal vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni, ma code sono state segnalate anche nella zona sud. Se il "patriota" ne approfitta per attaccare l'amministrazione, il vicesindaco Alessandro Venanzi assicura che la super pista di ghiaccio in gestazione non c'entra nulla («C'è Telethon, non c'entra la pista») e che, finita la staffetta solidale, tutto tornerà alla normalità.

LE CRITICHE

Ieri mattina, secondo Pittioni «Piazza Primo Maggio ha assistito a una dimostrazione evidente della difficoltà dell'attuale amministrazione nel gestire la città. Il traffico è andato in tilt, e i locali della zona sono già sotto pressione a causa del mese di Luna Park, che ha portato a una cronica mancanza di posti auto. Adesso, con l'avvio di un nuovo mese dedicato alla pista del ghiaccio, la situazione sembra destinata a peggiorare. La città sembra non essere preparata a gestire eventi di questa portata, con cittadini che esprimono la necessità di un ritorno alla tranquillità. La domanda sorge spontanea: il prefetto cosa dice?», si chiede Pittioni, che si preoccupa anche per i mezzi di soccorso. «Udine Ice Park potrebbe essere un'attrazione apprezzata, ma la gestione degli impatti collaterali, in particolare per quanto riguarda il traffico e la sicurezza, sembra essere sfuggita di mano», sostiene.

I LOCALI

Proprio in calce a un post di Pittioni, fra i tanti interviene anche il gestore di un locale di via Manin, secondo cui «Piazza Primo Maggio è uno snodo fondamentale della città e viene usata giustamente per iniziative ed eventi, ma a discapito della viabilità e delle attività commerciali e dei poveri fornitori che per lavorare devono fare i salti mortali». Gino Palumbo (Campana d'oro) la prende con filosofia: «La carenza di parcheggi potrebbe sfavorire le attività della piazza, ma l'auspicio è che la pista di ghiaccio possa attirare così tanti visitatori da risollevare le sorti dei locali che senza posteggi sarebbero destinati a morire». Quanto al traffico ad ostacoli, «è un disagio che proveremo solo questo fine settimana, poi si normalizzerà. È legato a Telethon. Comprendo che per tanti automobilisti sia un disagio, ma l'amministrazione non può farci nulla. Gli automobilisti pensino che, con quei 15 minuti in più che ci hanno messo ad attraversare la città, hanno contribuito in modo solidale alla ricerca anche senza correre a piedi». «Purtroppo il problema dipende dal fatto che chi arriva da viale Tricesimo, per arrivare in viale Palmanova, non riesce a tagliare per Giardin grande. E le auto si imbottigliano», aggiunge. Sul punto ha fatto un post di grazia su Facebook anche l'ex consigliere Enrico Bertossi: «In effetti dopo le prove generali di novembre tra baracconi e fiera bisognava dare il colpo di grazia alla città nel mese più importante dell'anno per le attività economiche del centro».

C.D.M.

TRAFFICO CONGESTIONATO Un serpentone di auto nei pressi della piazza

Per la ricerca

La staffetta batte ogni record Sono 690 le squadre iscritte

L'attesa è finita: dalle 15 di domani alla stessa ora di domenica 3 dicembre torna la Staffetta Telethon Udine - 24 per un'ora. L'edizione numero 25 della manifestazione, da sempre impegnata a sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare della Fondazione Telethon, si presenta ai blocchi di partenza con un nuovo primato assoluto. Al via, infatti, ci saranno 690 squadre (il precedente record era di 670 team nel 2019), pari a oltre 16.500 partecipanti, ai quali andranno sommati bambini e ragazzi della Staffetta Giovani (dalle 9 di domani). È ancora possibile partecipare tramite l'App. Dopo la partenza da Giardin Grande, ci si muove verso largo Delle Grazie, via Liruti, viale Della Vittoria, via Portanuova, via Mercatovecchio, piazza Libertà e via Manin, per tornare in piazza I Maggio, dove c'è il Villaggio Telethon.

MANIFESTAZIONE **L'edizione numero 25 della manifestazione si presenta ai blocchi di partenza con un nuovo primato assoluto**

Sci, Sella Nevea apre le danze Da domenica operative le piste Rifugio Cai 1 e Gilberti

STAGIONE INVERNALE

CHIUSAFORTE È ormai tutto pronto per l'apertura della stagione sciistica del Friuli Venezia Giulia.

Il primo polo ad aprire i battenti sarà - come di consueto - Sella Nevea che domenica, permetterà agli amanti dello sci alpino di usufruire delle piste in quota "Rifugio CAI 1" e "Gilberti".

Ad aprire saranno anche la telecabina del Canin (utilizzabile anche dai pedoni) e la seggiovia Gilberti. Rimarrà chiuso, invece, il funifor Prevala.

TARIFFE PROMOZIONALI

Le precipitazioni nevose di ieri hanno permesso di ufficializzare il via libera, anche se le condizioni meteo non ancora stabili, si prevedono, infatti, precipitazioni miste neve e pioggia con aumento della temperatura, hanno spinto PromoTurismoFVG a far slittare di un giorno l'apertura dei tornelli che era stata prevista per sabato.

A Sella Nevea gli impianti inizieranno a girare dalle 8.45 e fino alle 16 e - per questo debutto - avranno una tariffa promozionale di 20 euro per adulti e senior, mentre junior e over75 potranno acquistare lo skipass a soli 10 euro. Tra le novità che saranno testate, la possibilità di munirsi del ticket non solo in biglietteria oppure online, ma anche usufruendo delle casse automatiche.

OFFERTA AMPLIATA

La previsione di PromoTurismoFVG è di ampliare l'offerta sciistica in maniera importante già dalla prossima settimana. Condizioni nevose permettendo, da venerdì prossimo 8 dicembre, a Sella Nevea si prevede l'apertura del campo scuola, mentre - al momento - rimane più che remota la possibilità di usufruire del collegamento transfrontaliero con Bovec a causa dei noti problemi sul versante sloveno.

Dal meteo dipenderà molto anche il calendario di aperture degli altri poli sciistici regionali. La speranza è di poter aprire i campetti e alcune piste del Varmost nel comprensorio di Forni di Sopra, sul Piancavallo dovrebbero essere usufruibili l'area Casere e i Campetti, a Sappada l'area campetti e Pian dei Nidi, la pista 4, il campetto a valle e il tappeto a monte sullo Zoncolan e infine il carosello alto a Tarvisio.

Eventuali modifiche e integrazioni potranno essere visionate, come sempre, nella sezione Infoneve all'indirizzo www.turismofvg.it/montagna/infoneve con il prossimo bollettino previsto per mercoledì 6 dicembre.

BUONE SPERANZE

Un inizio di stagione che fa dunque ben sperare soprattutto considerando che spesso la data di apertura, tradizionalmente fissata in estate, risultava essere poco più che un desiderio che, nelle ultime stagioni, difficilmente si riusciva a rispettare.

Se il buongiorno si vede dal mattino, potrebbero anche essere superati gli 833mila primi ingressi fatti registrare nella stagione 2022/2023 (il 15% in più se paragonati al periodo pre pandemia).

La chiusura stagionale degli impianti di risalita è prevista per lunedì 1 aprile 2024 (Pasquetta), mentre nel polo sciistico di Sella Nevea si continuerà a sciare fino a domenica 14 aprile.

Tiziano Gualtieri

APRIRANNO ANCHE LA TELECABINA DEL CANIN E LA SEGGIOVIA CHIUSO INVECE IL PREVALA

LE PRECIPITAZIONI NEVOSE HANNO PERMESSO DI UFFICIALIZZARE IL VIA LIBERA AL DEBUTTO

In quota

Il Comune di Sappada acquista il rifugio

Il Comune di Sappada acquista dalla società Gts il rifugio Sappada 2000. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio comunale nella recente riunione assembleare, dove è stato formalizzato l'accordo con la società degli imprenditori sappadini presieduta da Gianluca Piller Roner per la cifra di 240 mila euro. In realtà questo non è il valore dell'intero edificio, bensì del suo contenuto e del terreno a valle. Infatti il Comune era già proprietario dello stabile in quanto esso era stato edificato sul terreno di proprietà comunale. Con questo atto si raggiunge un ulteriore chiarimento rispetto alla proprietà degli impianti e degli edifici ad essi collegati, che erano stati acquisiti dalla socità Gts all'asta del Tribunale di Udine dopo il fallimento delle società Tuglia Sci e Ski Program. La vicenda degli impianti di Sappada si è risolta con l'acquisizione della loro totale proprietà da parte di Promoturismo Friuli Venezia Giulia, che ora gestisce tutta la loro funzionalità sia estiva che invernale, così come l'innevamento artificiale delle piste di sci e quelle di fondo, come il parco di Nevelandia. Quella dell'ingresso del capitale pubblico regionale per la gestione degli impianti è stata una scelta determinante per l'economia turistica di Sappada. E a sottolinearne la necessità è stato il consigliere di minoranza Sappada Cambia, Alessandro Mauro. «Se Sappada non fosse passata in Friuli Venezia Giulia non si parlerebbe della Nuova Cabinovia del 2000, delle nuove strutture e dei nuovi investimenti, ed oggi, mentre stiamo parlando, non vedremmo i cannoni per l'innevamento artificiale».

Sport Udinese

IL LUTTO

Addio al giornalista Franco Zuccalà Aveva 83 anni

Lutto nel mondo del giornalismo sportivo. È morto a 83 anni Franco Zuccalà. Originario di Catania, per lui una lunga carriera in Rai e, prima, da redattore de "La Sicilia", "La Gazzetta dello Sport", "Il Giornale" e "Tuttosport". Dal 2000 era editorialista della agenzia giornalistica Italpress.

DAL CIN: «DOMENICA VINCERÀ L'UDINESE»

L'ex dirigente: «La squadra bianconera è più forte e organizzata dell'Hellas» Deulofeu: «Sto lavorando come un pazzo»

PARLA L'EX DS

Guai cercare scusanti e piangere per il grave infortunio di Jaka Bijol, che lo terrà fuori a lungo. Deve arrivare invece la giusta reazione dei bianconeri, decisi a sconfiggere anche la cattiva sorte. L'organico, pur depauperato, è pur sempre valido. Bisogna crederci e tornare a vincere, ben sapendo che i tre punti allontanerebbero le sabbie mobili. Un concetto condiviso in pieno da Franco Dal Cin, già ds bianconero ai tempi di Sanson e Mazza, quando le due squadre erano ai piani nobili della classifica, e nel primo anno dell'era Pozzo.

RILANCIO

«Perdere Bijol è grave: lo sloveno è un giocatore importante, un "pezzo" della spina dorsale della squadra. Ma con l'avvento di Cioffi l'Udinese sta dimostrando di essere ben organizzata, ha idee chiare e gioco - dice Dal Cin -. Certo l'avvio dei bianconeri mi aveva preoccupato, ma ora non lo sono più. Vedo qualità, forza fisica e anche tecnica, nonostante l'assenza di Deulofeu. Quindi non credo proprio che la mancanza del difensore sloveno metterà in crisi l'Udinese. È vero che la squadra fatica a far gol, ma non vedo problemi seri, tali da far scattare l'allarme. Mi accorgo, piuttosto, che nel gruppo ci sono elementi importanti. Mi piace l'esterno destro Ebosele, è un fulmine e ha ampi margini di miglioramento». Solo lui? «Mi sta impressionando un acquisto estivo: Payero - aggiunge -. È la dimostrazione che, quando vengono ceduti elementi di valore, la società riesce sempre a sostituirli. E vedrete che altri dei nuovi si metteranno in luce. Certo bisogna dare tempo al tempo, perché non puoi pretendere che i giovani provenienti dall'estero ingranino subito».

PRONOSTICO

Franco Dal Cin vede i bianconeri vincitori nella sfida di domenica alle 15. «L'Udinese, al di là delle assenze, mi sembra più forte e organizzata rispetto a un Verona in stato confusionale, anche se sappiamo che nel calcio non esistono gare agevoli - puntualizza -. Per me l'undici di Cioffi di questi tempi si fa preferire sotto tutti i punti di vista, con o senza Bijol dietro». I numeri sono impietosi con l'Hellas, il cui inizio baldanzoso (due vittorie) aveva probabilmente illuso l'ambiente. Già dopo la prima sosta per gli impegni delle Nazionali, a settembre, è iniziata la crisi. Nelle ultime 10 gare la squadra dell'ex Marco Baroni ha perso 7 volte, conquistando 3 soli punticini con altrettanti pareggi, l'ultimo dei quali lunedì con il Lecce.

PEREYRA E KABASELE

Per quanto riguarda il "Tucu", assente a Roma per un problema muscolare, Cioffi dovrebbe decidere tra oggi e domani se utilizzarlo o meno. Le possibilità che Pereyra sia in campo fin dall'inizio sono però minime: anche ieri ha lavorato a parte. Va detto però che il capitano vuole esserci e che farà tutto il possibile per non disertare l'importante appuntamento. Al momento l'ipotesi più probabile è che l'argentino parta dalla panchina, per essere utilizzato in corso d'opera, ma solamente in caso di necessità. Quindi davanti, alle spalle dell'unica punta (Success resta favorito su Lucca), dovrebbe agire Thauvin. Il gol segnato alla Roma, il primo su azione con la maglia bianconera, sembra avergli dato una carica speciale. Il sostituto di Bijol, per il quale è prematuro ipotizzare tempi di recupero (comunque non a breve scadenza), dovrebbe essere Kabasele. Il belga al momento dà più garanzie di Masina, dato che l'italo-marocchino non ha ancora mai giocato, dopo i due mesi di forzato stop per il malanno alla pianta del piede, e di Kristensen, che va responsabilizzato un po' alla volta. Domani alle 16 la conferenza stampa di Cioffi, nella sala stampa "Foni" del Bluenergy Stadium.

PARLA "DEU"

Intanto Gerard Deulofeu si fa sentire su Instagram. L'attaccante catalano ha fatto gli auguri all'Udinese e ha parlato anche della sua grande voglia di tornare presto: «Felici 127 anni, Udinese. La passione è la nostra forza. Tutti quelli che hanno indossato la maglia bianconera sanno cosa significa questo club - le sue parole -. Sono orgoglioso di difenderla ogni giorno e lavoro come un pazzo per farlo di nuovo in campo. È un grande privilegio condividere la storia con queste leggende, brindiamo per molti altri anni».

Guido Gomirato

EX DIRIGENTE Franco Dal Cin insieme a Zico in occasione della visita del brasiliano nel 2022

Gli infortuni

Bijol come Bierhoff, si profila una lunga assenza

L'incidente al piede sinistro di cui Jaka Bijol è rimasto vittima, che lo costringerà a un lungo stop, ricorda da vicino quello che subì Oliver Bierhoff. Era il primo dicembre del 1996 e l'Udinese sconfisse al "Friuli" il Parma per 3-1, con il tedesco che andò a bersaglio due volte. Rientrò negli spogliatoi zoppicando per un dolore al piede sinistro e alla caviglia. L'attaccante fu sottoposto a un intervento chirurgico e rimase fuori due mesi e mezzo, ma la squadra non ne risentì più di tanto, perché a quel punto Amoroso mostrò il suo vero volto e divenne determinante in numerose gare. Quando rientrò, Bierhoff ritrovò subito il feeling con il gol e diede una spinta poderosa alla squadra per la conquista di quel quinto posto che consentirà all'Udinese di partecipare per la prima volta nella sua storia alla Coppa Uefa. In quel campionato il possente attaccante tedesco dovette accontentarsi - si fa per dire - di 13 gol realizzati in 23 incontri. Con l'Udinese Bierhoff ha disputato tre stagioni, segnando in serie A 57 reti in 86 incontri. Per quanto concerne Bijol, come si può leggere qui a fianco, non si conoscono ancora i tempi del recupero. Ma anche lui potrebbe averne per oltre un paio di mesi. Un guaio serio. Se la prognosi dovesse essere ancora più severa, la società alla riapertura delle liste di gennaio potrebbe decidere di acquistare un altro difensore. Ogni decisione verrà comunque rinviata a fine dicembre, quando si avrà un quadro più preciso sullo stato di salute dello sloveno.

G.G.

Thauvin: «Il gol di Roma mi ha dato tanta fiducia»

L'INTERVISTA

Con le precarie condizioni fisiche di Pereyra, ancora da valutare bene dopo l'assenza di Roma, si impennano le probabilità di rivedere in campo dal primo minuto Florian Thauvin, che ha vissuto un inizio di stagione particolare. Titolare inamovibile per Andrea Sottil, seppure senza andare praticamente mai in gol, e riserva con Gabriele Cioffi, ma pronto nel momento del bisogno, con un gol a Roma tanto bello quanto inutile. Il primo su azione in serie A del francese non ha portato punti, Ma il mister era sicuro di trovare il giocatore pronto, come aveva "annunciato" già in conferenza stampa parlando di un professionista impeccabile, sempre a lavorare forte e con il sorriso. Thauvin ha parlato ai microfoni di Tv12 del momento suo e della squadra, a partire dalla sconfitta di Roma, la prima della gestione Cioffi. «È sempre difficile metabolizzare una battuta d'arresto, anche perché eravamo arrivati all'Olimpico dopo un buon periodo di allenamenti intensi. Non abbiamo giocato come volevamo il primo tempo, mentre siamo andati meglio nella ripresa. Abbiamo lavorato altrettanto forte ora per rialzare subito la testa. Potevamo fare meglio, a dire il vero, anche nel finale di gara, perché mancavano pochi minuti e stavamo pareggiando, ma loro hanno fatto due gol. Questo ci ha deluso parecchio».

GOL

Almeno è arrivata questa gioia personale. «Sono felice perché non è facile segnare in serie A, un campionato molto difficile in cui le squadre si difendono bene - le sue parole -. È un campionato chiuso e il gol vale tanto; dico un'ovvietà, ma avrei voluto segnare e vincere la partita, ma mi tengo la fiducia che mi dà questa rete. Bilancio finora? Penso di aver giocato sempre bene nei contenuti, con lo scopo fisso di aiutare la squadra. Mi mancano le statistiche, come i gol e gli assist, soprattutto questi ultimi. Meritavo tre-quattro assist di più, ma non sono stati concretizzati, purtroppo. Nel complesso sono soddisfatto anche perché mi sto adattando a un ruolo a cui non ero abituato; sono sicuro di poter migliorare». Da Sottil a Cioffi: «Sono cambiate le cose, ora giochiamo più diretti e più alti. Di certo i due allenatori hanno identificazioni diverse. Il gol alla Roma non è casuale, perché avendo giocato spesso alla destra so come andare a chiudere sul secondo palo e come indirizzare la palla sull'angolo lontano. Devo dire che Martin Payero mi ha dato proprio un bell'assist. Lui è un gran giocatore, ha talento ed è molto forte fisicamente e di gamba. Poi sa gestire la palla e questo per noi è un bene, perché ci aiuta molto».

FRANCESE Florian Thauvin esulta dopo il gol del provvisorio 1-1 segnato a Roma (Foto Ansa)

FUTURO

Ora arriva il Verona e non si deve pensare a null'altro. «Non ci poniamo obiettivi di punti da qui al termine del girone di andata, ma guardiamo una partita per volta - garantisce -. Sappiamo di essere in una situazione non semplice e dobbiamo fare punti a prescindere dall'avversario. Dobbiamo cercare di vincere tutte le partite, anche se sappiamo che è difficile, e al contempo non dobbiamo caricare la sfida di domenica di troppi significati. Tutte le partite sono importanti, ma questa sarà delicata per la loro posizione di classifica e la nostra». Infine: «Non so che Verona aspettarmi, lo stiamo studiando con mister Cioffi e l'affronteremo al meglio. Vogliamo vincere, magari con un mio gol, mi piacerebbe esultare sotto i tifosi della Nord. Mi piace far gol, come è sempre accaduto nella mia carriera. Per questo darò il meglio per aiutare l'Udinese. Lo ripeto: non è facile questa posizione nuova per me, ma darò tutto me stesso per migliorare i miei numeri».

Stefano Giovampietro

HORM, EFFETTO FORUM PER RESTARE IN ALTO

▶I bresciani nel mirino. Sistema Rosa e Casarsa, si annunciano rivali tosti

▶Intermek 3S contro Vis Spilimbergo: chi vince il derby sogna la promozione

BASKET

Nel suo "fortino" la Horm Italia Pordenone non ha mai perso sin qui in stagione. Al Forum-palaCrisafulli la Horm attende ora la Syneto Iseo. Dopo la sconfitta patita a Monfalcone, la formazione biancorossa farà di tutto pur di mantenere inviolato il proprio impianto, anche in vista del big match della prossima settimana contro la capolista Bergamo Bk 2014.

B INTERREGIONALE

L'avversaria di domenica pomeriggio della "vice capolista" sarà la Syneto. La formazione bresciana ha fatto registrare un avvio di campionato importante, con quattro vittorie consecutive in stagione regolare. Poi sono però arrivate tre sconfitte di fila, seguite dal successo esterno con lo Jadran e da altri due ko. Quella che la Horm si troverà di fronte sarà dunque una rivale che non sta certo attraversando un momento felice in campionato, ma che ha già dimostrato (oltre a Trieste ha violato i campi di San Bonifacio e Murano) di sapere come si vince in trasferta. A condurla alla conquista del Forum sarà Mirko Gentili, quinto miglior marcatore del girone D, con una media di 16.8 punti a partita. Il trentenne esterno tira con il 52.9% da due e con il 38.8% dalla lunga distanza ed è assai efficace pure dalla lunetta, dove va molto spesso, tenendo peraltro a cronometro fermo una percentuale realizzativa dell'82.5%.

Il programma completo dell'ultimo turno d'andata di serie B Interregionale: Atv San Bonifacio-Migal Gardone Val Trompia, Montelvini Montebelluna-Unica Bluorobica Bergamo, Calorflex Oderzo-Bergamo Bk 2014, Horm Italia Pordenone-Syneto Iseo (domenica alle 17.30, dirigeranno Matteo Rodi di Vicenza e Riccardo Paolo Giudici di Bergamo), Gostol Jadran Trieste-Virtus Murano, Guerriero Petrarca Padova-Pontoni Falconstar Monfalcone.

BIANCOROSSI I cestisti della Horm Pordenone sul parquet: sono al secondo posto in serie B

B FEMMINILE

In serie B femminile giocheranno domani pomeriggio sia la Polisportiva Casarsa che il Sistema Rosa. Le ragazze di coach Andrea Pozzan ospiteranno il Cussignacco, che nel turno precedente è addirittura riuscito a fermare la corsa dell'Acciaierie Valbruna, mentre per Chukwu e compagne la faticaccia sarà anche dovuta alla tanta strada da percorrere per raggiungere il palazzetto dello sport di via Resia, a Bolzano, dove cercheranno di portare via punti alla Despar. Come ha sottolineato il coach del Sistema, Giuseppe Gallini, «i prossimi impegni contro squadre di medio-bassa classifica saranno importanti per provare a scalare qualche posizione».

Queste le partite in calendario nel weekend: Polisportiva Casarsa-Oggi Gelato Libertas Cussignacco (domani alle 19, fischietti a Nicolò Angeli di Cordovado e Riccardo Colombo di Pordenone), Despar Basket Rosa Bolzano-Sistema Rosa Pordenone (domani alle 18, con primo arbitro Marco Pedrotti), Giants Marghera-Interclub Muggia, Ginnastica Triestina-Lupe San Martino, Umana Reyer Venezia-Melsped Padova, Femminile Conegliano-Acciaierie Valbruna Bolzano, Umana Cus UniPadova-Junior San Marco, Oma Trieste-Sarcedo.

SERIE C

In C Unica regionale l'attenzione è soprattutto rivolta al derbissimo di Cordenons, con la Vis Spilimbergo - forte dei suoi sei successi consecutivi - che ha tutte le carte in regola per far cadere l'imbattibilità stagionale della capolista Intermek 3S. Quintetti in campo domani pomeriggio alle 18; arbitreranno Giacomo Gorza di Gorizia e Stefano Cotugno di Udine. È attesa la risposta di pubblico che le due compagini meritano. Sempre domani va segnalato il confronto tra l'Humus Sacile e il Kontovel, con palla a due alle 18.45 (Marco Olivo di Buttrio e Alessandro Fabbro di Zoppola), nonché Dinamo Gorizia-Arredamenti Martinel Sacile Basket, alle 18.30 (Alessio Visintini di Muggia ed Enrico Pittalis di Udine).

Completano il programma della nona di andata, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Fly Solartech San Daniele e Calligaris Corno di Rosazzo-BaskeTrieste. Riposerà in questo "giro di giostra" una Ubc Udine che appare davvero irriconoscibile nell'ultimo periodo.

Carlo Alberto Sindici

Cycling Team "Ale" Borgo è l'ultimo acquisto

CICLISMO

(n.l.) Alessandro Borgo è il quinto innesto del Cycling Team Friuli Victorious per la stagione 2024. Proviene dalla Work Service, con la quale ha ottenuto 6 vittorie, 9 podi e tanti piazzamenti. L'arrivo del giovane veneto rientra nel piano diretto ad abbassare l'età media del gruppo ciclistico presieduto da Roberto Bressan. L'innesto di Borgo segue quelli dell'olandese Max van der Meulen, di Thomas Capra, Lorenzo Mottes e dello sloveno Zak Erzen. È un passista scalatore, grande combattente, che nel corso della sua ancor "fresca" carriera ha palesato anche un'ottima attitudine per le gare contro il tempo. «L'ingaggio di Borgo - commenta il direttore sportivo Renzo Boscolo - contribuisce ad abbattere ulteriormente l'età media della nostra squadra, ora veramente giovanissima. Ricominciare questo percorso rappresenterà una nuova sfida, che sta trasmettendo entusiasmo e carica a tutto lo staff. Corridori come "Ale" hanno già mostrato ottimi valori atletici. Il progetto su di lui prevede non soltanto di migliorarne i pregi, ma anche di svilupparne le competenze per provare a salire al professionismo, naturalmente al termine di un percorso formativo completo». Le vittorie nel 2023 di Alessandro Borgo si legano a Memorial Masola, Gp Mocaiana, Trofeo Mignolli, Tricolore Ttt Juniores e Trofeo Fans club Bennati.

La stagione d'oro delle due ruote celebra i suoi cento protagonisti

CICLISMO

Domani sarà festa per il ciclismo del Friuli Venezia Giulia, al Teatro comunale di Monfalcone, celebrare i traguardi conquistati nel 2023. Sono numeri da capogiro, quelli raccolti dal movimento capitanato dal presidente regionale Stefano Bandolin, grazie all'impegno di società friulane e talenti. Medaglie e successi in tutte le discipline. Si va dal tris di titoli europei centrato su pista (scratch, eliminazione e chilometro da fermo) dallo junior Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) alla doppietta, sempre a livello continentale, di Andrea Bessega di Sacile e Andrea Montagner di Valeriano (entrambi in forza alla Borgo Molino) nella mixed team relay su strada. In mezzo ci sono il tricolore a cronometro Under 23 del fiumano Bryan Olivo (Cycling Team Friuli) e le maglie di campionesse d'Italia conquistate da due Esordienti, Elena D'Agnese (Valvasone) e Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), nella madison su pista.

Non vanno poi dimenticati i titoli nazionali di ciclocross di Riccardo Tofful (Pedale Manzanese), Filippo Grigolini (Jam's Bike Team Buja), Asia Zontone (idem) e Marco Del Missier (Dp66), a cui si aggiungono quello Xco di Maser conquistato da Michele Marescutti (Mtb Zero Asfalto Spilimbergo) e i successi nel paraciclismo di Antonella Incristi (Trivium Froggy Spilimbergo), Katia Aere (idem), Michele Pittacolo (Pitta Bike) e Pierluigi Sclip (idem). Menzione d'onore particolare per la pasianese Chantal Pegolo (Conscio Friuli), l'allieva che anche quest'anno ha primeggiato in tutti gli appuntamenti di maggior prestigio, a partire dal Campionato italiano su strada e Coppa Rosa.

Per applaudire anche gli altri i protagonisti, l'appuntamento è fissato per domani alle 15.30, in occasione di questo evento che gode pure del patrocinio del Comune isontino. I campioni e i giovani talenti del ciclismo regionale sfileranno sul palco accompagnati dalla fanfara della Brigata "Pozzuolo del Friuli", grazie all'impegno di Danilo Grattoni.

PRESIDENTE Stefano Bandolin

«Come da tradizione, anche quest'anno abbiamo cambiato seden per la festa regionale, spostandosi a Monfalcone - annuncia il presidente regionale della Fci, Stefano Bandolin -. Tengo molto a ringraziare la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Amministrazione comunale per la disponibilità dimostrata e il supporto garantito nell'importante occasione. Nel 2023 le nostre società e i nostri giovani atleti ci hanno regalato successi e soddisfazioni davvero unici, facendoci vivere un'altra annata di grande crescita per il nostro movimento. Sarà un onore e un piacere vederli sfilare sul palco, per rendere pubblico omaggio a quanto hanno saputo fare negli appuntamenti di maggior prestigio del panorama nazionale e internazionale».

In tutto saranno più di 100 gli atleti e i paratleti che riceveranno il riconoscimento del Comitato regionale. A questo numero vanno aggiunti i molti giovanissimi che sono già stati festeggiati il 18 novembre a Buja, nel corso della manifestazione curata dalla Commissione giovanile regionale. Al loro fianco, insieme alle autorità, ci saranno i professionisti delle due ruote del Friuli Venezia Giulia, che anche quest'anno faranno da testimonial all'evento che farà calare definitivamente il sipario sulla stagione d'oro del ciclismo friulano di un comunque indimenticabile, splendido 2023.

Nazzareno Loreti

Taekwondo

Fire Dragons con 15 medaglie

Dieci ori, 4 argenti, un bronzo e 2 Coppe: la Taekwondo Fire Dragons è tornata dalla Slovenia con un rifornimento di trofei da esporre in bacheca. A Ivancna Gorica gli atleti hanno preso parte a sette discipline: poomsae e freestyle a livello individuale, forme e freestyle a coppia, parataekwondo, combattimento e bandal kick. Le soddisfazioni migliori sono arrivate nel freestyle, soprattutto nei singoli, con i primi posti di Angelo e Attilio Cignola, impegnati rispettivamente tra Senior e Junior. Al vertice anche Aurelio Megna nei Kids, come Caterina Pivetta e Mirella Salzillo (entrambe nell'Under 11) e Agnese Rigato nei Cadetti. Attilio e Agnese si sono ripetuti anche in coppia, ottenendo un altro oro (U17), il settimo, per la squadra della freestyle. Prevalenza di argenti nelle forme: sono quelli conquistati da Agnese e Aurelio (entrambi nei Cadetti), Caterina Pivetta (U11) e Mirella Salzillo (Kids). Va ancora meglio ad Attilio Cignola e a Gabriele Megna, entrambi premiati con l'oro. L'unica "coppia" a medaglia è quella formata da Aurelio e Mirella, bronzo fra i Cadetti. La Fire Dragons ha ottenuto anche due Coppe: seconda società e prima nel parataekwondo (con oro per Matteo Cignola). «In Slovenia gareggiamo con piacere – sorride la vicepresidente Virgina Montuori – e ogni volta torniamo con medaglie e Coppe. Anche gli arbitri si sono complimentati con i nostri tesserati per il comportamento. Ringraziamo il maestro Tomaz Zakrajsek per aver organizzato perfettamente l'evento agonistico».

Alessio Tellan

Naonis Futsal, arrivano i rinforzi di mercato per puntare alla salvezza

FUTSAL B

Altro turno molto amaro per le due compagini regionali impegnate nel campionato di serie B nazionale di calcio a 5, entrambe sconfitte a domicilio. Il Naonis Futsal dimostra di essere in crescita, confermando quanto di buono fatto vedere nelle ultime due gare giocate con Bissuola e Miti Vicinalis, ma esce ancora sconfitto di misura (1-2). Questa volta succede nel match contro i sardi del Monastir, in una gara con parecchie recriminazioni da parte dei neroverdi, al termine di una "battaglia agonistica" in un palaValle letteralmente infuocato. A referto Serraino per il Naonis, Cucca e Nurchi per gli ospiti.

I PORDENONESI NON RIESCONO A SCHIODARSI DA QUOTA ZERO BRN MANZANO DEMOLITA IN CASA

Per i pordenonesi, nonostante i progressi, è la settima sconfitta in altrettante sfide di un campionato che li vede ultimi a quota zero. Una situazione che ha messo in moto gli operatori di mercato, per rinforzare l'organico. Ai tanti giovani del gruppo saranno affiancati elementi esperti, per non perdere la categoria. I nuovi innesti sembrano imminenti.

Dura invece soltanto 10' la "resistenza" del Manzano Brn, umiliato in casa (0-7) dal Team Giorgione, nuova capolista del torneo cadetto. Gli uomini di Gianluca Asquini dopo un buon impatto si spengono all'improvviso e vanno sotto di due reti (Pace e Duda). Nella ripresa il black-out totale, con gli ospiti che calano il settebello finale grazie alla doppietta realizzata da Dos Santos e alla tripletta di Tumiatti.

Completano il quadro della 7ª giornata: Calcio Padova-Futsal Atesina 1-4, Real Bubi Merano-Compagnia Malo C5 4-4, Team Giorgione-Miti Vicinalis 5-4, Isola C5-Bissuola 2-4. La classifica: Team Giorgione 16 punti; Bissuola 15; Real Bubi Merano e Compagnia Malo 14; Atesina 12; Giorgione 10; Miti Vicinalis, Calcio Padova e Monastir 9; Isola C5 8; Manzano Brn 3; Naonis Futsal zero. Il prossimo turno vedrà entrambe le regionali impegnate in trasferta. Il Naonis domani alle 16 farà visita al Futsal Giorgione, mentre il Manzano Brn alla stessa ora sarà ospite della Compagnia Malo.

G.P.

GESTECO IN CASA TEZENIS «METTIAMOCI PIÙ QUALITÀ»

▶Pillastrini: «Noi dobbiamo affrontare i veronesi con grande umiltà e migliorare molto in difesa»

▶Domani sera toccherà all'Oww contro Nardò Gerosa: «Continuiamo il percorso di crescita»

BASKET A2

Gesteco all'assalto dell'Agsm Forum di Verona, questa sera, nell'anticipo televisivo di serie A2. La Tezenis ha espugnato nell'ultimo turno d'andata il palaDozza di Bologna, mentre la compagine ducale ha perso pericolosamente contatto dalla zona playoff.

DUCALI

Coach Stefano Pillastrini è consapevole del fatto che il match non sarà facile, ma proprio per niente. «Verona - avvisa - si sta dimostrando una delle migliori squadre del campionato, ha appena vinto in casa della capolista. Sarà una partita molto impegnativa, noi dobbiamo affrontarla con grande umiltà per essere competitivi, saper cogliere le occasioni che si creano e gestire al meglio i momenti positivi. Dobbiamo migliorare la qualità del nostro gioco e crescere molto in difesa per riuscire a competere contro un avversario così forte». «Loro sono sicuramente in un bel momento e molto gasati - aggiunge invece Giacomo Dell'Agnello, lungo della Gesteco -, quindi anche il pubblico sarà caldissimo. Noi però vogliamo iniziare il girone di ritorno con il piglio giusto per far vedere che siamo pronti a raccogliere i frutti del nostro lavoro».

DUCALI A CACCIA DELLA SALVEZZA
Capitan Eugenio Rota (a destra) guida la Ueb Gesteco sul campo dei veronesi della Tezenis

SCALIGERI

Alessandro Ramagli, head coach della Tezenis, la vede così: «Quella contro Cividale è una partita molto importante per tre motivi. Il primo è che giochiamo contro una squadra che ha raccolto meno di quanto ha seminato ed è guidata da uno dei migliori allenatori di questa categoria, uno dei più vincenti, un santone della pallacanestro italiana. È una squadra che ha aggiunto un americano da qualche partita, aumentando il proprio tasso tecnico ma, lo ripeto, non raccogliendo abbastanza. Quindi la troveremo affamata di punti». Il secondo motivo? «Che proprio con le squadre "affamate" noi abbiamo avuto un percorso complesso - ricorda -. Qualche volta abbiamo perso, qualche volta abbiamo vinto in volata, però sicuramente non è stato un percorso costante. Il terzo è che arriviamo da una vittoria importante sul campo della capolista e per darle valore abbiamo subito bisogno di un altro successo, da noi, anche per dare consistenza alla nostra classifica all'inizio del girone di ritorno». Squadre in campo alle 20.45; arbitreranno Mauro Moretti di Marsciano, Francesco Praticò di Reggio Calabria e Vincenzo Di Martino di Santa Maria la Carità. La gara verrà trasmessa in diretta su RaiSport e Rai Play a partire dalle 20.30.

BIANCONERI

L'Old Wild West Udine giocherà invece domani sera al palaCarnera contro una lanciatissima Hdl Nardò, che sta disputando sin qui una stagione molto al di sopra delle aspettative. Si tratta della sorpresa del girone Rosso e questo l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa lo sa bene. «Noi affrontiamo ogni match a prescindere da quella che può essere la posizione in classifica, nostra e della nostra avversaria - premette -. All'andata fu un confronto difficile, su un campo difficile ed eravamo consapevoli che loro sarebbero sicuramente migliorati nel tempo. Lo hanno fatto e le sette vittorie consecutive lo dimostrano. Giocano una buonissima pallacanestro, sempre molto controllata. Inoltre sono ben allenati e in grande fiducia». E voi? «Noi cominciamo il cammino di ritorno davanti al nostro pubblico e dobbiamo essere bravi a continuare nel nostro percorso di crescita - puntualizza -, migliorando la nostra solidità e la nostra consistenza all'interno dei quaranta minuti, sia dal punto di vista offensivo che da quello difensivo». In questa fase, ritorno voi dello staff tecnico bianconero quale obiettivo vi siete dati? «Il nostro obiettivo è sempre giornaliero, in base alla partita che andiamo ad affrontare nel fine settimana o nel turno infrasettimanale - conclude il vice di Adriano Vertemati -. Noi scendiamo sul parquet sempre per vincere. Di conseguenza l'unica strada noi conosciamo per riuscirci è quella di preparare nel miglior modo possibile la nostra squadra, con un piano tecnico e un piano tattico in base alla rivale che andiamo di volta in volta ad affrontare».

Carlo Alberto Sindici

Quattro medaglie d'oro friulane ai Tricolori di Kata in Lombardia

ARTI MARZIALI

Sono state sette le medaglie conquistate dai judoka regionali al Campionato italiano di Kata (le "forme tecniche" della disciplina), che vedeva la presenza complessivamente di 76 coppie. A Siziano di Pavia il successo ha premiato Marika Sato e Fabio Polo nel Kodokan Goshin Jutsu A1; Riccardo Cipollari e Davide Mauri nel Katame no Kata A2; Marino Gregori e Michela Tarlao nel Kime no Kata A2; Francesco Piva e Cristian Bone nel Nage no Kata Junior. L'argento è finito appeso al collo di Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini nel Nage no Kata A1 e di Gianluca Rainis e Tommaso Rattà nel Katame no Kata junior, con questi ultimi che hanno preceduto Matteo Nadin Marchesi e Francesco Piva.

«Al Campionato nazionale a squadre abbiamo ottenuto 4 ori e un bronzo vincendo la classifica, nella competizione a coppie abbiamo migliorato il bottino, per cui non possiamo che essere molto soddisfatti - commenta il responsabile regionale del Kata, Alessandro Furchì -. Ovviamente a Siziano c'era un maggior numero di categorie, ma chi è andato in Lombardia a gareggiare per una medaglia non ha deluso. Sottolineo in particolare l'ottimo punteggio della nuova coppia Cipollari-Mauri e le tre medaglie conquistate dagli under 18, risultati che portano i nostri ragazzi».

Inevitabilmente il pensiero è ora già rivolto al 2024. «Credo in questo gruppo e compatibilmente con gli impegni di tutti, cercheremo di crescere ancora nella qualità e nel numero», aggiunge Furchì.

VINCENTI Un altro oro per Marika Sato e Fabio Polo

Impegni tricolori anche per i Master, impegnata ai Tricolori di Follonica. La federazione regionale era presente in diverse categorie con otto atleti, due dei quali sono saliti sul podio: Antonino Tripi dello Yama Arashi Udine ha ottenuto l'argento nei -90 kg della categoria M2/3, mentre Maurizio Bertoni del Judo Kuroki Tarcento si è piazzato terzo nei -66 kg degli M6/8. «È stata una bella competizione, essendo questa categoria molto combattuta - racconta Tripi -. Ovviamente Avrei preferito bissare l'oro del 2022, ma torno a casa con nuovi spunti e la consapevolezza di aver commesso degli errori».

Bertoni è decisamente più soddisfatto: «Sono veramente contento di questa medaglia, che premia la mia costanza, ma anche il lavoro della società e di tutte le persone che mi sono sempre state vicine - afferma -. Pratico judo per passione ma anche per mantenermi in forma e questo risultato, che avevo sempre desiderato, è arrivato veramente al momento giusto». Ai piedi del podio, ovvero al quinto posto, rimangono Giuseppe Infantino dello Yama Arashi Udine nella M6/8 +90 kg, Giuliano Casco del Kuroki nella M4/5 +90 kg e il compagno di squadra Davide Mauri nella M4/5 -90 kg. «Sono contento della buona affluenza dei judoka friulani a questa importante competizione - sostiene Stefano Perissinotto, responsabile regionale Master, che ha accompagnato gli atleti nella trasferta marchigiana -. Indipendentemente dai risultati, testimonia la costanza e la passione dei nostri veterani. Di certo una spinta positiva all'intero movimento».

I judoka più piccoli sono stati invece impegnati al palaFlora di Torre di Pordenone nella quarta e penultima tappa del Criterium Giovanissimi, che ha visto la partecipazione di 516 atleti, un numero di tutto rilievo, considerando le decine di assenze dovute in particolare ai mali di stagione. A premiare l'ultima fascia, quella dei ragazzi del 2012 che da gennaio faranno parte della categoria Esordienti, è stata Rachele Moruzzi, atleta di punta dello Skorpion Club (organizzatore della manifestazione in occasione delle celebrazioni per il cinquantennale), capace quest'anno di conquistare il titolo di campionessa d'Italia Cadetti A1 e la medaglia di bronzo ai Campionati europei. L'ultima tappa del Criterium Giovanissimi si svolgerà il 17 dicembre a Grado.

B.T.

ANCHE I MASTER SI FANNO ONORE A FOLLONICA CON DUE ORI MORUZZI (SKORPION) REGINA GIOVANE

Marangon si regala 37 punti personali e un bel successo

FABER CIVIDALE	72
TREVISO	69

FABER CIVIDALE DEL FRIULI: Calò 3, Dri 2, D'Onofrio 3, Tosolini, Vivi 6, Bove 7, Begni, Barel 12, Marangon 37, Adebajo 2, Moretti, Baldini n.e. All. Vecchi.

NUTRIBULLET TREVISO: Iacopini 8, Spinazzè 10, Prai 7, Tadiotto 10, Pellizzari 8, De Marchi 2, Nuaremi, Scandiuzzi 11, Martin 13, Boscariol n.e., Marostica n.e., Gatto n.e. All. Sfriso.

ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Castellani di Povoletto.

NOTE: parziali 17-15, 30-35, 48-53. Spettatori 200.

BASKET GIOVANILE

Leonardo Marangon per i suoi 18 anni il regalo se l'è fatto da solo: 37 punti e lo "scalpo" della Nutribullet Treviso, che al palaGesteco si era presentata con un record di sei gare vinte su sei. Migliore l'approccio degli ospiti, un parzialino di 6-12 che viene comunque ribaltato dal controbreak gialloblù di 11-0 (17-12, dunque). Treviso si riporta però a condurre nella frazione successiva, piazzando a sua volta un bel 10-0 (da 20-17 a 20-27) e andando pure a raggiungere il +8 (25-33), ribadito nel terzo periodo sul 33-41. La reazione di Cividale frutta un nuovo sorpasso (46-43 con le triple di Marangon, Calò e Bove), ma gli ospiti tornano subito avanti e nella frazione conclusiva sembrano poter prendere il largo (51-60). Marangon si carica allora la squadra sulle spalle, immarcabile mette in fila ben diciassette punti che consentiranno ai ducali di prevalere in volata.

Sul parquet della Dolomiti Energia Trento si è fatta molto male l'Eurizon ApUdine, travolta senza pietà dalla capolista del girone: 100-58 è il finale. Completano il quadro dei risultati della nona giornata del campionato Under 19 d'Eccellenza: Junior Leoncino Mestre-Umana Reyer Venezia 57-76, Tezenis Verona-Pallacanestro Trieste 90-68, Orangel Bassano-Virtus Padova 93-94, Zapi Padova-Civitus Allianz Vicenza 85-83. La classifica: Dolomiti Energia 14 punti; Faber, Nutribullet, Orangel, Umana Reyer 12; Tezenis, Virtus Pd 8; Trieste 6; Zapi, Eurizon 4; Leoncino 2; Civitus Allianz zero. Il prossimo turno: Trieste-Dolomiti Energia, Faber-Eurizon (4 dicembre, 20.45; dirigeranno Nicholas Pellicani di Ronchi dei Legionari e Marco Schiano di Zenise di Trieste), Virtus Pd-Zapi, Civitus Allianz-Tezenis, Nutribullet-Leoncino, Umana Reyer-Orangel.

C.A.S.

NEL CAMPIONATO UNDER 19 D'ECCELLENZA LA FABER CIVIDALE STENDE I TREVISANI E SALE ANCORA

Cultura & Spettacoli

FESTIVAL DI MUSICA SACRA

Oggi, nel Duomo di Pordenone, alle 20.45, l'Ensemble dell'Accademia di musica di Lubiana eseguirà Canti gregoriani e musica dell'Avvento.

Venerdì 1 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Negli spazi di Parco Galvani si fonderanno l'arte dell'italiano Alfredo Castelli e del giapponese Kazuo Kamimura in due esposizioni che uniranno idealmente Occidente e Oriente

Da Mystere ai manga di Kamimura

FUMETTI

Inaugurano sabato due mostre temporanee, che saranno visitabili fino a febbraio prossimo all'interno dei locali del Paff!, il Museo internazionale del fumetto, a Pordenone. E internazionale sarà anche la caratura delle esposizioni, che idealmente uniscono Occidente e Oriente, visto che negli spazi di Parco Galvani si fonderanno l'arte dell'italiano Alfredo Castelli e del giapponese Kamimura Kazuo.

ALFREDO CASTELLI

L'esposizione dedicata al milanese Castelli è intitolata "Dall'Omino Bufo a Martin Mystere" mentre quella sull'artista nipponico è "Il segno dei Sensi". "Il Paff si dimostra struttura eclettica – ha sottolineato l'Assessore alla Cultura Alberto Parigi in sede di presentazione – e il nuovo direttivo, appena insediatosi ha dimostrato di sapersi muovere con tempestività e competenza allestendo due mostre di respiro internazionale ed un bellissimo catalogo. L'iniziativa si fonde con quelle del Natale in città e, in maniera non voluta ma interessante, con un altro confronto tra arte orientale ed occidentale presente nella mostra "Mondi Possibili" visitabile in Galleria Bertoia dove le opere europee si fondono con quelle orientali che il comune ha ottenuto grazie al lascito del Cardinale Costantini. Ritengo – ha concluso il politico – che il Paff! abbia grandissimo potenziale anche come testimonial eponimo della città e mi piacerebbe che a Pordenone succedesse un'identificazione sul modello di quello che accade col Lucca Comics". E proprio dalla cittadina toscana arriva l'allestimento su Castelli, disegnatore (di lui di ricorda soprattutto l'ironico e giovanile "Omino Bufo"), ma soprattutto grandissimo sceneggiatore e divulgatore appassionato del fumetto. Grazie a lui dagli anni sessanta si è iniziato a segnalare sugli albi a fumetti anche il nome di chi scriveva le storie e non solo di chi le disegnava. Castelli è una personalità eclettica che nel corso degli anni ha spaziato nei vari ambiti delle strisce disegnate, tant'è che è difficile trovare un'operazione fumettistica alla quale non abbia direttamente o indirettamente partecipato. La mostra del Paff porta ad una bellissima "Biblioteca di Alfredo" nella quale è possibile letteralmente immergersi nel mondo del disegnatore con albi sospesi e ticchettio di macchina da scrivere. La sua creatura più famosa è Martin Mystere, ma il suo zampino è ben visibile nelle sceneggiature dei celeberrimi albi di Sliver: Lupo Alberto e Cattivik. Non mancano le opere divulgative, da quelle sul prefumetto e la sua vulcanica creatività da vita ad opere paradossali come quella di un anti eroe che programmaticamente muore.

KAMIMURA KAZUO

Fu anche tra i primi a parlare in italia di manga e fumetti giapponesi ed in questo senso quando passerà al Paff sarà felice di visitare l'altra mostra, quella dedicata a Kamimura Kazuo, disegnatore scomparso a metà degli anni '80 che nella sua breve esistenza ha lasciato una traccia importante tanto da, ad esempio, essere l'ispirazione di "Kill Bill" uno dei capolavori cinematografici di Tarantino. Tralaltro la mostra pordenonese presenterà pezzi in anteprima che non sono mai stati visionati neanche in Giappone. Il suo disegno, elegante ma mai superficialmente decorativo, unisce una profonda conoscenza della pittura classica giapponese, con il dinamismo tipico dei manga ed è una emozione che gli appassionati non possono perdersi. Pittore e grafico prima che fumettista, Kamimura dedicava grande attenzione all'equilibrio della composizione e alla cura del particolare, caratteristiche che rendono unico il suo approccio alla narrazione disegnata e particolarmente seducenti i suoi originali.

Mauro Rossato

FUMETTI GIAPPONESI Una tavola a colori del maestro Kazuo Kamimura che sarà esposta a Museo Paff! a partire da sabato assieme ai lavori dell'italiano Alfredo Castelli

Libri

Come Persefone nell'anticamera del mondo dei morti

Si terrà oggi, alle 18, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, la presentazione del romanzo "Persefone balla" di Barbara Sorgato. Dialogherà con l'autrice la giornalista Daniela Dose. L'incontro è organizzato dalla associazione Amici della cultura, in collaborazione con la Biblioteca Civica e il Comune di Pordenone. Dalla sua casa di Verzegnis, immersa nel bosco di faggi, la scrittrice ha rievocato la vicenda personale della morte precoce del fratellino, trasformandola in una meditazione sulla vita e sulla morte, che permette ai sopravvissuti di liberare riappacificarsi con la propria storia. "Persefone balla" è un romanzo avvincente, che racconta il percorso di liberazione della protagonista da un passato che la teneva prigioniera emotivamente e spiritualmente. Sarà un evento burocratico infelice a costringerla a ricordare, prima con rabbia, poi piano piano, con serenità quanto accaduto durante l'infanzia sua e di suo fratello Riccardo. Ofelia, la protagonista si scopre, come Persefone, capace di custodire la "porta dei morti". Con una scrittura piana e felice, la Sorgato tratteggia i suoi personaggi e li rende convincenti, intrecciati tra loro in questo percorso di liberazione e di accettazione dei propri e altrui limiti.

Premiati i campioni dello studio e nello sport

PREMIAZIONI

Entusiasmo, al Panathlon day, all'ex Convento di San Francesco per la premiazione degli studenti meritevoli sia sul fronte sportivo che scolastico. Il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, con Michele Scaramuzza, dello Sci Club Panorama e Massimo Passeri, presidente del Panathlon club, ha consegnato 25mila e 500 euro all'Associazione Parent Project, che si occupa di malati di Duchenne, distrofia che colpisce i muscoli del corpo fin dai bambini, raccolti durante l'evento sportivo "Pnthlon", tenutosi il primo sabato di ottobre. «Un dispendio di energie, ma con un risultato esponenziale, che ci carica in vista della terza edizione», ha dichiarato Jacopo Verardo, referente dell'associazione.

In passerella i ragazzi di medie e superiori "che rappresentano il vero potenziale della città, di cui andiamo orgogliosi», ha dichiarato il sindaco. L'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, ha chiarito che «famiglia, scuola e sport formano la nostra migliore gioventù». Per le medie è stato premiato Singh Nijjar Harkirat, della Drusin, uscito con il 10 e lode, che con l'Asd Basket Villanova si è piazzato al quinto posto del campionato regionale Under 14 Silver. Matilde Moruzzi si èà classificata sesta alle finali nazionali 3x3 Fiba under 14 (media del 9.16 alla Lozer). Alessandro Bellet è campione regionale nuoto Esordienti nei 400 e 200 misti, 100 e 200 rana ed è stato convocato per i Campionati italiani Esordienti; la sua media è dell'8.90 alla Lozer. Elena Covre, con la media dell'8.54 alla Drusin, ha ottenuto molteplici vittorie ai Campionati regionali Judo, in trofei internazionali, è campionessa nazionale Libertas e ha ottenuto l'undicesimo posto ai Tricolori Esordienti. Per le scuole superiori si è distinto Davide Tanzi, campione regionale nella categoria Cadetti nei 100 e 200 delfino, conquista l'oro al meeting nazionale di Forlì nei 100 e 200 delfino, eccellente allievo del liceo Grigoletti, si diploma con il 100 e lode. Elena Battistetti, nella pesistica olimpica, ricopre i primi posti nei Campionati italiani, diplomata al Leomajor con 94/100. Sofia Brenelli si piazza sul podio regionale dello sci alpino, ammessa al terzo anno del liceo Vendramini con la media dell'8.8. Rachele Moruzzi ottiene primi posti ai Mondiali di arti marziali e ha una media dei voti del 7 al Leomajor. «Vedere i vostri occhi, sorrisi, un piccolo traguardo con tanti sacrifici, riuscire a primeggiare su ciò che siete chiamati, siete il nostro presente e futuro – ha detto Massimo Passeri, presidente del Panathlon – ed è bene ringraziare il governo per la modifica dell'articolo 33 della Costituzione, in cui lo sport è visto come strumento di educazione necessario alla crescita e alla formazione dei ragazzi». Premiata, infine, l'Atleta best, Giada Rossi (presenti i genitori) che ha staccato il pass per le Paraolimpiadi di Parigi del 2024 e la "senior" settantenne Gerarda Biasioli, campionessa di tiro a segno.

Sara Carnelos

DONAZIONE Consegnato all'associazione Parent Project un assegno di 25.500 euro raccolti dal Panathlon

Italia fascista e Urss, relazioni pericolose

Il 7 febbraio 1924 e il 1° settembre 1939. La seconda data è quella dell'attacco della Germania nazista alla Polonia e quindi lo scoppio della II Guerra mondiale. La prima sigla il riconoscimento dell'Urss da parte dell'Italia fascista, il secondo Paese al mondo a riconoscere il governo dei Soviet, subito dopo il Regno Unito, che non aveva però intrapreso accordi commerciali, come fece Roma. La storia è sorprendente e rivela elementi inediti e illuminanti della politica estera italiana di quel periodo. "Relazioni pericolose. Italia fascista e Russia comunista, 1924/1941" è il tema del secondo incontro di "Appuntamenti con la storia", promosso dall'associazione Friuli Storia con il Circolo culturale San Clemente, in programma questa sera, alle 18.30, nella Sala consiliare del Comune di Faedis.

Uguali-Diversi, 5.800 adesioni al progetto sull'accoglienza

PROGETTO

Martedì 5 inizierà la seconda edizione del progetto Uguali-Diversi promosso dall'associazione culturale Thesis di Pordenone. Proseguirà fino all'8 marzo 2024 e proporrà un centinaio di appuntamenti fra spettacoli, incontri e laboratori rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Sono 121 le classi coinvolte, provenienti da 10 istituti e 5 mila 800 adesioni complessive provenienti dai comuni di Pordenone, Sacile, Maniago, San Vito al Tagliamento, Cordenons e Brugnera.

LINGUAGGI

«Il progetto Uguali-Diversi - ha spiegato la curatrice Emanuela Furlan - utilizza linguaggi e forme della cultura per parlare ai ragazzi di uguaglianza e diversità, di rispetto delle differenze, della consapevolezza che la perfezione non esiste, della necessità di relazioni corrette a partire dalla scelta delle parole che si utilizzano, di diritti, di responsabilità individuale contro i pregiudizi, gli stereotipi e le discriminazioni. Un progetto che si propone di favorire l'inclusione, la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità". Quattro le direttrici tematiche che si articoleranno in una ricca serie di attività creative. La prima, una novità di questa edizione, è "La perfezione non esiste". Si tratta di un percorso per discutere su come certi stereotipi diventino canoni omologanti e dannosi che portano ad ambire a un'irraggiungibile perfezione, sia in termine di bellezza che di successo.

EMANUELA FURLAN La referente del progetto sul dialogo fra diversi

LE PROPOSTE

Tre le iniziative proposte: lo spettacolo teatrale "Fame mia. Quasi una biografia", l'incontro in collaborazione con Adao "Io non sono un peso", dedicato ai disturbi del comportamento alimentare e "Perfettamente imperfetti", 31 laboratori in classe che affronteranno l'argomento. La seconda, "Le parole contano", è incentrato sull'importanza di un linguaggio più rispettoso e inclusivo. Al monologo "Grammamante" sul potere della lingua si accompagneranno 38 laboratori sul tema. La terza, "Storia, sport e discriminazioni", parlerà di alcune importanti battaglie affrontate per i diritti fondamentali, che travalicano le vittorie o le sconfitte sportive e raccontano l'importanza della responsabilità personale contro le discriminazioni. Oltre ad alcuni incontri verrà proposto lo spettacolo teatrale "Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce". Con la quarta, "Diritti, discriminazioni e propaganda", la grande letteratura diventa l'occasione per parlare del tema. "La fattoria degli animali" di George Orwell verrà adoperato come chiave per leggere la società contemporanea. Lo si farà con lo spettacolo in inglese "Animal or man" e 9 laboratori con giochi di ruolo che coinvolgeranno l'Articolo 3 della Costituzione Italiana.

Alessandro Cal

OGGI

Venerdì 1 dicembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Renato Campisi** di Sacile, che oggi compie 54 anni, dalla moglie Anna e dal figlio Emanuele.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MONTEREALE
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 16.00.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 16.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.00 - 20.45.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 18.45 - 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.30 - 21.30.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.15 - 22.00.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.40 - 17.30 - 20.15 - 21.00.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.50 - 18.50 - 19.30 - 22.10.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.00 - 21.30.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 17.05 - 22.20.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 17.10 - 19.50 - 22.40.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.40.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 19.40 - 22.30.
«GODZILLA MINUS ONE» di T.Yamazaki : ore 20.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.40 - 17.45.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.40 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 14.45 - 19.05 - 21.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.55 - 17.10 - 19.25.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 17.00 - 21.25.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 14.45.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 17.30 - 19.15.
«CON LA GRAZIA DI UN DIO» di A.Roja : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00 - 17.30 - 18.20 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30 - 22.50.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 16.00 - 18.55 - 21.40.
«UN ANNO DIFFICILE» di O.Toledano : ore 16.20 - 21.50.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.30 - 17.45 - 22.05.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.45.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 17.10 - 19.50 - 22.35 - 23.45.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 17.15.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 17.40 - 19.10.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.50 - 18.50 - 20.30 - 21.30 - 22.20.
«GODZILLA MINUS ONE» di T.Yamazaki : ore 19.20.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 20.15 - 22.50 - 23.55.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 21.20.0.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Confcommercio Ascom Venezia e Mirano, Presidenti e dipendenti tutti partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico e Presidente

Roberto Magliocco

Venezia, 1 dicembre 2023